

LICEO SCIENTIFICO STATALE "E. FERMI"
Distretto N. 46 - Padova Sud-Est

Annuario

40° ANNIVERSARIO 1969 - 2009
Anni scolastici dal 1999 al 2009

Dalla Scuola dell'Autonomia alla Scuola.....?

di Annunziata Gagliardi
Dirigente Scolastico del Liceo "Enrico Fermi"

Il decennio 1999-2009 ha visto l'affermazione dell'Autonomia didattica e amministrativa della Scuola, segnata da numerose incongruenze fra le normative che i Governi susseguiti negli anni hanno prodotto nella reale applicazione.

Dal punto di vista amministrativo, molte incombenze, che già appartenevano agli ex-Proveditorati agli Studi, denominati poi C(centri di) S(servizi) A(amministrativi), e attualmente U(uffici) S(scolastici) P(provinciali), sono state rovesciate sulle Segreterie scolastiche, dove in molti casi non esistevano le professionalità per provvedere alle ricostruzioni di carriera, ai pensionamenti, alle graduatorie delle varie componenti scolastiche, alle rilevazioni statistiche di ogni tipo, alla redazione di Bilanci sempre più articolati, alla stipula di contratti con personale esterno con tutto quello che ciò comporta di difficoltà nei rapporti con gli Enti Previdenziali e le Direzioni regionali e distrettuali



L'atrio del Fermi

(Finanze, Tesoro, Istruzione).

Sicuramente le Istituzioni scolastiche più grandi hanno potuto meglio affrontare i cambiamenti importanti prodotti dall'accavallarsi di leggi e norme non sempre lineari, e talora contraddittorie, e dall'introduzione dello strumento informatico, oramai di uso quotidiano in tutti gli Uffici. Al Liceo "Fermi" siamo riusciti in questi anni a creare due Uffici di Segreteria distinti – per la Didattica e il Personale – in cui le diverse professionalità degli Assistenti hanno dato modo di offrire un servizio di qualità veloce ed efficace ad un pubblico di utenti scolastici che a partire dal 2004-05 ha sempre oscillato fra i 1.150 e i 1.250 studenti iscritti, con relative famiglie.

Dal punto di vista didattico, i Collegi dei Docenti hanno potuto contare essenzialmente sulla normativa dell'Autonomia che ha rafforzato le prerogative già da decenni attribuite ai Collegi, poiché altri strumenti, pure prospettati, si sono rivelati semplici promesse poi non mantenute. Non è stato perciò facile fare programmazioni sempre coerenti fra le intenzioni del Collegio, che progettava Piani disciplinari e Offerte formative più ampie, e quello che i tagli continui degli Organici dei Docenti potevano permettere.

Tuttavia, gli studenti del Liceo "E. Fermi", grazie anche al supporto convinto e partecipato dei Consigli di Istituto, a partire dall'anno 2001-2002 hanno potuto scegliere fra offerte formative che hanno rafforzato sia il complesso delle discipline cosiddette umanistiche, che le discipline scientifiche d'indirizzo.

Si sono introdotti quindi lo studio di uno strumento musicale con corsi di musica classica all'inizio, poi anche di musica moderna (jazz e rock) per gli studenti più avanzati, e l'organizzazione di saggi e concerti di fine anno, che hanno dato la possibilità agli iscritti di mostrare il proprio impegno in un ambito tecnico-creativo inusuale per il liceo scientifico.

Le discipline curriculari sono state rafforzate con l'organizzazione di conferenze letterarie, di storia dell'arte, e di corsi per docenti e studenti sui nuovi modi di scrittura, che hanno rinnovato le tecniche espositive degli allievi.

Nel campo delle discipline scientifiche, in uno dei corsi della scuola si è rafforzato l'orario dei laboratori di fisica e l'uso scientifico della lingua inglese, dando anche un taglio diverso alle scelte nelle materie letterarie, che ha favorito la lettura e lo studio degli autori di scienza del mondo antico.

L'attività culturale di riflessione sui temi dominanti della società, attraverso la lettura guidata di un passato non ancora remoto che ha contribuito a formare con le proprie difficoltà l'essenza costituzionale del nostro paese, ha sostenuto gli studenti nel lavoro di comprensione del mondo che contribuiranno a modificare col loro apporto.

Anche i laboratori teatrali sono continuati nel tempo, con la sola eccezio-

ne dell'anno 1999-2000, con un'impostazione diversa da quella tradizionale del Liceo, in quanto si è tralasciata sia la creazione di spettacoli culturali compositi sia il teatro di marionette, per lavorare su testi letterari unici, narrativi o teatrali, con molte licenze 'poetiche', che hanno spaziato dal **Gargantua** di Rabelais a vari testi shakespeariani, all'**Alice nel paese delle meraviglie** all'**Opera da tre soldi**, che sarà rappresentata all'inizio del prossimo mese di giugno.

Molto spazio è stato dato all'attività di orientamento degli studenti verso le Facoltà Universitarie, scientifiche in particolar modo, con la partecipazione a tutti i Progetti Ministeriali che nell'ultimo quinquennio sono stati varati. L'esistenza nella scuola di laboratori scientifici moderni ha permesso di partecipare in modo proficuo ai vari Progetti che di anno in anno vengono organizzati dalle Università di Padova e Venezia. A partire dal 2003-04 l'orientamento è stato rafforzato con l'organizzazione di stage estivi presso i vari Istituti dell'Università di Padova, da quelli di Scienze naturali, Chimica, Scienze della Terra, a quelli scientifici teorici (Fisica). Diversi studenti hanno scelto di operare anche presso il Pronto Soccorso medico o Biblioteche Universitarie specializzate in vari campi. Non sono stati trascurati stage anche presso Studi Legali privati, o presso vari Uffici degli Enti locali della nostra zona. Gli studenti inoltre sono stati informati di tutte le opportunità formative messe in atto dalle Università del Veneto, o di altre Regioni.

Sono continuate le sperimentazioni con lo studio di una seconda lingua straniera accanto all'inglese. Oltre ai tradizionali corsi con bilinguismo inglese-francese sono stati introdotti lo studio del tedesco e dello spagnolo, come prosecuzione dello studio della seconda lingua comunitaria nella scuola media di I grado.

Nell'ultimo decennio il Liceo si è affermato a livello cittadino, provinciale e nazionale in vari sport di squadra o individuali nei Giochi sportivi studenteschi, raggiungendo il clou nel 2006-07, quando ha partecipato ai Campionati studenteschi mondiali di Calcio femminile in Cile, avendo vinto il titolo nazionale italiano.

La Riforma tanto attesa non è mai stata realizzata; gli ordinamenti di base sono rimasti per vari aspetti invariati, ma attraverso una serie di interventi non organici gli spazi della programmazione e dell'Autonomia didattica sono stati sempre più ridotti.

Si prospettano cambiamenti di ordinamento che daranno una connotazione molto forte ai vari indirizzi della scuola superiore e richiederanno da parte degli studenti scelte piuttosto precoci e molto specialistiche. Il Liceo scientifico, che dal secondo dopoguerra si è affermato come scuola molto formativa

grazie alla sapiente miscela di discipline letterarie e scientifiche fortemente formative, potrebbe perdere forza e coesione.

La scuola non ha ricevuto dalla politica l'attenzione che la complessità del mondo moderno richiede. Essa è stata usata strumentalmente per scopi che non le appartengono; i Docenti sono stati trascurati nelle loro prerogative, perché sempre meno è stato chiesto il loro apporto nella costruzione di una scuola di qualità, talora anche con considerazioni umilianti.

Mi auguro che i prossimi dieci anni possano essere segnati da un'inversione di tendenza, che attualmente non si riesce a prevedere, e che la gravissima crisi d'identità, che colpisce in particolare la classe dirigente in tutti i campi, possa essere superata.

Sapranno i docenti rispondere ancora con entusiasmo a quanto la natura stessa dell'insegnamento richiede: trasmettere cioè ai giovani il piacere di apprendere, i valori della tradizione, la capacità di costruire un futuro a misura d'uomo per se stessi e il proprio paese? Ci riuscirà la nostra Scuola? E il Liceo "E. Fermi", in questo contesto, manterrà alto il confronto con la propria tradizione?

Credo di sì. Spero di sì.

L'entrata di via Configliachi



Partecipare alla vita del Liceo

di Remigio Trolese
Presidente del Consiglio d'Istituto

Ricordo la prima volta che entrai nell'Istituto: fu in occasione di una delle giornate organizzate per le attività di orientamento alla scelta della scuola superiore. Suscitò in me un'impressione positiva sin dal primo incontro tanto che ritorno volentieri con il pensiero a quel giorno: era domenica e un'aula magna gremita seguiva attenta le indicazioni che la Professoressa Gagliardi stava illustrando.

Posso dire che, pur avendo partecipato in precedenza alla gestione della scuola pubblica negli organi collegiali durante il primo ciclo dell'istruzione, non avevo ancora compreso bene che la partecipazione alla vita scolastica richiede una presenza che va oltre le occasioni di rito, né era nelle mie intenzioni un impegno in un ambito istituzionale scolastico.

La complessità del funzionamento di questo Istituto, la necessità di essere il più possibile presente, la ricerca di soluzioni condivise, la mediazione che si attua fra le diverse opinioni ed esigenze delle componenti del mondo scolastico, da un lato presuppongono la conoscenza della normativa che regola le problematiche da affrontare, ma anche, cosa ugualmente importante, cercare di capire le motivazioni che sono alla base delle proposte che docenti, studenti e genitori vanno via via elaborando.

Queste premesse designano il concetto che informa il mio agire: *la volontà di partecipare, a qualsiasi livello, agli organi di gestione e la presenza alle varie attività proposte dalla Scuola, ovvero il bisogno di "esserci il più possibile", per contribuire alla formazione di un "sentire comune" nella scuola pubblica.*

Concludendo queste righe sento di poter affermare di aver appreso molto durante questi mesi, allo stesso tempo penso di essere riuscito a dare anch'io un piccolo contributo a questo Liceo.

Diario di una madre

di Angiola Gui Gabelli
genitore

Primavera 1995

Maria è in terza media , “Fermi” o “Cornaro” ?

Come zona noi si andrebbe al “Cornaro”...

Dai, andiamo a vedere com'è il Fermi.

Impossibile decifrarne l'architettura, tutt'altra cosa rispetto al moderno Cornaro, ma ha un che di affascinante, la scalinata in marmo, la curiosa rotonda del primo piano, i mille corridoi....

In giugno Maria decide: Fermi!

Che emozione, una figlia alle superiori! Chissà a cosa andremo incontro.

Insegno da anni anch'io alle superiori, ma ora la prospettiva è diversa e vivo questo inizio con una certa apprensione. Mi incoraggia il fatto di conoscere già il Preside prof. Granello, che è stato mio Preside giusto prima di trasferirsi al Fermi. Quando a settembre lo vado a salutare, l'ufficio di presidenza mi colpisce, è tutto in legno, stile antico... si respira l'aria di un liceo di tutto rispetto, carico di storia.

La prima volta che vado al mattino ad un colloquio con i docenti, resto abbastanza sconcertata dalle bassissime e vetuste poltrone scure che, posizionate nel corridoio all'ingresso dell'aula docenti, dovrebbero confortare la nostra attesa di genitori in pena...

Lì seduta (o meglio sprofondata) ad aspettare, mi sento veramente Fantozzi! Terribile.

Le volte successive attenderò sempre in piedi.

Maria è in sezione E: l'avvio è in salita, ma la classe è simpatica, i professori in gamba, esigenti quel giusto che si deve essere. Vedo Maria studiare parecchio ma ricevere anche le meritate soddisfazioni. Quante fotocopie della Prof. Farrace devo raccogliere in giro per casa!

Settembre 1997

Lucia ha scelto senza alcuna esitazione il Fermi e dato che in famiglia ci fa piacere continuare a sentir raccontare, all'ora di pranzo, delle professoresse Letta ed Orlandini, senza indugio le “inseguiamo” nella sezione F.

Anche per lei ci vuole un po' di rodaggio, l'esperienza di Maria ci incoraggia a non demordere.

Nel triennio Lucia è molto contenta dei suoi professori, racconta spesso delle docenti Vettorel e Casalini (“ lo sai mamma che la Casalini fa i tortellini a mano?”). Il prof. Toni poi la farà appassionare definitivamente e irrimediabilmente alla matematica.

Viene eletta rappresentante di Classe, come mamma ne vado orgogliosa e la sostengo. Non è un ruolo sempre facile. Con la raccolta dei soldi, benedetta figlia, dovrebbe stare più attenta....e sugli scioperi, possibile che non si riesca mai ad intendersi...

Mancano pochi giorni alle vacanze natalizie e Maria, Lucia e alcune loro compagne convincono il prof. Galante ad organizzare una Chiarastella a scuola. Corro ad acquistare per pochi soldi cappellini da Babbo Natale per tutti!

Settembre 1998

Non c'è due senza tre! E invece no, si cambia, Caterina sceglie il Tito Livio. A tavola all'ora di pranzo iniziano serrati confronti tra i due licei...

Maria e Lucia partecipano con entusiasmo all'attività di teatro con le marionette, Caterina recita tragedie greche al classico.

Settembre 2002

Cosa deciderà Giustina?

Alla scuola media ha voluto studiare anche il tedesco e vuole continuarlo. Del Fermi conosce praticamente già tutto e tutti, grazie ai racconti di sue sorelle, che vanno molto fiere di questo loro liceo e inoltre viene a sapere c'è proprio la sezione con il tedesco! E' fatta. Fermi sezione B.

Da mamma sono un po' preoccupata, gira voce che la sezione B sia particolarmente impegnativa e selettiva.

Non conosco i futuri docenti a parte l'insostituibile prof. Galante (che sentiamo quasi come uno zio ormai!), ma mi tranquillizza il fatto che Giustina sia in classe con suo cugino Stefano (che a sua volta ha la sorella Anna anch'essa al Fermi in sezione D) perché certamente si aiuteranno.

L'esperienza di Giustina al Fermi si fa vieppiù serena e gratificante, è entusiasta dei suoi docenti, va sempre molto volentieri a scuola, socializza un po' con tutti, si impegna con entusiasmo in prima persona nelle giornate di autogestione e in altre attività proposte dal liceo.

Come accadde a Lucia per la matematica, così per Giustina. L'incontro con la professoressa Motta al triennio la legherà definitivamente all'italiano e a tutta la letteratura.

Giustina è così convinta della qualità del “suo” liceo che inizia con il fratello Giovanni la “campagna” pro Fermi, sezione B.

Settembre 2005

Anche Giovanni fa il suo timido ingresso al Fermi, con addosso lo scomodo fardello di essere il fratello delle Gabelli....ma senz'altro convinto di essere arrivato in una grande scuola.

Ha addirittura accettato di iniziare a studiare il tedesco per poter crescere con gli stessi docenti che tanto stima Giustina.

Anche questa volta la mia inevitabile apprensione materna è mitigata dal fatto che in classe con lui ci sia la cugina Chiara, sorella di Stefano. Un sodalizio positivamente collaudato.

Per la seconda volta in sezione B i docenti hanno nella stessa classe una coppia di cugini Gui-Gabelli!

L'avventura di Giovanni al liceo è positiva e ancora in corso....

Il prossimo anno con la sua "maturità" si concluderà anche il mio ruolo di "eterna mamma" al Fermi, ma del Fermi e dei suoi docenti, segretarie e bidelli, nella mia famiglia, ne sono certa, se ne continuerà a parlare ancora molto a lungo!



La rotonda del secondo piano

Imparando ad apprendere

di Marco Bortolami

ex studente, giocatore della nazionale di rugby

Gli anni al Liceo Fermi sono stati senza dubbio uno dei periodi più importanti della mia vita. Sono cresciuto e mi sono trovato a contatto con persone, professori e alunni, che mi hanno aiutato a maturare esperienza e metodi di lavoro. Aspetti che poi mi sono tornati molto utili in vari momenti successivi al liceo.

All'inizio il passaggio dalle scuole medie al liceo è stato un po' traumatico... i quattro e i tre alle prime verifiche di italiano, inglese e latino mi hanno un po' spaventato... ma poi per fortuna tutto è tornato nella norma e il primo anno si è concluso con buoni risultati.

Ancora mi ricordo le lezioni di matematica del professore Fontana... incredibili ore passate a ridere alle sue battute sulle sue colleghe donne, insegnanti di matematica, "strappate alla cucina"... oppure ai lanci di gessetti non appena qualcuno si distraeva... Diciamo che erano lezioni in cui non ci si annoiava!

Oppure la mitica professoressa di inglese, Grazia Mazzucato, avuta per tutti i cinque anni, che dopo ogni interrogazione ti chiedeva: "Che voto ti daresti?"... e tu: "Ma non saprei... un sette e mezzo..." e lei ti guardava con quegli occhi in segno di disapprovazione... allora subito pronto reagivi: "Magari un sei meno..."!!! Chissà cosa direbbe ora, dopo i miei tre anni passati in Inghilterra!!!

Diciamo che cercai di essere un buon studente ma ancora mi ricordo che dopo il primo quadrimestre io ed il mio compagno di banco Matteo, probabilmente eravamo gli unici della scuola, ad avere cinque in Disegno... ma poi tutto andò a posto anche per questa materia!!!

Dopo i primi due anni cambiammo qualche professore.

Nilo Ruaro è il docente che più ho apprezzato. Ci dette l'opportunità di imparare anche senza stare seduti tutte le ore in classe. Ancora mi ricordo i documentari storici, i film e le riprese degli spettacoli teatrali di Dario Fò e Benigni! Oppure le sue domande su piccoli dettagli di alcuni passi di Cicerone, che trovavi solo sfogliando interi volumi per tutto il pomeriggio... ma questo poi mi fu molto utile per non tralasciare alcun particolare nei miei studi futuri all'università.

Dovete però sapere che non smisi mai per tutti i cinque gli anni di lottare

contro le versioni di latino... ancora non capisco perché si dice che chi è bravo in matematica lo deve essere anche in latino... mah... forse io sono l'eccezione che conferma la regola!!!

Non posso poi non parlare della Professoressa di filosofia, Chistè. Diciamo che in molti studenti incuteva un po' di soggezione per i suoi modi diretti e senza compromessi... mitici sono i silenzi o le risposte con un filo di voce alle sue interrogazioni!

Devo però confessare che la filosofia insegnata da lei mi ha sempre affascinato e mi sono ritrovato dopo la maturità ad acquistare libri di Nietzsche e Shopenhauer, cosa impensata quando ero quasi "costretto" a studiare questi filosofi!

Poi naturalmente le ore di educazione fisica con i professori Boschini e Vinante erano le mie preferite... ancora ricordo l'unico "dieci" ricevuto, nella mia carriera scolastica, per aver vinto con la squadra del "Fermi" il torneo studentesco di rugby!!!

Poi tutti i miei compagni, di classe e non, con cui ho stretto amicizie più o meno forti ma che ancora incontrando per le strade di Padova saluto con enorme piacere, ricordando gite... o meglio "viaggi di istruzione"... e aneddoti capitati negli anni passati insieme!

Credo che il "Liceo" sia un periodo della vita di ogni studente in cui si diventa "grandi" attraverso il confronto con moltissime persone, si matura molta "conoscenza", ma ancora più importante si impara ad apprendere, aspetto fondamentale per l'università. Qualità imprescindibili per il successo in ogni campo, lavorativo e non.

Ma ciò che rende così speciale ed indimenticabile il "Liceo" è la spensieratezza con cui si maturano tutte queste esperienze!



*La palestra
attrezzata*

Questa notte ho fatto un sogno strano

di Giacomo Drago
ex studente

Mi trovavo su una nuvola, seduto su una seggiolina di legno, dietro ad un piccolo banco di scuola color verde mela. Attorno a me erano disposti a ferro di cavallo altri banchi, occupati da misteriose figure vestite in modo strano, tutte con gli occhi puntati verso di me. Era come se Dante avesse deciso di ambientare il mio esame di maturità nel Paradiso.

La figura che mi sedeva davanti, un uomo anziano dal naso aquilino e con indosso una lunga toga bianca, si alzò in piedi e con voce acuta e fare sbrigativo si presentò:

«Salve, sono Pythagoras, e parlo in qualità di Presidente del Controllo Qualità Iperuranico per l'Istruzione Secondaria. Sei stato selezionato per rispondere ad alcune domande relative all'indagine che stiamo svolgendo sulla Scuola Superiore che frequenti.»

«Che frequentavo... » lo corressi involontariamente, e mi ci volle un momento per rendermi conto del fatto che avevo appena interrotto Pitagora. Come per rimediare alla mia mancanza di rispetto, mi giustificai subito: «Ho... Ho finito il Liceo tre anni fa...».

«Lo sapevo!» sbraitò Pitagora, facendomi sobbalzare. Si girò infuriato verso un vecchietto alla sua sinistra. «<<Talete! Hai ancora sbagliato i conti! Stai invecchiando, la prossima volta li faccio fare a Gauss!».

A quella sfuriata Talete sembrava sul punto di scoppiare a piangere. Mi dispiaceva essere la causa del suo rimprovero, così cercai di alleggerire la situazione: «...in un certo senso però si può dire che frequento ancora il mio vecchio Liceo». (alla mia destra, udii uno smilzo signore che riconobbi come Platone sussurrare malignamente al suo vicino: «<<Hai sentito, Aristoteles, ha detto Liceo! Non Accademia, Liceo!» - e questi gli rispose usando delle espressioni colorite che non posso riportare). «<<Un giorno alla settimana, per esempio» continuai per coprire gli impropri di Aristotele, «do una mano a catalogare i libri della biblioteca. Poi ho tenuto dei corsi di sostegno per alcune classi, e... ah, ho anche collaborato con degli incontri preparatori alle Gare di Matematica...».

Pitagora sbuffò: «Va bene, va bene, possiamo accontentarci. E poi non ho voglia di cercare altri candidati, quindi ora iniziamo, abbiamo già perso troppo tempo. Parlaci della tua esperienza scolastica.»

Mi concentrai. Volevo far fare una bella figura al mio ex-Liceo. Andando indietro coi ricordi a tre anni prima, le prime cose che mi vennero in mente furono i miei amici, la mia classe, e i professori.

«Allora... beh, la mia esperienza scolastica è stata decisamente positiva. Certe volte penso che il periodo del Liceo sia stato il più felice che io abbia mai trascorso. La cosa più importante sono stati gli amici, perché è solo merito loro se non mi sono pesati affatto cinque anni di studi. Adesso, quando ci troviamo insieme, passiamo ancora serate intere a ricordare le nostre disavventure dei vecchi tempi... ne combinavamo di tutti i colori, come quella volta del vocabolario... che ridere! Oppure quello scherzo in palestra... fortuna che non c'era ancora la media per la condotta perché... perché...»

Gli sguardi severi e per nulla divertiti dei Saggi che mi sedevano intorno mi riportarono bruscamente alla realtà.

«Mmm... Sì, ecco, effettivamente però questo, chiamiamolo “affiatamento”, non era solo una qualità del mio gruppo di amici. Mi è stato possibile entrare in contatto con una quantità considerevole di studenti di tutte le classi e sezioni della scuola, grazie soprattutto ad attività come l'autogestione, o il giornalino scolastico. Quando ero in quarta io e altri cinque miei amici abbiamo creato una redazione e abbiamo stampato le nostre prime copie del giornalino d'Istituto. Io lavoravo al computer per l'impaginazione, e scrivevo anche qualche articolo. E' stato un successo, perché nonostante partissimo da zero, in meno di un anno abbiamo addirittura vinto il primo premio al festival studentesco, battendo tutte le altre scuole della provincia!»

La notizia non fu accolta con l'entusiasmo che mi aspettavo da parte del mio pubblico di eruditi. Anzi, sembravano pure infastiditi. Forse non sapevano cosa fosse un giornalino d'Istituto. Se era così, allora tanto valeva non iniziare nemmeno il discorso sul sito internet degli studenti, che avevamo costruito in quinta sempre noi della redazione. Peccato, perché ne andavo particolarmente fiero, era un mio progetto. Mi era costato tanto tempo e fatica, anche perché all'inizio non sapevo nulla di html e www, ma, dopo averlo lanciato in rete, fu meraviglioso vedere il numero degli iscritti aumentare ogni giorno, le pagine del forum traboccare di commenti, le foto della galleria occupare tutto lo spazio che avevamo a disposizione... in chat si trovava almeno uno di noi studenti a qualsiasi ora del giorno, anche di mattino, incredibile! Quanti amici ho conosciuto in quel modo!

«Forse non hai capito». Pitagora interruppe i miei ricordi. «A noi non interessano gli amici, il giornalino o...» e qui arricciò il naso «...l'autogestione. A noi interessa la Scuola. Parlatci ad esempio dei professori.»

«Già, i professori! Come ho fatto a dimenticarmi di loro... sono stati delle figure importantissime. Solo ora mi accorgo che mi mancano anche loro...»

Ho ricevuto molto dagli insegnanti, ci tengo a precisarlo, anche in termini di affetto e...»

«Ripeto, forse non hai capito». Pitagora si stava spazientendo. «Quanto sono preparati i professori? Com'è la qualità delle loro lezioni? Cos'hai imparato in questi anni di Liceo?»

Erano loro a non aver capito, ma non glielo dissi in questo modo.

«Le cose che ho imparato in questi anni di Liceo non sono solo quelle che sono elencate nei programmi ministeriali, o che si studiano sui libri di testo... è vero, sì, ci sono anche loro, ma quando parlo di Liceo, non è questo a cui penso. Piuttosto mi tornano in mente gli amici, i professori, la ricreazione, le gite, il giornalino, il sito, l'autogestione...!»

Pitagora rimase immobile a pensare, fissandomi, massaggiandosi il mento con la mano. Passò molto tempo così, in un silenzio interrotto solo occasionalmente dai bisticci di Aristotele e Platone.

Dopo qualche minuto, questo suo atteggiamento mi aveva messo così a disagio che trovai il coraggio di mormorare: «Il mio Liceo... è promosso o bocciato?»

Pitagora non mutò la sua posa di un millimetro. Sorprendentemente, mi rispose Godel al suo posto:

«Sì!».

Fu allora che Pitagora si riscosse: «Scusalo, è un logico. Prima di comprendere il significato di quello che dice bisogna entrare nella sua... logica. Ad ogni modo, ci ho pensato, e penso di trovarmi d'accordo con i miei colleghi pezzi grossi nell'assegnare al Liceo Fermi di Padova una valutazione a pieni voti.»

All'udire il suo nome, Fermi, il signor Enrico Fermi, si svegliò con un sonoro grugnito. Era seduto alla destra di Pitagora, e aveva dormito tutto il tempo. Ci volle un po' perché Tartaglia, balbettando, gli riassume quello che avevo raccontato riguardo al Liceo che portava il suo nome, e io dovetti lasciarli quando ancora non aveva finito. Mentre me ne andavo però, sono certo di aver visto un lampo di soddisfazione e orgoglio illuminare il volto di Fermi.



Il laboratorio di chimica

Commissione Cultura e dintorni.

Due tre cose sulle iniziative culturali al Fermi in questi dieci anni.

*di Lucia Chistè
docente*

Ho sempre pensato alla Commissione Cultura come a uno spazio libero di discussione. Così è stato in questi ultimi dieci anni al Fermi, pur mutando le modalità della sua articolazione interna e la scelta degli argomenti proposti che, anno dopo anno, ha risentito delle diverse generazioni di studenti e docenti che ne hanno fatto parte, o della “crisi di partecipazione “ che si è manifestata in tempi recenti nel mondo della scuola.

Ne faccio parte dal 1991. Dovendo fare un bilancio, direi che trovarsi insieme docenti e studenti a discutere e a organizzare iniziative varie è stata in questi anni una bella esperienza, la realizzazione, in piccolo, di quello che rimane ancora per molti (pochi?) docenti il senso della scuola stessa: l’idea che la scuola è il risultato di un lavoro collettivo in cui i docenti collaborano tra di loro e insieme agli studenti in un orizzonte di apertura a un ambito sociale e culturale più vasto.

Per quanto attiene agli studenti, ho sempre pensato che il bullismo si previene innanzitutto in questo modo, e sono convinta che non sia casuale che tale fenomeno sia poco conosciuto all’interno della nostra scuola. Se uno studente può vivere la democrazia nella scuola, non avrà bisogno di sentirsi “protagonista” imponendosi sugli altri e prevaricando. Come dire: ragazzo, ci sono degli spazi in cui puoi confrontarti e fare delle proposte. Usali, qui non ci sono voti o premi vari. Partecipare attivamente ti serve per capire qualcosa di più di te e del mondo.

Per quanto riguarda i docenti, ho sempre notato che la discussione, per quanto accesa, e il confronto reciproco, in un’ottica di superamento della concorrenzialità o dell’autopromozione personale, hanno sempre portato a risultati didatticamente produttivi e a rafforzare quella capacità relazionale che è il segno distintivo della professione docente. La scuola è un mondo vivo dove si intessono costantemente relazioni umane che sono a fondamento dello scambio culturale educativo che ne costituisce la cifra. La sua burocratizzazione e la torsione delle sue finalità verso obiettivi di tipo “mercantile”o, in genere, esplicitativi di un’ideologia aziendalistica (basti pensare solo al gergo bancario introdotto nel sistema della formazione: “crediti”-”debiti”) ne snaturano la funzione, introducendo elementi estranei al processo educativo-culturale e mortificando il ruolo dell’insegnante.

In questi anni la scuola è stata sottoposta ad un bombardamento mediatico che ha messo in luce spesso la disinformazione sulla scuola e la lontananza dai suoi reali problemi. I cambiamenti normativi, frequenti e a volte contrastanti tra loro, calati dall'alto, hanno eroso il potere decisionale dei docenti con il rischio di far perdere loro il senso di essere protagonisti del processo educativo. Il rischio è quello di creare insegnanti rinunciatari con un pericoloso livello di estraneità culturale che non potrà non avere conseguenze sul futuro della scuola, che ha bisogno invece di insegnanti che sappiano pensare con la loro testa e che non rinuncino alla loro autonomia didattica.

In questo contesto la Commissione Cultura nei suoi momenti migliori è persa, a noi docenti e studenti coinvolti, un'isola di libero confronto dove era possibile affrontare argomenti di valenza squisitamente culturale.

Il tentativo perciò è sempre stato quello di coinvolgere il numero più alto di studenti, anche se questo obiettivo è stato raggiunto più facilmente in anni passati piuttosto che in questi ultimi. Si può dire che la presenza degli studenti all'interno della Commissione Cultura sia una cartina di tornasole delle diverse generazioni di studenti e delle loro capacità propositive. Fino a qualche anno fa, la domanda degli studenti di affrontare a scuola temi "altri" rispetto a quelli curricolari, anche attraverso giornate scolastiche autogestite, andava nella direzione di appropriarsi di strumenti critici più solidi per leggere con una consapevolezza maggiore gli eventi di una realtà territoriale e mondiale sempre più complessa. Fino ai primi anni del 2000 potremmo parlare di generazioni particolarmente ricettive, gli studenti erano ancora disposti ad impegnarsi in prima persona. Ora le giovani generazioni sembrano più refrattarie all'impegno culturale, più sprovviste di strumentazione critica. Ora le stesse giornate autogestite, che gli studenti ripropongono ogni anno, hanno



assunto un carattere rituale e la loro capacità propositiva è andata via via affievolendosi.

In tutto ciò si può tuttavia leggere ancora la voglia dei ragazzi di "fare" scuola in modo diverso.

Ripercorrendo il cammino delle iniziative organizzate nell'arco di un decennio, mi rendo conto che si snoda in una serie impressionante di proposte, che in diverse occasioni hanno coinvolto anche altri Licei.

Il tema dei diritti umani ha costituito il leit motiv costante che si è declinato nell'approfondimento di argomenti legati all'attualità, tesi in particolare a una riflessione sul significato oggi della pace e della multiculturalità.

Abbiamo considerato queste tematiche strategiche per la costruzione di un sapere critico, capace di interrogarsi sugli aspetti fondamentali della convivenza civile, nella convinzione che su queste linee culturali si giocano i contenuti essenziali che reggono la nostra democrazia.

Queste iniziative costituiscono in gran parte l'applicazione "formativa", si può dire, degli art. 11 e 3 della Costituzione: il "ripudio" della guerra e la "rimozione degli ostacoli" che impediscono l'uguaglianza dei cittadini "senza distinzione di sesso, di razza, di religione..".

Ne ricordo alcune: i dibattiti sulle guerre balcaniche e i conflitti mediorientali, la veglia notturna, in collaborazione con il Liceo Cornaro, con interventi e filmati sulla guerra in Irak, le testimonianze dei sopravvissuti all'esperienza concentrazionaria, gli incontri sul grande tema dell'immigrazione, con le testimonianze dei migranti e gli interventi di associazioni e di magistrati, l'attenzione rivolta ai problemi della condizione femminile e dell'ambiente, della salute e della prevenzione dell'Aids con proiezione di film e dibattiti, i cineforum a tema, il dibattito sulla pena di morte.

Forse l'apice della collaborazione fra docenti e studenti della Commissione si è raggiunto con l'organizzazione delle tre giornate di approfondimento culturale nel 2005 con un'articolazione delle iniziative particolarmente ricca e impegnativa.

Quando si è riusciti a coinvolgere gli studenti e a garantire una ricaduta nei curricoli, (un aspetto, questo, a volte problematico) la sensazione è stata quella di vivere in una comunità dove si condivide il piacere del confronto, l'ascolto intenso e concentrato e il senso dell' "utilità" della scuola.

Per questo vale la pena mantenere questi spazi, sollecitare una riflessione critica, mantenere alta la funzione della scuola, anche oggi che sembra travolta e disorientata da venti di cambiamento di direzione contraria alla sua valorizzazione culturale.

In ascolto di un testimone

Testimonianza di Andra Bucci sulla giornata della memoria

Nel nostro Liceo, da diversi anni, prima ancora della legge che nel 2000 ha istituito la “Giornata della memoria” il 27 gennaio, per ricordare l’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, la Commissione Cultura organizza iniziative che coinvolgono direttamente tutti gli studenti del Liceo con letture, filmati, e testimonianze dei sopravvissuti. Un’ esperienza, abbiamo potuto constatare, dal forte profilo educativo, e metodologicamente efficace in quanto permette di affrontare lo studio di alcuni eventi cruciali del Novecento anche attraverso la storia orale; in questo caso attraverso la viva voce dei protagonisti sopravvissuti.

Andra Bucci è venuta da noi a maggio nel 2006, in un intervallo di tempo tra un viaggio e l’altro per raggiungere le figlie o la sorella. Non era il 27 gennaio, ma per noi della Commissione Cultura la memoria non è mai stata un problema di giorni deputati. Andava benissimo anche la primavera.

Gli studenti, arrivati numerosi, l’hanno ascoltata con attenzione e commozione. Alcuni avevano già letto il libro di Titti Marrone, “Meglio non sapere”, dove viene raccontata la sua storia e quella della sorella Tatiana, bambine sopravvissute ad Auschwitz.

Andra ci ha inviato queste righe dedicate agli studenti cui lei ha raccontato la sua storia; poche parole, che tuttavia esprimono bene il senso dei suoi interventi nelle scuole.

Se vado nelle scuole, lo scopo è sempre lo stesso: ricordare.

Ricordare ciò che è successo nei lager nazisti perché non si ripeta più. I giovani, da molti considerati il futuro, diventano a loro volta testimoni il cui compito sarà quello di portare senza paura la staffetta della memoria.

Ecco perché è importante la memoria.

A Birkenau, persero la vita circa un milione di persone, per lo più ebrei. A me, davanti ai ragazzi, vengono in mente le parole della canzone di Francesco Guccini “Ad Auschwitz c’era la neve, il fumo saliva lento, nei

campi tante persone che ora sono nel vento”

Io parlo agli studenti nelle scuole perché saranno loro a dover testimoniare ciò che l'uomo è stato capace di fare, ciò che l'uomo ha avuto il coraggio di compiere usando la sua ragione per un progetto di sterminio, e non solo di ebrei.

E' come se io dicessi ogni volta: adesso non potete dire di non sapere; ora tocca a voi. Ricordatevi che la vostra coscienza non deve essere seconda a nient'altro e non obbedite mai in modo cieco a nessuno; guardatevi dall'applicare il concetto di “degenerazione” a popoli che consideriamo “diversi”.

Ricordatevi che il nazismo fiorisce dove c'è ignoranza e paura nei confronti dei “diversi”.

Non abbiate dunque paura di cantare fuori dal coro.

Il cortile interno con la “Chiesetta”



Una pagina di storia orale al Fermi

di Federica Ceron e Eleonora Paggi
ex studentesse

*“Mettere per sempre al bando il disordine dei sentimenti
era l'imperativo assoluto del comando nel campo”
(Titti Marrone, da “Meglio non sapere”)*

Le testimonianze orali di coloro che sono sopravvissuti allo sterminio nazista sono impreziosite dallo straordinario potere di aprire uno squarcio nella vuota solennità delle commemorazioni istituzionali; perché non è solo il silenzio a nascondere per sempre i crimini del passato, ma anche un ricordo meccanico e indifferente, di una prassi culturalmente superficiale e irresponsabile.

L'esperienza di un incontro con una testimone, a scuola, a maggio del 2006, ha costituito per noi un'esperienza difficilmente cancellabile.

Quando Andra Bucci ricorda le terribili esperienze della sua infanzia parla lentamente, con una cantilena scandita in modo bambinesco, quasi non potesse ricordare senza immergersi in un passato spersonalizzante. Tuttavia ciò che nella testimonianza la stessa Andra sembra evidenziare, pur con i suoi modi miti e nella confusione dei ricordi che riaffiorano come se sottratti alla dimensione onirica, è forse l'inspiegabilità prodigiosa di essere sopravvissuta e, ancora più forte, l'importanza rivestita in relazione a ciò del legame con la sorella Tatiana. L'amore, contrapposto alla negazione dei sentimenti e al senso di morte che pervadono ogni centimetro quadrato del campo di Auschwitz, che lei descrive, è stato probabilmente l'unica fonte di sostentamento delle due bambine.

Quattro e sei anni, da quel terribile 28 marzo 1944, quando l'intera famiglia Perlow fu prelevata dalla sua casa di Fiume e deportata ad Auschwitz, per Tatiana ed Andra finisce l'"età dei perché": meglio non chiedere in quell'inferno di violenza, meglio non sapere. Il suo racconto si snoda attraverso fatti ed esperienze tragiche fino a quel 27 gennaio 1945, quando le truppe sovietiche raggiunsero Auschwitz: solo una cinquantina dei 200.000 bimbi ivi deportati erano riusciti a salvarsi.

Noi studenti in Aula Magna ascoltavamo; tutta l'odissea delle famiglie ebraiche e le conseguenze terribili del nazi-fascismo scorrevano davanti ai nostri occhi, potevamo coglierle in vivo, e non solo studiarle sui banchi di

scuola.

Andra ricorda il silenzioso riserbo che la madre e la zia tennero sempre sulle proprie esperienze di deportazione: la gente non voleva sentire quelle storie, talvolta non voleva neppure crederci e per i sopravvissuti questo rappresentava un'ulteriore, grottesca, sofferenza.

Il suo racconto colpisce dritto al cuore, e nel silenzio solenne dell'aula risuona la sua voce, sola, come una consapevolezza, una realtà mortificante, un pensiero che svuota: ora tutti sanno e nessuno può sottrarsi al dovere di dimostrare, perlomeno a se stesso, che la bellezza, la dignità, l'amore di cui gli uomini sono capaci non devono permettere mai più, in nessuna forma, quell'orrore che nemmeno la più totale follia può giustificare in minima parte.

E il senso della dignità umana è ciò che in questo momento fa sentire tutti noi vittime, ma anche colpevoli.

Perché non è facile mettere a tacere la testa come spesso vogliamo e riusciamo a fare, smettere di pensare, optare per una vita superficiale che ci consente di accontentarci di una mediocrità che noi eleggiamo a ricchezza e vezzeggiamo come "normalità".

In questo contesto, dove risulta difficile vivere una vita "autentica", cosciente, il racconto di Andra fa comprendere l'importanza non solo della memoria, ma anche del coraggio di affrontare la memoria e di imparare ad opporre all'odio la sensibilità e la comprensione umana. Una lezione importante per noi: si tratta, di considerare il "diverso" non già motivo in quanto tale di conflitto, ma un soggetto interlocutore e degno; solo su questa base si possono creare le condizioni per una convivenza civile.

Ecco perché, oggi, Andra Bucci continua a portare nelle scuole la sua testimonianza: perché il ricordo vigile è l'unica arma contro la coltre pesante e pericolosa dell'oblio; perché ciò di cui l'umanità è capace non si deve relegare nel sapere non vincolante dei libri di storia; perché sia sempre desta in noi la responsabilità di non permettere più che l'uomo possa distruggere l'uomo, né che beceri demagoghi si permettano di insultare le pagine di una storia che non avrebbero mai dovuto essere scritte; perché, infine, noi dobbiamo sapere.



*Un'aula
del Fermi*

Nel giorno della memoria

Presentazione della Giornata della Memoria Gennaio 2009

Lucia Moro - studentessa

VITTORIO EMANUELE III PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA IMPERATORE D'ETIOPIA

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di dettare ulteriori disposizioni per la difesa della razza nella Scuola italiana e di coordinarle in unico testo con quelle sinora emanate;

Udito il Consiglio dei Ministri; Sulla proposta del DUCE, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno e del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A qualsiasi ufficio od impiego nelle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private, frequentate da alunni italiani, non possono essere ammesse persone di razza ebraica;

Art. 2. Delle Accademie, degli Istituti e delle Associazioni di scienze, lettere ed arti non possono far parte persone di razza ebraica;

Art. 3. Alle scuole di ogni ordine e grado, pubbliche o private, frequentate da alunni italiani, non possono essere iscritti alunni di razza ebraica.

No, non preoccupatevi, non stava dicendo a voi, queste cose, si sa, non succedono più, non qui, se non altro. Non ci dobbiamo allarmare, nessuno ci riunirà per dirci che, all'improvviso, noi o il nostro vicino di banco non siamo più desiderati.

Il diritto di venirci tutti, qui, non ce lo toglie nessuno.

E allora perché ci siamo riuniti oggi? forse perché è quello che consigliano le direttive ministeriali o perché è ormai un'usanza ben radicata, magari per saltare una lezione o per scusarsi, almeno un poco, agli occhi di chi, ai tempi dei nostri nonni, è stato veramente giudicato indegno di ricevere un'istruzione.

No, i morti non traggono vantaggio dalle azioni dei vivi, né quello che facciamo noi oggi potrà mai restituire ai sopravvissuti i propri cari o cancellare il peso del ricordo che un giorno persone come noi si sono sentite in diritto di giudicare chi abbia o meno la dignità di essere chiamato uomo.

Quindi, mi direte, perché un'altra giornata della memoria? Per farci senti-

re in colpa per delle azioni che non abbiamo commesso? per farci soffrire davanti all'ennesimo film? Per spaventarci?

No, nulla di tutto ciò. Per questo nuovo 27 gennaio vi viene chiesto soltanto di prestare ascolto, di tendere l'orecchio verso un suono antico, lo stesso del sordo cigolio dei cancelli che sessanta quattro anni fa si sono aperti per i detenuti di Auschwitz. Questa nota ha attraversato con un brivido tutta l'Europa, fermandosi sulla penna dei poeti, sull'ultimo foglio di chi voleva resistere, sugli archetti dei violini, riunendo una sola speranza in molte lingue.

Libertà. Libertà di essere noi stessi, ebrei, italiani, bianchi, neri, giovani o vecchi. Libertà di venire istruiti, di formare il proprio libero pensiero. Libertà è quella dell'erba, che non conosce sconfitte o vittorie e che ugualmente ricopre i campi di Auschwitz come quelli di Waterloo. Libertà di espressione artistica anche davanti a un pubblico di moribondi. Libertà di sentirsi uomini anche dentro a un carro bestiame. Libertà di fare politica, di prendere a cuore il bene comune.

È questo il grido che ci giunge dai nostri padri, non le urla delle torture o i lamenti dei moribondi, ma un messaggio di speranza, di amore per l'uomo e di certezza che egli in futuro saprà essere migliore.

Quindi, uomini del futuro, non guardiamoci alle spalle per provare ribrezzo per quello che è stato, non lasciamo che le immagini della giornata della memoria finiscano nei nostri incubi, ma non nelle nostre riflessioni quando sentiamo insultare qualcuno perché è diverso, lontano, straniero. Raccogliamo questo fremito di libertà, facciamolo nostro, riconosciamo i nostri ideali in quelli che hanno permesso che il mondo uscisse dall'orrore, e forse questa giornata della memoria avrà finalmente trovato un suo significato e non sarà stata vissuta invano.



Il cortile della pallacanestro

Cinque ragazze vestite allo stesso modo

Ricordando la Giornata della donna 8 marzo 2008

*di F. Dal Lago, C. Melcarne, F. Lanzani, G. Rossetti, G. Mazzucato
ex studentesse*

Cinque ragazze vestite allo stesso modo, a sottolineare come le donne del mondo siano tutte uguali, diverse le rendono gli atteggiamenti violenti degli uomini, spesso loro mariti, compagni, familiari. Così da donne comuni diventano donne violentate, maltrattate, picchiate, insultate, morte.

A tutte noi premeva molto l'organizzazione della "Giornata della donna", spinte dalla voglia di renderla coinvolgente e capace di colpire non solo gli insegnanti, ma soprattutto gli studenti, anche i più giovani, così che anche negli anni successivi avrebbero sentito l'esigenza di avere non solo la solita autogestione, ma anche una giornata come questa.

Per più di un mese ci siamo documentate, abbiamo letto numerose testimonianze di donne violentate, picchiate, maltrattate, al fine di selezionare le più toccanti. Non abbiamo certo fatto tutto da sole: un'ottima collaborazione tra insegnanti e studenti ha permesso che l'organizzazione riuscisse così com'era nelle nostre aspettative. Sono stati proprio i docenti a proporci il film che sarebbe stato proiettato al termine delle letture scelte: "Il segreto di Esma". Nulla ci è stato imposto, nemmeno quest'ultimo: ci è stato chiesto di vederlo proprio perché potessimo essere convinte anche noi della proposta fattaci.

E finalmente dopo tutti quei giorni di attesa e lavoro necessario è arrivato il fatidico 8 marzo. Tutti gli studenti del liceo si sono recati al cinema Pio X dove noi li aspettavamo emozionati, già sul palco, consapevoli dell'importanza di quello che stavamo facendo. Tutto si è svolto come da scaletta: una prima mezz'ora d'introduzione con la lettura dei racconti selezionati, seguiti dalla proiezione del film. Quelle che non erano previste erano le nostre emozioni su quel palco, molto più forti di quanto potessimo immaginare a fronte delle innumerevoli prove.

Cinque ragazze vestite allo stesso modo.

E' stata una nostra scelta l'essere solo ragazze: quel tipo di testimonianze potevano essere lette solo da donne. Era ed è la nostra giornata e volevamo essere noi le protagoniste, proprio perché ancora oggi, in molte parti del mondo, alle donne è affidato un ruolo secondario, di comparsa, lasciando protagonisti solo gli uomini.

Vestite tutte con una maglietta rosa. Banale? In fondo quando nasciamo i nostri genitori appendono fuori dalla porta un bel fiocco rosa, segno del loro

orgoglio di neo-papà e neo-mamme. E' un colore che ci identifica e la cosa che più vogliamo è avere una nostra identità. Leggere quelle testimonianze è stato come vivere noi stesse quelle terribili esperienze. Abbiamo letto di una donna picchiata ripetutamente dal compagno: lo faceva per il suo bene - dice - per educarla e dopo le botte tornava tutto come prima, come se non fosse successo nulla; come se per quei pochi minuti fosse stato un altro uomo, per poi essere nuovamente il marito tanto innamorato di sua moglie.

Abbiamo letto di donne che dopo essere state picchiate, violentate, non riescono a denunciare i loro aggressori, perché in realtà si sentono loro colpevoli. Ripercorrono con la mente ogni loro gesto, ogni loro parola, per individuare quale di queste abbia potuto scatenare una tale furia.

Abbiamo letto di donne che hanno partorito figli frutto di uno stupro. Sono sempre figli loro, sangue del loro sangue, li ameranno come ogni mamma ama il suo bambino, ma guardandoli non potranno non ricordare quale sia stata la causa della loro venuta al mondo. Tema questo, del film proiettato.

Il riferimento a gemiti, singhiozzi, alla voce rotta dal pianto era presente in ogni lettura. Non era necessario che fosse specificato riprodurli, venivano spontanei, calate com'eravamo in quello che stavamo leggendo.

Noi emozionare, aiutate anche da una sala silenziosa e attenta che sembrava partecipare al nostro coinvolgimento, eravamo ora quelle donne.

Il giorno dopo siamo tornate a scuola, sui nostri banchi, come in ogni altro giorno. Sono passate le settimane, i mesi e la scuola è finita. Abbiamo sostenuto la maturità e diplomate abbiamo lasciato il liceo Fermi, ma quella giornata resterà sempre nella nostra memoria, tra i ricordi più belli di quando eravamo ragazze e andavamo ancora a scuola, pronte per diventare donne.

Cinque ragazze vestite allo stesso modo.



Aula Magna

Guardando avanti

Iniziativa contro la violenza sulle donne - marzo 2009

Lucia Moro - studentessa

Sono passati 17 giorni dall'otto marzo, ormai non è più tempo di comprare mimose e di ricevere o porgere auguri e, se ci guardiamo indietro, i ricordi di una giornata che forse non ci è sembrata diversa dalle altre hanno già cominciato a sbiadire. Ma è proprio perché ci stiamo allontanando dalla data prestabilita che ora possiamo prendere le distanze anche da come siamo abituati a viverla e fermarci e pensare un momento al perché di una festa che passa quasi sempre senza lasciare alcun segno: un po' dimenticata, un po' banalizzata, ridotta a qualche atto di gentilezza donato o ricevuto.

Ora sarebbe facile parlarvi di spose bambine, di stupro come arma nelle guerra etnica, di tratta e sfruttamento della prostituzione e sarebbe anche giusto spostare per una volta l'attenzione su temi di cui volentieri ci si dimentica, ma forse resterebbe un po' riduttivo.

Il mondo, come, in piccolo, il Fermi, non deve aver bisogno di una giornata della donna per ricordare che la violenza, lo sfruttamento, la privazione di diritti nei confronti di chiunque vanno combattuti e non passati sotto silenzio. L'informazione è importantissima ed è forse l'obiettivo primario di questo incontro, ma non è solo per questo che siamo qui ora.

Una donna, al di là della sua provenienza, del suo passato più o meno doloroso, ha diritto di vivere in un mondo che le permetta di raggiungere la piena realizzazione della propria personalità. Costruire una società che, oltre alla salute e alla sicurezza, tuteli questo obiettivo è forse il vero motivo di esistenza di questa giornata

Questa festa non fermerà le violenze, le costrizioni che molte donne subiscono e sono destinate a subire, ma potrà forse aiutare a riprendere in considerazione la ricchezza che esse possono e devono portare come contributo necessario allo sviluppo.

Per questo 8 marzo, ormai passato ma ora rivissuto, non è solo essenziale ricordare le donne violate, piegate, costrette a rinunciare alla loro affermazione professionale o al loro ruolo, ma più di tutto celebrare quelle che trovano la forza di guardare avanti, quelle che si rialzano dopo ogni caduta, quelle che combattono per avere uguaglianza, quelle che lavorano e crescono i loro figli, assieme agli uomini che fanno e devono rispettarle tutte.

La Matematica in gara

di *Monica Cazzola*
docente

Giorno della gara, ore otto e dieci.

Si affacciano alla porta dell'Aula Magna i primi sette. Un po' in anticipo. Ma accomunati da due particolari: l'aria disorientata e la mancanza di un altro posto dove attendere - sono della succursale.

La porta, innocua fino al giorno prima, è diventata la bocca di una caverna pronta ad inghiottirli.

Sono già appesi minacciosi cartelli che avvisano di stare alla larga, "Gara in corso". Quasi fosse un ambiente ad alto rischio per la salute.

Da dentro proviene un forte baccano: sto ancora sistemando "strategicamente" le sedie, trascinandole a fatica (sono legate tra loro in file di sei) sulle assi irregolari del pavimento di legno.

Timidi, fanno qualche passo: "Possiamo entrare?"

E' il primo impatto, i primi tipici secondi di vita dei cuccioli Fermiani da competizione: i candidati Canguro o Archimede della categoria biennio.

E' una esperienza forte. Un po' perché, scelti tra i migliori della loro classe, avvertono il peso della responsabilità di difenderne l'onore..., un po' perché è una gara individuale, ed in gioco è anche la loro faccia... e non c'è nessuno ad assisterli e rincuorali.

Molti, nei primi minuti, si pentono, vorrebbero tornare al sicuro delle loro aule, dove per lo meno 'sai cosa ti aspetta!'.

"Prof, scusi. Ma, sarà esposta proprio tutta la graduatoria? Completa? Ma chi me l'ha fatto fare!"

Comincia il rito del riconoscimento. Come ad una dogana:

"Ciao. Dimmi la classe e il nome".

"Bene, accomodati nella decima fila, sedia esterna a destra".

"Prof. scusi, non c'è la tavoletta d'appoggio, come faccio a scrivere?"

"Peccato, dovevi arrivare prima. Avanti un altro. Dimmi classe..."

Anche l'ultimo è sistemato. Il silenzio iniziale è stato sostituito da un forte brusio. I più tesi fingono indifferenza e lanciano battute agli amici, otto file più avanti. Altri sono in tipica trance da "compito impossibile". Altri scoprono che la calcolatrice è come il telefonino: bandita. E anche l'intervallo!

Salgo sulla pedana. Tutti zitti, o quasi. Presento la gara e do le indicazioni

di rito. Silenzio tombale. Metà ha il tipico sguardo di chi ha ascoltato un discorso in una lingua sconosciuta. Eppure so di essermi espressa in un italiano abbastanza accettabile, so di avere usato un volume e tono di voce percepibile anche nella vicina presidenza, segreteria e marciapiede sottostante, e so che le istruzioni non sono complicate.

Ma la tensione è fortissima.

Comunque si parte. Ed è uno spettacolo, perché la trasformazione è rapida e radicale.

Passati infatti i primi tre minuti a comprendere il profondo significato delle prime righe stampate sul foglio (“Cognome e Nome” sono proprio la richiesta del proprio nome e cognome, non è un quesito ingannevole!) i candidati, ora concentratissimi, aggrediscono da seri professionisti, uno dopo l’altro, i quesiti.

Ognuno con il suo personalissimo stile.

Contorsione indescrivibile del busto e degli arti inferiori, piegamento del collo fino ad un impossibile angolo, distanza di lettura occhio-foglio da uno a due centimetri. Occhi chiusi, occhi abbassati, occhi al cielo, occhio che tenta di sbirciare.

Due ore dopo, concluso il tutto, fusi ma euforici, non hanno più voglia di tornare alla normale vita da aula scolastica. E non riesco a cacciarli dall’aula magna. E’ tutto un discutere ad alto livello.

Di Matematica! Fantastici!

È dal 2000 che organizzo le gare di Matematica del Liceo, e apprezzo ogni anno di più l’impegno e la serietà dei ragazzi che vi partecipano. Con entusiasmo e in quasi totale autonomia si preparano, si mettono alla prova e si distinguono! Il nostro Liceo più di una volta ha infatti avuto l’onore di avere, tra i suoi studenti, vincitori di competizioni di livello provinciale e nazionale.



*Alcune delle coppe
vinte dal Fermi*

L'attività scientifica del Liceo

*di Renato Macchietto
docente*

Negli ultimi dieci anni sono state molte le iniziative del Liceo Fermi a sostegno delle discipline scientifiche e in particolare della fisica. Le linee di questo sostegno si sono sviluppate in più direzioni:

- a) aggiornamento del materiale a disposizione dei Laboratori di Fisica e di Chimica e in Biblioteca;
- b) introduzione di una mini sperimentazione scientifica nel corso F;
- c) corsi di approfondimento extracurricolari volti ad incentivare lo studio della Fisica e della Matematica;
- d) partecipazione del Liceo come promotore o partner di iniziative scientifiche di qualità, dedicate principalmente agli studenti del triennio;
- e) Contatti e collaborazioni a stage estivi presso istituzioni scientifiche.

A) Cominciando a parlare del materiale del Laboratorio di Fisica, non si può non ricordare che esso è nato e si è sviluppato per opera di Paolo Toniolo, l'assistente di cattedra, che ha attrezzato, mantenuto, migliorato il materiale del laboratorio fin dalla nascita del Liceo e che recentemente è mancato, sottolineando ancora di più, con la sua assenza, il peso e il valore della sua opera all'interno della scuola. Oggi l'attività di laboratorio è sempre più lasciata nelle mani dei soli docenti, ma può avvalersi di nuovi sensori collegabili a portatili per la realizzazione di un'aula in cui è possibile realizzare quello che in inglese è detto *Real Time Laboratory*, un laboratorio dove l'elaborazione dei dati raccolti da strumenti elettronici è direttamente processata dal computer e mostrata in tempo reale in modalità molto flessibili. Il laboratorio è connesso in rete e i portatili possono collegarsi ai numerosi siti di fisica dove è anche possibile simulare moltissimi esperimenti di non banale realizzazione in laboratorio. Anche il Laboratorio di Chimica ha migliorato la sua dotazione di microscopi elettronici e di materiale informatico.

In Biblioteca è stato completato l'inventario elettronico dei libri di contenuto scientifico e ogni anno vengono depositati nuovi materiali, anche in forma di CD o DVD. La scuola è abbonata a riviste scientifiche di matematica e di fisica e ad alcune riviste di divulgazione.



Il laboratorio di fisica

B) Nel triennio del corso F dal 2002 è attiva una minisperimentazione che prevede un'ora alla settimana dedicata esclusivamente al laboratorio di Fisica. Quest'ora è seguita da un docente esterno alla scuola (negli anni se ne sono succeduti due: Barbara Montolli e Luca Nardo) che, in accordo col titolare, progetta e realizza attività di vere e proprie misure di alcuni parametri fisici, in opposizione ad un uso tradizionale del laboratorio per dimostrazioni "dalla cattedra". La sperimentazione prevede anche un'ora di inglese in più da dedicare all'inglese scientifico, ma anche nelle altre discipline del corso si presta una particolare attenzione ai loro aspetti scientifici. Nell'anno scolastico 2007/08 abbiamo provato ad introdurre lo studio della fisica al biennio con un corso pomeridiano per un gruppo di una ventina di studenti: una proposta che non abbiamo avuto la forza di proseguire nell'anno successivo (e che ora attende gli sviluppi delle modifiche curriculari del ministero prima di essere riconsiderata) ma che ha evidenziato una buona richiesta di scienza da parte degli iscritti a questo Liceo.

C) I corsi extracurricolari ormai tradizionali al Fermi sono i corsi di preparazione alle gare di matematica e di fisica cui la scuola partecipa: Olimpiadi della Fisica e Giochi di Anacleto per la fisica, Olimpiadi della Matematica, Kangourou, Giochi di Archimede per la matematica. Se per la fisica gli studenti interessati sono solo del triennio, per la matematica invece sono coinvolte tutte le classi della scuola. Non sono mancate, di tanto in tanto, anche delle lezioni di approfondimento di qualche argomento particolare di fisica moderna.

D) Il Liceo Fermi è partner e promotore attivo di diverse iniziative di approfondimento e di divulgazione scientifica. Le più significative sono state, o sono tuttora, le ormai stabili attività:

- Giornata Fermiana: una mattinata in cui le classi quinte della scuola partecipano ad una conferenza organizzata presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova in collaborazione col prof. Alessandro Pascolini. La Giornata Fermiana, ormai tradizione del Liceo, è figlia di una serie di incontri organizzati nel 2001 in occasione del centenario della nascita di Enrico Fermi, e negli anni ha ospitato relatori di notevole prestigio, Nicola Cabibbo per citare il più recente, ma anche G.Barbiellini Amidei, F.Bassani, G.Battimelli, F.Foresta Martin, M.Gambaccini, P.Martin, C.Mencuccini, A. Pascolini, G.Puglierin, C.Tomasi. I temi affrontati sono sempre scelti con attenzione sia agli aspetti puramente conoscitivi e storici che a quelli tecnico-applicativi, con lo scopo di sottolineare la necessità di un approccio critico e razionale ai temi che spesso, nella moderna velocità di trasmissione delle informazioni, rischiano troppo spesso di essere trattati in modo superficiale.
- Sperimentando: è una Mostra Scientifica Interattiva con cui il Liceo Fermi collabora (in rete con IIS "Duca degli Abruzzi", ITSAS "P.Scalcerle", ITIS "G.Marconi", ITIS "F.Severi" di Padova) sia per la parte organizzativo-progettuale che per quella realizzativa. Spesso qualche sua classe partecipa anche al concorso associato, per studenti, Sperimenta anche tu, sempre distinguendosi onorevolmente con premi e menzioni. La mostra è grandemente apprezzata dalla popolazione studentesca, padovana e non, e anche dalla cittadinanza, e rappresenta un appuntamento fisso per oltre 7000 visitatori in 4 settimane nel periodo aprile maggio.
- Masterclass di Fisica delle Alte energie: dal 2005 ormai si svolge una giornata di full immersion nella fisica delle particelle e degli acceleratori organizzata dall'INFN sez. di Padova presso il Dipartimento di Fisica dell'Università. La giornata prevede, per una selezione di studenti degli ultimi anni provenienti da tutto il Veneto, anche una sessione di elaborazione di dati reali raccolti da acceleratori sparsi per il mondo (LEP, Hera e altri). Del nostro Liceo partecipano ogni anno 20-25 studenti. Ma il Fermi funge anche da Scuola Polo per la zona di Padova e ad esso afferiscono una quindicina di scuole per un totale di circa 150 studenti. In preparazione alla giornata ospita questi studenti nella sua Aula Magna per le lezioni introduttive alla giornata finale.
- Premio Galileo: da due edizioni del Premio Galileo per la letteratura di divulgazione scientifica del Comune di Padova il nostro Liceo collabora alla presentazione agli studenti di uno dei 5 libri finalisti con una lezione dell'au-

tore in Aula Magna per oltre 140 studenti. Nel 2008 ha ospitato proprio l'autore risultato vincitore.

Assieme a quelle stabili, la scuola ha partecipato anche all'organizzazione di progetti ed eventi particolari quali:

- Progetto Ipazia: dal 2000 al 2002 la nostra scuola ha promosso questo progetto che ha visto per la prima volta tutti i Licei di Padova in rete per la realizzazione di un programma di interventi sia dedicati agli studenti, sia di aggiornamento per docenti, sia di divulgazione scientifica in senso lato. Nei tre anni di vita del progetto i programmi hanno affrontato i temi: "La concezione dell'Universo", "Matematica è cultura"; "Il Concetto di evoluzione", coinvolgendo un grande numero di studenti e docenti di tutte le scuole di Padova.
- Weekend della Fisica: in occasione dell'anno Mondiale della Fisica, nel 2005 il Liceo Fermi, assieme all'ITIS Marconi e all'ITSAS Scalkerle di Padova, ha organizzato una rassegna cittadina di incontri di divulgazione scientifica di alto livello e di grande successo, con ospiti del calibro di Piero Angela, Cesare Barbieri, Silvio Bergia, Umberto Guidoni, Luca Mercalli, Tazio Pinelli, Franco Prodi, Paco Lanciano, Massimo Polidoro, Franco Tibone, Mariano Tomatis, Giampiero Tosi.
- Weekend con Galileo: in questo 2009, Anno Mondiale dell'Astronomia, sta proponendo una rassegna simile alla precedente, anche se ridotta, assieme all'ITSAS "P.Scalkerle" e al Liceo S.S."I.Nievo" di Padova. Anche oggi con ospiti di grande prestigio: Giovanni Bignami, Umberto Guidoni, Giulio Peruzzi.

E) L'organizzazione degli stage scientifici estivi è l'esito di un costante contatto tra i docenti della scuola e le realtà scientifiche del territorio. Tra le principali ricordiamo: i Laboratori Nazionali di Legnaro dell'INFN, il Museo di Storia della Fisica presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Padova, i Dipartimenti dell'Università di Padova di Fisica, Astronomia, Geoscienze, Biologia, Chimica; la Facoltà di Agraria; il Centro Meteorologico dell'ARPAV, l'Orto Botanico di Padova, gli istituti del CNR: l'Istituto per l'Energetica e le Interfasi, l'Istituto Gas Ionizzati.

Tali contatti, via via rafforzatisi in questi anni, hanno prodotto e continuano a produrre anche altre attività che i docenti delle discipline scientifiche propongono ai loro studenti, diversificate di anno in anno, come le visite a laboratori, talvolta anche con sessioni di attività pratiche o gli inviti a docenti universitari a tenere conferenze per studenti o di aggiornamento per docenti. Inoltre, molti dei docenti di discipline scientifiche del nostro Liceo sono membri di associazioni scientifiche, e tutto ciò consente loro di essere aggiornati sulle tematiche di punta nei vari campi.

“E speluncis ad humanitatem technologicam” e ritorno

*di Nilo Ruaro
docente*

Sì, la traduzione è proprio “dalle spelonche all’umanità tecnologica” ed intende tracciare un frammento di storia dell’evoluzione che ha caratterizzato l’Aula Audiovisivi del nostro Liceo.

Già, oggi la parola audiovisivi forse fa sorridere perché ci porta in un passato...remoto, quando il Fermi negli anni ‘80 si dotò di un locale attrezzato per l’ascolto di audiocassette e la visione di film in VHS. Si provvide allora all’acquisto di due casse (amplificatori) una piastra AIWA (per quei tempi un avveniristico oggetto di desiderio dei melomani), un registratore, un equalizzatore, si collegò la TV alle casse (così si usava fare) e si riuscì finalmente a sentire e vedere le registrazioni videomagnetice in stereofonia!

Per gli studenti un evento memorabile, un premio che li gratificava quando potevano entrare nella saletta che...dopo lunghe petizioni alle autorità, venne anche dotata di tende scure per un “effetto cinema” completo.

Così le videocassette si accumulavano: film, documentari, storia, filosofia, geografia, teatro, musica, recital raggiunsero un lusinghiero patrimonio di registrazioni da far invidia alle nastroteche più sofisticate.

Si impose, allora, giocoforza l’esigenza della loro collocazione spaziale e della loro catalogazione, problema non da poco. Bisognava approntare un elenco strutturato, funzionale, diviso per titoli, generi, anni di realizzazione/produzione, ...Ormai non bastava più la “memoria storica” di qualche insegnante “anziano” del Fermi. Così, per la gioia di studenti e di docenti le innovazioni tecnologiche, che incombono inesorabili, penetrarono anche nella auletta audiovisivi. Nell’era del computer, grazie ad un programma, acquisito dietro licenza, qualche volonteroso ex studente e qualche appassionato cinefilo tra i docenti, ha compiuto il prodigio di catalogare la mole di VHS esistenti per fornire a tutti un prezioso supporto visivo ai programmi scolastici.

Ma intanto che questa benemerita operazione procedeva (con alacre impulso) è piombato sul VHS un altro acronimo, il DVD, che ha surclassato, annientato, polverizzato i vecchi nastri. Prontamente la Scuola (Presidente e Consiglio di Istituto) sensibile alle nuove esigenze ha dotato sia l’auletta sia l’Aula Magna di strumenti adeguati, veri e propri mostri di tecnologia... Così le obsolete videocassette si sono potute riversare anche con l’intervento di un

tecnico su DVD ed ottimizzare la qualità della riproduzione (e della durata), facendo sentire il nostro liceo “rivolto al futuro”. Convinti di essere in una condizione privilegiata, si pensava ad una pausa nell’aggiornamento, ma l’umanità, si sa, deve imparare molte cose, e quel che è peggio, deve impararle in fretta e le masse sono un po’ pigre.... Però, “quo tempore quidam magnus videlicet uir et sapiens cognovit quae materia et quanta ad maximas res opportunitas in animis inesset hominum et ...” (Cic “De Inventione”, I, 1-2) , introdusse l’Hard Disk multimediale, un minuscolo parallelepipedo trasportabilissimo, simile alla “scatola nera” degli aerei, che può contenere centinaia di film e con opportuni collegamenti a TV o Videoregistratori o lettori DVD ci mostra quel che si intende programmare o nella propria classe o in Aula Magna o in Aula di Informatica o ... dovunque ci sia un apparecchio che riproduce.

E finalmente l’angoscia della prenotazione, concentrata sempre nelle stesse ore in Audiovisivi è finita. Ci fermeremo qui? Non è neppure pensabile la risposta. La domanda infatti non è più che cosa possiamo fare noi con la tecnica, ma che cosa la tecnica può fare di noi!

E con questa inquietante frase vi lasciamo alla visione del vostro programma scelto. Dove? ci chiederete... Ma nella nostra amata, insostituibile, unica auletta degli audiovisivi!

L’aula audiovisivi



Biblioteca: uno spazio comune

*di Nicolò Menniti-Ippolito
docente*

Una scuola è fatta di persone, di rapporti, di relazioni. E' fatta però anche di spazi: più o meno ospitali, più o meno fruibili, capaci di mettere a proprio agio o suscitare diffidenza. Se c'è, allora, uno spazio che può diventare sintomo della vivibilità o meno di una scuola, questo è la Biblioteca. Al Fermi lo abbiamo sperimentato, lo sperimentiamo.

Dieci anni fa la biblioteca non c'era. O meglio, c'era come funzione, perché esisteva un locale dove erano tenuti i libri e dove si potevano dare e prendere in prestito, ma non c'era il luogo, perché non c'erano tavoli e sedie per leggere o per studiare. Nulla di anomalo. Nella scuola italiana, che ha sempre avuto problemi di aule, la biblioteca viene alla fine, è lo spazio residuo, magari rubato ad un corridoio.

Con la ristrutturazione, il Fermi ha fatto una scelta importante: ha deciso che si poteva sacrificare una parte dell'aula Docenti, che si poteva ridurre lo spazio dove si ricevevano i genitori, perché era più importante avere una biblioteca, era più importante mettere a disposizione degli studenti e dei docenti uno spazio comune dove stare tranquilli, dove potere lavorare con serenità, uno a fianco all'altro. In qualche modo un terreno neutro, un terreno di incontro. Forse allora non lo avevamo del tutto previsto, però è successo questo.

I tavoli, le sedie, gli scaffali sono importanti, molto importanti. Ci piacerebbe avere una biblioteca ancora più accogliente, avere scaffali di legno anziché di metallo, non per una questione di eleganza, ma perché è giusto mettere le persone in grado di stare bene in un posto, di sentirlo come proprio. Ma per una biblioteca ci vogliono anche i libri e le persone. Cominciamo dalle persone.

La scuola italiana non ha la figura del bibliotecario e questo è un grave errore. Anche questo lo abbiamo sperimentato. Il bibliotecario non è solo uno che tiene in ordine i libri, che li cataloga, che controlla i prestiti e le restituzioni. E', dovrebbe essere, una persona che è a disposizione di chi entra in biblioteca per suggerire, per aiutare, per ascoltare, per risolvere un problema. Per alcuni anni, noi abbiamo avuto Marina, Marina Fattorini, una docente destinata in Biblioteca, perché non poteva più insegnare. Avere una persona



La prima sala
della Biblioteca

che sta in Biblioteca significa renderla viva, significa renderla un luogo di scambio, per tutti. Ci sono ragazzi che in quegli anni hanno frequentato la biblioteca come fosse una seconda casa, perché ci stavano bene, perché trovavano qualcuno, Marina, che li poteva ascoltare ed aiutare. Sempre domande su libri? Forse no, non è mai così schematico il rapporto, ma certo c'erano anche i consigli, le informazioni, uno scambio culturale e non solo unidirezionalmente. Perché la biblioteca -l'abbiamo detto- è il luogo dove i ruoli sono sospesi. Ed anche per gli insegnanti era importante sapere che c'era sempre qualcuno, capace di ascoltare e rispondere.

Andata in pensione Marina, purtroppo, non è arrivato nessun altro al suo posto. La Biblioteca la gestiamo, ovviamente; abbiamo cercato un modo per tenerla sempre aperta, per consentire di frequentarla, ma qualcosa abbiamo perso, perché siamo tutti di passaggio, ci siamo e non ci siamo, ci diamo il cambio mentre facciamo altre cose. Funziona, ma è un'altra cosa. Però è bello che a darci una mano ci siano anche ex studenti, come Giacomo, come Giustina, come Emanuel. Che ci sia Chiara Ribezzi, che come insegnante è andata in pensione, ma viene per finire il lavoro che ha cominciato. Che ci sia Alberto De Strobel, che continua ad insegnare, ed è il segno della continuità, perché della Biblioteca si occupa praticamente da sempre.

E veniamo ai libri, che non sono certo l'ultima cosa. La biblioteca ne ha all'incirca 18 mila. Ogni anno ne presta più o meno 1500, segno che la lettura a scuola è ancora praticata. Gli utenti sono diversi. Ci sono pochi ragazzi che sono grandi lettori, o grandi ascoltatori visto che ci sono anche un miglia-

io di dischi, perlopiù di musica classica. Sono quelli che utilizzano al massimo la biblioteca, quelli con i quali si instaura un rapporto di scambio più forte. Poi ci sono i ragazzi che leggono su ordinazione. Vengono a prendersi il libro che l'insegnante ha assegnato loro. Sono la maggior parte, ed un po' dispiace che sia così, ma almeno cominciano e qualcuno che prosegue c'è sempre. Infine ci sono i curiosi. Quelli che sentono citare un autore o un libro a lezione e vogliono toccare con mano.

Negli ultimi anni ci sono anche i navigatori, quelli che vengono per usare il computer e collegarsi alla rete.

Noi vorremmo che sempre più la biblioteca diventasse un luogo di ricerca, non solo di studio e di lettura. Questo è più difficile, ma stiamo provando. Quasi tutti i libri ormai sono stati catalogati elettronicamente. Da poco il catalogo si può consultare anche da casa, al sito <http://www.winiride.it/dbpado-va/> e questo è il primo passo per poter far usufruire anche gli utenti esterni di un patrimonio librario considerevole, che per alcune discipline, come la filosofia, è anche specialistico. E' stato un lavoro lungo, cominciato da Marina Fattorini, che ora i nostri ex studenti stanno portando finalmente a termine. Era anche necessario, perché solo così i libri potevano diventare effettivo strumento di ricerca. Come si dice in questi casi, c'è ancora molto lavoro da fare. Soprattutto ci sarebbe bisogno di una maggiore presenza che consentisse una vera e propria progettualità. Che è poi quello che dice il Ministro, anzi tutti i Ministri degli ultimi 30 anni, sempre concordi nel dire che la Biblioteca deve essere il cuore di una scuola, ma incapaci di tradurre il principio in atti concreti.



Orientamento che passione

di *Matilde Motta*
docente

Solo da tre anni mi occupo di Orientamento, anzi, per usare l'espressione corretta -anche se brutta- di Orientamento "in uscita". Prima di me questa funzione è stata svolta da Gabriella De Munari (fino alla sua pensione) e da Giovanna La Conte fino a che non ha ottenuto un incarico temporaneo all'Università. Da allora la funzione strumentale è rimasta "vacante" finché la Preside mi ha chiesto, con un intento garbatamente persuasivo, di occuparmene. Così mi ritrovo "Referente per l'Orientamento". Dopo un tiepido inizio mi sono resa conto ben presto che anche questo ruolo, come -incredibilmente e per fortuna- avviene per qualsiasi attività si svolga dentro le mura scolastiche, ha un aspetto intenso, coinvolgente e perfino un po' "fagocitante". Forse anche per questo penso che mi sarebbe stato impossibile svolgere questo incarico senza la collaborazione attiva e vigile della Segreteria, in particolare della Giusi prima e della Cecilia oggi, entrambe capaci di una completa e insperata sintonia.

Da alcuni anni a questa parte le Università, pubbliche e private, gli Enti che si occupano del diritto allo studio e, recentemente, anche gli organismi dell'Unione Europea, si impegnano in modo sempre più pressante a fornire agli studenti delle Scuole Superiori informazioni per orientarsi all'interno di una realtà - quella universitaria - che ha subito notevoli cambiamenti (la riforma del famoso 3+2) e che ancora sembra lontana da un assetto definitivo. I due fenomeni preoccupanti ancora ben presenti (nonostante la riforma nascesse proprio per ovviare ad essi) sono l'abbandono degli studi intrapresi o la durata eccessiva del percorso universitario: per cercare di ovviare a questi problemi le Università cercano sempre più la collaborazione delle Scuole Secondarie.

- Dunque la direttrice privilegiata nell'attività di orientamento è costituita proprio dagli incontri 'istituzionali' con docenti o personale specializzato dell'Università di Padova (da noi a scuola o nel campus di Agripolis o attraverso la partecipazione di studenti a lezioni universitarie-tipo);

- un'altra soluzione, sperimentata lo scorso anno, è quella degli incontri tra studenti universitari di varie Facoltà (spesso ex alunni del "Fermi") e alunni dell'ultimo anno.

È forse questa la strada più interessante da seguire, anche se la più difficile da organizzare: gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa sono stati



molto soddisfatti e ho potuto constatare di persona, passando per i gruppi, che si era creata un'atmosfera molto costruttiva. Gli studenti universitari hanno dato prova di serietà, competenza, capacità didattica e generosità nel concedere il proprio tempo; gli studenti del liceo mostravano curiosità, interesse, maturità nelle domande. Sono quei casi in cui gli studenti ci stupiscono felicemente e ci costringono a rivedere giudizi generazionali a volte troppo schematici. Personalmente ricordo uno studente di Scienze forestali che avrebbe fatto venire voglia a chiunque di iscriversi a quel Corso di laurea!

- Altro momento 'forte' dell'attività di orientamento è l'organizzazione degli stage estivi. Gli stage interessano particolarmente gli studenti che vedono in essi -evidentemente- l'occasione (anche se solo per un paio di settimane!) per verificare 'sul campo' i propri interessi o vedersi in qualche modo proiettati nel mondo del lavoro. Peccato che ci sia una sproporzione tra i pochi posti messi a disposizione dai vari enti (ospedale, comune, laboratori scientifici, biblioteche ecc.) e le aspettative degli studenti!

Da quest'anno tuttavia l'Università di Padova, in collaborazione con l'Ente per il diritto allo studio e con Confindustria, e con l'apporto del Fondo Sociale Europeo ha attivato degli stage piuttosto impegnativi (60 ore per ciascun progetto) in varie aree disciplinari (diluiti in diversi mesi da maggio a ottobre circa) rivolti a studenti del quarto anno delle Superiori. La nostra scuola ha accettato di fare da partner dell'iniziativa e alcuni studenti hanno fatto domanda per essere ammessi agli stage. Naturalmente sarà fondamentale il loro giudizio alla fine dello stage per valutare la validità di un'iniziativa che si presenta

Da Dante all'Università

di Giustina Gabelli
ex studentessa

“L’imago al cerchio - Leggere e insegnare Dante nella scuola del Duemila” era il titolo del convegno che si sarebbe tenuto i giorni 31 marzo-1 aprile 2006 presso l’università di Verona. I docenti che avessero voluto far partecipare attivamente i propri allievi con una relazione originale riguardante il tema, avrebbero dovuto curare l’invio del testo scritto entro il 25 febbraio.

Comunicata tramite una circolare, la notizia non aveva suscitato particolare interesse in classe.

Io, seduta in primo banco e probabilmente assorta nei miei pensieri, mai mi sarei aspettata che la professoressa Motta chiedesse, con la sua solita tranquillità: “Nessuno vuole pensare a qualcosa da spedire? Ad esempio..tu, Gabelli? Sarebbe carino!”

Ma siamo matti?? No no, grazie. Era vero, mi piaceva Dante e lo studiavo volentieri, ma avevo già abbastanza da fare con le altre materie, non avevo tempo per lavori extra..e poi figurarsi, sarebbero stati tutti di ragazzi di quinta e bravissimi, mentre io ero di quarta e per di più di un liceo scientifico.

Cercavo di svicolare. Ma le parole della prof ormai mi erano entrate in testa: “Non serve che sia un intervento lungo e pieno di nozioni. Pensa semplicemente a quale può essere per te, per voi ragazzi, il senso di Dante oggi.”

Scritti, cancellati, accartocciati molti fogli, il lavoro dopo una settimana era pronto. Una paginetta scarsa, trenta righe che mi avevano però obbligata a leggere versi su versi, ad appassionarmi, ad indagare a fondo il mio rapporto con la Divina Commedia e, in generale, con la parola poetica.

Il giorno del convegno la mia agitazione era alle stelle: molta gente tra cui professori autorevoli, molti interventi di cui la maggior parte con un’impostazione molto diversa da quella che avevo dato al mio lavoro..la paura di sfigurare mi aveva tolto perfino la fame. Ma dopo aver letto (con un po’ troppo pathos, forse) il mio breve intervento, il timore ha lasciato spazio ad una grande soddisfazione: ero contenta di essere lì, di aver dato il mio piccolo contributo al convegno, di aver potuto ascoltare altre relazioni interessanti, di aver ricevuto anche un libro su Dante in regalo..ed ero grata alla prof Motta che, accompagnandomi, aveva dedicato a me e a Dante un’intera giornata!

Ora, iscritta alla facoltà di Lettere Moderne, con il Purgatorio sottobraccio per preparare l'esame di filologia dantesca, viene spontaneo pensare al convegno di tre anni fa: capitato un po' per caso, è stata un'esperienza entusiasmante che sicuramente ha facilitato poi la mia "scelta" universitaria..anche se di scelta razionale e meditata non si può parlare. Le conferenze organizzate dal liceo, il corso d'orientamento dell'ESU, le lezioni della prof. Motta sul Novecento, la lettura del giornale, gli interventi di Andrea Rodighiero sui miti classici nella letteratura moderna, gli approfondimenti sulle maxi-fotocopie a collage, tutto questo ha contribuito a far nascere una passione che io stessa, con un po' di stupore ma anche molto entusiasmo, non ho potuto che assecondare iscrivendomi alla facoltà di Lettere. E' venuto fuori e cresciuto da sé il mio amore per la letteratura, grazie a tutti gli stimoli che questa scuola mi ha offerto..non per ultima la biblioteca. Il mio luogo preferito in assoluto, ogni giorno cercavo qualche scusa per farmi un giretto tra gli scaffali, curiosare tra le pagine e fare qualche domanda al professor Menniti. E' stato il posto da cui ho attinto libri, consigli, entusiasmo, ed è il posto a cui ora, come collaboratrice esterna, spero di poter ricambiare il favore!

L' aula dei docenti



abbastanza complessa.

- Quest'anno poi - a seguito della nuova normativa che prevede l'obbligo di sostenere un test di ingresso per l'accesso a tutte le Facoltà universitarie (sia vincolante o no) - l'Università di Padova ha offerto un servizio per gli studenti dell'ultimo anno delle Superiori finalizzato ad insegnare come affrontare -al di là degli aspetti strettamente disciplinari- la tipologia dei test cosiddetti 'a risposta chiusa'. Ho notato che gli studenti che hanno partecipato all'iniziativa, oltre ad apprendere alcune informazioni pratiche, sono stati portati -dalla situazione stessa e dalla presenza di altri compagni oltre che del 'tutor' dell'Università- a riflettere con sempre maggiore partecipazione sui loro interessi, sulle loro attitudini, sulle loro aspirazioni, e a proiettarsi verso gli studi futuri o addirittura verso un profilo professionale anche se lontano.

Tuttavia dopo tanti anni di insegnamento ho maturato la convinzione che qualsiasi attività di orientamento non possa essere efficace senza gli stimoli più diversi che accompagnano naturalmente il percorso scolastico degli studenti: non c'è attività di orientamento che possa stare alla pari dell'improvvisa e forse casuale 'scoperta' -da parte dello studente- in margine ad una lezione, ad un libro, ad una conferenza, ad una mostra, ad una discussione in classe; quando 'sente' con certezza che cosa davvero lo appassiona e a cosa vorrebbe dedicare i suoi studi futuri.

Moltiplicare queste occasioni -diciamo genericamente 'culturali'- è forse il modo migliore che abbiamo come docenti per facilitare l'orientamento dei nostri alunni.

Il laboratorio di biologia



Imparare le lingue viaggiando

di *Maria Rosa Riello, Paolo Fontana, Giovanna Perghem*
docenti

Il Liceo Fermi ha sviluppato negli anni una particolare attenzione verso le lingue straniere.

Oltre alle sezioni tradizionali, dove si studia l'inglese, nei quattro corsi sperimentali si studiano il tedesco, il francese e lo spagnolo.

Lo studio della doppia lingua è stato arricchito dalle esperienze di scambio culturale intraprese negli ultimi anni con i licei di Nancy e di Poitiers, per il francese, e con i licei di Göttingen e Dülmen per il tedesco. I nostri studenti sono stati ospitati per una settimana dai loro coetanei francesi e tedeschi e poi hanno a loro volta ricambiato l'ospitalità.

Inoltre, altre sono state le iniziative volte a potenziare la conoscenza della lingua e delle culture straniere studiate: per due anni di seguito un gruppo consistente di studenti di inglese si è recato per una settimana prima a Greenwich e poi ad Oxford, mentre quest'anno, un piccolo gruppo sarà ospitato in Australia durante il mese di agosto, dopo che alcuni studenti australiani sono stati accolti quest'anno, in gennaio, per due settimane nella nostra scuola.

In generale, altre iniziative hanno concorso a potenziare la conoscenza delle lingue e culture studiate. Tra queste, i cineforum in lingua francese, le conferenze concerto sulle ballate europee medioevali e romantiche in inglese, e quest'anno anche in spagnolo, la partecipazione al premio di traduzione Città di Monselice, gli spettacoli teatrali. In particolare, è da ricordare, la simpatica rivisitazione di alcune opere di Shakespeare di Andrea Pennacchi.

Molti studenti ogni anno hanno frequentato i corsi pomeridiani tenuti da docenti di madrelingua inglese, tedesca e francese. I piccoli gruppi di studenti, non superiori a dieci, si sono rivelati oltremodo efficaci per migliorare le abilità audio-orali degli studenti più motivati.

Infine, ormai da molto, un certo numero di studenti ogni anno sceglie di sostenere gli esami di Certificazione Europea per la conoscenza delle lingue straniere in inglese, francese e tedesco ; l'esito di tali esami è ritenuto particolarmente utile per l'attribuzione di crediti all'università.

(Maria Rosa Riello)

Sono sette anni che il liceo Fermi organizza scambi scolastici con la Francia.

La formula, ormai ampiamente collaudata, prevede: l'accoglienza per una settimana dei nostri alunni presso famiglie francesi di ragazzi che studiano l'italiano; la partecipazione in piccolissimi gruppi alle lezioni nelle diverse classi del liceo che ci ospita e brevi escursioni nei dintorni.

Qualche settimana dopo l'ospitalità viene ricambiata con l'inserimento degli alunni francesi nelle nostre classi, accoglienza in famiglia e visite alle vicine città d'arte (Venezia, Vicenza, Verona, Ferrara...).

Abbiamo incominciato nell'anno scolastico 2002-03 con il liceo "Notre Dame/Saint Sigisbert" di Nancy, città gemellata con il comune di Padova dal 1964.

Quattro anni dopo, coinvolgendo anche l'altra sezione di francese del liceo Fermi, abbiamo realizzato due scambi con il liceo "Les Feuillants" di Poitiers, capoluogo del dipartimento della Vienne, gemellato con la Provincia di Padova.

Quest'anno abbiamo allargato i nostri orizzonti e, dopo l'Est e l'Ovest della Francia, ci siamo rivolti al Sud iniziando uno scambio con il liceo "Alain Borne" di Montélimar.

Per gli studenti si tratta indubbiamente di una esperienza interessante e coinvolgente non solo dal punto di vista linguistico perché costretti ad esprimersi nella lingua francese studiata a scuola; ma soprattutto formativo e culturale: il contatto vero e concreto con una realtà scolastica e familiare diversa li obbliga ad interrogarsi su diverse questioni e a reagire a questi stimoli.

(Paolo Fontana)

Si svolge secondo le stesse modalità anche lo scambio culturale con la Germania, che dalla primavera del 2004 coinvolge di anno in anno le classi quarte del corso di tedesco.

Fino al 2008 lo scambio si è svolto con il Liceo "Hainberg" di Gottinga, prestigiosa città universitaria, dalle caratteristiche case a graticcio, da dove abbiamo raggiunto centri molto importanti, come Erfurt e Weimar, Hannover e Kassel.

La settimana in Germania, durante la quale gli alunni hanno vissuto e frequentato le lezioni insieme ai loro corrispondenti, ha costituito un'occasione di stimolo e di crescita culturale per i nostri ragazzi, ciascuno dei quali è riuscito a mettere in pratica le proprie conoscenze linguistiche e ha saputo inserirsi senza problemi nella famiglia ospite. Molte famiglie si sono anche complimentate per la gentilezza e la buona educazione dei nostri ragazzi.

Anche durante la settimana di accoglienza dei compagni tedeschi, gli



Il laboratorio linguistico

alunni hanno mostrato molto entusiasmo e capacità di iniziativa, realizzando per loro diverse attività di intrattenimento.

Per quanto riguarda le visite ai monumenti di Padova e di altre città, è doveroso un ringraziamento al prof. Galante per il suo fondamentale contributo.

Nell'anno scolastico 2008/09 è iniziato un nuovo scambio con il Liceo "Annette von Droste-Hülshoff" di Dülmen, in Vestfalia.

Con la signora Bianca Knez, l'insegnante di italiano, che da Gottinga si è trasferita, abbiamo mantenuto un rapporto di collaborazione. Dal 2008 abbiamo infatti iniziato un nuovo progetto che consente ai nostri alunni di compiere degli stage lavorativi della durata di due settimane presso la "Goethe-Schule", o altri enti di Bochum.

(Giovanna Perghem)

Insegnare musica al Fermi

di Franco Massaro

Maestro di pianoforte e coordinatore dell'attività musicale

Mi è stato chiesto di raccontare la mia esperienza di docente di pianoforte presso il Liceo Fermi. Sono sicuro che le mie osservazioni saranno condivise dai colleghi docenti degli altri strumenti il cui insegnamento è stato attivato: violino, flauto, chitarra, clarinetto e batteria.

La possibilità di organizzare corsi musicali pomeridiani, facoltativi e non appartenenti al normale curriculum scolastico, è una delle innovazioni che negli anni più recenti hanno interessato la scuola superiore; a mio parere, considerando il lavoro svolto nel nostro Liceo, ma anche ciò che si è realizzato in altre scuole superiori padovane, si tratta di un'iniziativa che sta portando notevoli risultati, permettendo a molti ragazzi di affrontare l'apprendimento della musica in modo serio ma anche senza il consistente carico di studio e di frequenza richiesto a coloro che frequentano il conservatorio.

E' noto che l'apprendimento di uno strumento musicale, anche se intrapreso senza particolari obiettivi professionali e semplicemente come occasio-



Il pianoforte in Aula Magna

ne di svago e di approfondimento culturale, richiede comunque un certo impegno; in parole povere, l'esercizio quotidiano sullo strumento che, dopotutto, non dovrebbe essere un grosso peso per lo studente: perché altrimenti iscriversi ad un corso musicale se non motivati da una reale passione per lo strumento e da un forte desiderio di dedicarvi del tempo? Suonare uno strumento è un'attività molto complessa; anzi, oserei dire che come ben poche altre attività umane l'esecuzione di un brano musicale richiede in eguale misura un notevole impiego di risorse fisiche e intellettive, mettendo in gioco la persona nella sua interezza. Un brano per pianoforte, anche di difficoltà non straordinaria, richiede per la sua corretta esecuzione la capacità di far svolgere alle dita e alla mano una serie di movimenti complicati, rapidi e precisi che non facciamo mai nella vita quotidiana, per il cui apprendimento è necessario un tipo di allenamento graduale e costante, paragonabile a quello di un atleta; nel contempo richiede una serie di conoscenze stilistiche e culturali, una "sensibilità musicale" che si può acquisire solo con anni di studio a fianco di un insegnante. Fatta questa premessa, devo dire (ma la cosa è abbastanza ovvia e fa parte dello spirito dell'iniziativa) che i ragazzi dei corsi musicali del Fermi affrontano lo studio del pianoforte nelle maniere più diverse. Chi inizia lo studio dello strumento da zero, chi, al contrario è già ad un livello molto avanzato, potendo così affrontare esami al conservatorio come candidato esterno; chi è interessato alla musica colta e chi è solo interessato a fare il tastierista in un "gruppo" rock o pop; c'è il ragazzo che giunge al Fermi con tutte le buone intenzioni e con alcuni anni di studio alle spalle, ma a volte con un'impostazione carente o erronea, e allora il mio compito è correggere e colmare le lacune, ma senza scoraggiarlo dandogli l'impressione di farlo ricominciare da capo...in realtà ogni allievo è e rappresenta un caso particolare, ed è ogni volta una sfida per il docente adattare il proprio metodo d'insegnamento alle aspirazioni, alle doti e ai limiti di ciascun ragazzo, fermo restando che, non trattandosi di corsi per futuri professionisti della musica, l'importante è che a ciascuno dei partecipanti resti un segno, una traccia di un'esperienza musicale che forse non avrebbe compiuto in mancanza di questa occasione.

Infine, una parola sull'esperienza del corso di musica d'insieme, la cosiddetta "orchestra del Fermi". Il suonare insieme rappresenta una delle esperienze più gratificanti e divertenti per il musicista di qualsiasi livello. Suonando in gruppo si mettono da parte molte delle tensioni che ci accompagnano quando eseguiamo un brano da soli (magari davanti al docente o, come in occasione dei saggi, di fronte a decine di persone) e ci si concentra sulla ricerca di un accordo, un affiatamento con gli altri esecutori. Affiatamento in senso tecnico (suonare tutti con la stessa intonazione, tempo, stile interpretativo...) ma nel contempo affiatamento umano, tra tutti i componenti, maestro

compreso. A questo riguardo, trovo molto significativo che al gruppo partecipino ragazzi già usciti dal Fermi ma che ci tengono a proseguire quest'esperienza assieme a compagni più giovani. L'orchestra si è esibita, sempre con notevole successo, in diverse occasioni importanti, non solo nell'annuale saggio finale ma anche in varie rassegne e concorsi per gruppi scolastici.

Nel 2009 è nato anche il coro del liceo, seguito dalla professoressa Chiara Mario: è già prevista per il prossimo saggio un'esibizione congiunta tra coro e orchestra. Un bellissimo segnale della vitalità dell'attività musicale del Fermi, che lascia ben sperare per il futuro...

Il concerto dell' "orchestra" del Fermi



Ricordo di Paolo Toniolo

assistente alla cattedra di fisica

*di Paolo Toni
docente*

Paolo Toniolo, perito industriale, diplomato in elettrotecnica presso il prestigioso Istituto Tecnico industriale Marconi di Padova, ha iniziato la sua carriera come Assistente di laboratorio di fisica nel Liceo Scientifico Nievo di Padova, appena terminato il servizio militare in Aeronautica.

Il volo e le frecce tricolori gli resteranno sempre nel cuore.

Già dal primo anno di nascita del Liceo Scientifico Fermi, inizialmente costola del Nievo, Paolo si trasferì nella nuova scuola insieme al prof. Sambini, portando tutte le conoscenze acquisite in precedenza al nascente laboratorio del Fermi.

Qui era tutto da inventare ed allestire: l'ubicazione, l'aula di fisica, l'officina per la manutenzione degli apparecchi e per la preparazione delle esperienze.

Occorrevano entusiasmo e competenza!

Paolo aveva l'uno e l'altra!

Insieme al prof. Sambini, di cui Paolo ha sempre conservato un ricordo carico di stima e di ammirazione per la profondità e la passione con la quale progettava, faceva vivere e parlare gli esperimenti, e al Preside Alfredo Rizzon, molto sensibile alle esigenze della fisica, egli ha costruito, apparecchio dopo apparecchio, il patrimonio notevole di strumenti di cui il Liceo Fermi si può vantare.

Paolo aveva una conoscenza molto profonda e creativa dei vari esperimenti e nelle sue mani tanti strumenti prendevano vita e davano vita allo studio della fisica.

Interagiva volentieri con gli studenti e ne raccoglieva domande e suggerimenti.

Qualche apparecchiatura l'ha costruita su proposta degli studenti più vivaci.

Nell'officina aveva ricavato un laboratorio fotografico, fornendo anche un servizio di fotografia in occasione dei vari spettacoli teatrali o di altre manifestazioni del Liceo, nelle quali si prestava anche come tecnico delle luci, mettendo a frutto le sue doti di elettrotecnico e la sua sensibilità artistica.

Nelle domeniche di scuola aperta si è sempre reso disponibile per mostrare i suoi gioielli ai ragazzi delle medie, conquistando tanta simpatia e ammira-

zione perché era lui il primo a divertirsi: come un bambino con i suoi giocattoli.

Negli anni in cui si utilizzava l'apparecchio per la produzione dei raggi X, oltre a radiografare il suo portamonete, radiografava anche la sua mano, con grande sorpresa di tutti.

Diceva e sosteneva ciò che pensava con un linguaggio colorito e schietto, sempre rispettoso.

Chi non ricorda qualche sua battuta...

Era sempre disponibile verso i colleghi e aperto allo scambio culturale.

Restituiva con gli interessi ai colleghi che gli davano suggerimenti.

Molto ha scambiato con il prof. Francesco Sampognaro, ex insegnante di fisica del Marconi e poi Preside del Natta: collega di grande competenza operativa dal quale tutti noi abbiamo imparato qualcosa.

Notevole il suo contributo alla mostra *Sperimentando*: offriva continuamente premurosa assistenza agli studenti ed ai colleghi impegnati nell'allestimento di esperimenti.

I premi non riportavano mai il suo nome, ma il suo contributo era comunque decisivo e indispensabile.

Si documentava molto e collezionava tutti i libri di fisica in adozione ed era abbonato alle Scienze.

Lo abbiamo tutti ammirato per come, negli ultimi anni, a più riprese e in diverse circostanze, ha affrontato, con serenità e coraggio, le pesanti avverse condizioni di salute; pronto a tornare al suo laboratorio e a riprendere il suo



*Il gabinetto
di fisica*

posto.

Qual era la fonte della sua serenità?

La risposta non la sapremo mai; certamente è nascosta nel suo cuore e lì va cercata.

Lo stesso cuore che gli ha fatto scegliere di dedicare alla Croce Verde il turno della notte tra il 24 e il 25 di ogni mese, spendendo così anche la notte di Natale!

Lì forse c'è il suo segreto più intimo.

Non potrò mai dimenticare come, pochi giorni prima della sua morte, sia venuto qui al Fermi, accompagnato e sostenuto, anche fisicamente, dalla moglie Rosanna, per dare le consegne ed istruzioni al suo supplente o sostituto.

Gli ha mostrato tutte le apparecchiature del laboratorio e dell'officina come potrebbe fare un padre con un figlio, salutandolo così per l'ultima volta il suo piccolo mondo, la sua seconda casa, la sua seconda famiglia.

E' stato il suo ultimo atto d'amore al suo laboratorio ed alla sua scuola: la sua eredità.

Paolo è stato per tutti noi un caro collega ed amico: la sua eredità non è solo tecnica e didattica e certi sentimenti, inesprimibili a parole, restano vivi nel cuore di chi gli è stato accanto, studenti e colleghi.

Alcuni anni fa, con sua moglie Rosanna, siamo stati a vedere un'esibizione delle Freccie Tricolori a Ronchi, ammirandone i passaggi più spericolati e quelli a testa all'ingiù, lungo la pista.

Dopo tanti anni insieme, caro Paolo, ci lasci la tua scia nel cielo azzurro, carica di vibrazioni, di colori, di meraviglia e di amore.

Grazie Paolo



Grazie Ennio

*di Antonella Zanatto
docente*

Un uomo, un amico, un padre, un atleta, un insegnante, un sorriso...questo e molto altro ancora era Ennio Boschini, spentosi a 68 anni in seguito ad una lunga e sofferta malattia e dopo una vita dedicata allo sport.

La sua missione è stata quella di trasmettere ai giovani il suo amore e la sua passione per l'attività fisica, di qualsiasi tipo essa fosse, dal nuoto all'atletica, dal rugby alla pallacanestro, dalla scherma allo sci; il suo modo di insegnare, sia nelle società sportive che nella scuola, sempre improntato alla fiducia e all'ottimismo, lascerà sicuramente un segno indelebile in coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di frequentarlo.

Molti sono stati i giovani, ormai uomini, della società padovana che da lui hanno avuto i primi rudimenti dello sport e che proprio per merito suo si sono avvicinati all'attività motoria, per condurre una sana e salutare vita sportiva e di relazione.

Insegnante al Liceo Scientifico "E. Fermi" fin dalla sua nascita, nel lontano 1969, amava sempre ricordare che quella scuola era nata con lui e sicuramente la tradizione sportiva di questo prestigioso Istituto padovano deve a lui le sue origini; sempre pieno di idee, si spingeva ad affrontare nuovi progetti ed iniziative proprio per trasmettere ai ragazzi la passione per il movimento e coinvolgeva in queste sue proposte tutti i colleghi di educazione fisica, che venivano travolti e trascinati in queste nuove esperienze.

Memorabili rimarranno le giornate sulla neve, quando, per svolgere la Fase d'Istituto di sci, la scuola si svuotava, perché vi partecipavano oltre 200 alunni, sciatori e non, nello spirito dell'amicizia, della voglia di divertirsi e di stare insieme; e come non ricordare le fantastiche "Feste dello sport", che Ennio organizzava a fine anno, a conclusione di un percorso scolastico, che

coinvolgevano tutti gli alunni del Liceo, sia per svolgere l'attività a loro più consona, sia per cimentarsi in qualche altro sport, non proprio prediletto, ma solo per mettersi alla prova, senza timori e riserve.

Un grande desiderio, da lui voluto fortemente, è stata la realizzazione di una palestra all'interno del Liceo attrezzata con macchine per il potenziamento muscolare, perché anche questo secondo Ennio poteva aiutare ad avvicinare i ragazzi allo sport, facendogli vivere l'attività motoria con gioia ed allegria.

Tutti gli innumerevoli successi sportivi che il nostro Istituto ha ottenuto nel corso degli anni sono sicuramente dovuti alla sua voglia di vivere attraverso lo sport e al suo grande desiderio di trasmettere questo grande amore agli alunni e ai colleghi, che, arricchiti dalla sua immensa passione, hanno cercato di continuare il suo impegno, le sue ambizioni ed i suoi sogni.

La Palestra



Un'avventura... Mondiale

di Antonella Zanatto
docente

Tutto cominciò ad ottobre 2005...due ragazze vennero a chiedermi:
“Prof., proviamo a fare una squadra di calcio femminile?”
“Beh” ho risposto “si può fare!”

Abbiamo così cominciato a fare degli allenamenti nel ristretto cortile della nostra scuola ed ogni settimana si aggiunge qualche elemento, che viene a provare a giocare un po' per curiosità, ma con tanto entusiasmo e voglia di divertirsi.

Arriviamo così alla tanto attesa partita contro il Liceo Classico Marchesi, che designa la vincitrice della Fase Provinciale di calcio a 11 e... trionfiamo per 3 a 0; siamo felicissime, mai avremmo creduto di poter vincere una partita, noi squadra un po' improvvisata e formata da qualche calciatrice, ma soprattutto da pallavoliste, golfiste, saltatrici con l'asta, sciatrici e schermitrici.

Ci aspetta quindi la Fase Regionale, che si svolge a Villafranca (Verona) ad aprile 2006. Qualche giorno prima della partita, una componente della squadra s'infortuna in una gara di sci ed un'altra ha una brutta influenza; il giorno stesso della competizione una ragazza si presenta con la febbre alta



La squadra del Fermi con la maglia azzurra



Le ragazze in una azione di gioco

(poi si scoprirà che aveva la varicella), ma vuole esserci e gioca anche se non si regge in piedi.

La prima partita si svolge contro Verona e si risolve con una nostra risicata vittoria per 1 a 0, mentre il secondo incontro ci vede vittoriose con un perentorio 3 a 0. Siamo Campionesse Regionali!!!!

Le ragazze non stanno più nella pelle dalla felicità e quando si svolge la premiazione scende anche qualche lacrimuccia, perché questa vittoria significa che continueranno gli allenamenti, che staremo insieme ancora qualche mese, a correre dietro a quel pallone che tanto ci rende unite e ci fa sorridere e sognare.

Queste le ragazze che hanno conquistato il titolo regionale e che parteciperanno alla Fase Nazionale:

Bassan Anna, Bidoggia Federica, Bompan Silvia, Capuzzo Camilla, Cesarato Angela, Chiefa Silvia, Ferlini Cecilia, Lamenti Beatrice, Mazzucato Giorgia, Menegazzo Jessica, Miglietta Federica, Monai Elena, Venuleo Sara (capitano), Zannon Giulia.

Passano le vacanze estive, ma a fine agosto già fervono i preparativi per la Fase Nazionale che si terrà a Lignano Sabbiadoro dal 25 al 30 settembre; partiamo felici di passare insieme una settimana, giocando con altre ragazze di tutta Italia, senza nessuna pretesa, già contente di aver ottenuto questo grande risultato.

Il nostro girone di qualificazione è composto da: Isernia, Aquila, Genova ed Ancona; avremo una partita al giorno ed al termine del girone di qualificazione si guadagnerà il passaggio alla fase successiva, e cioè alla semifinale, solo la prima classificata. Fortunatamente la prima partita si gioca nel pome-

riggio, perché la nostra “attaccante” non è potuta partire con noi, perché la stessa mattina ha un esame importante al conservatorio; restiamo in contatto telefonico attimo per attimo sperando di vederla apparire in campo; finalmente 5 minuti prima del fischio iniziale la vediamo arrivare trafelata, accompagnata dalla mamma che l’ha portata a tempo record a Lignano. Si cambia in un attimo e...s’inizia a giocare. Dopo un inizio un po’ timoroso, le ragazze si rilassano e cominciano a giocare come sanno, divertendosi e coinvolgendo tutte le componenti nelle varie azioni e... la partita si conclude con una vittoria importante.

Il secondo giorno dobbiamo scontrarci contro Genova; ragazze fortissime, molto motivate ed athleticamente ben preparate, ma trionfiamo ancora per 5 a 3. Le partite successive ci vedono vincere ampiamente (13 a 0 e 11 a 0) e questo significa che siamo prime del girone, quindi ci giochiamo la semifinale!!! Siamo incredule, anche perché nel villaggio che ospita tutti gli atleti si comincia a parlare di noi, cioè di questa squadra che gioca benissimo, che vince facilmente e che soprattutto è molto corretta sia in campo che fuori; qualche altro insegnante-allenatore ci viene anche a “spiare” alle partite e poi si complimenta con noi, stupendosi della facilità del nostro gioco.

Noi, forse un po’ incoscienti e senza aver la consapevolezza di essere una grande squadra, continuiamo a prendere tutto come un gioco, felici di quello che abbiamo ottenuto finora, senza sperare in qualcosa di più, perché quello che abbiamo raggiunto è già tantissimo.

Il sabato mattina affrontiamo la semifinale contro Brescia e, nonostante le avversarie siano molto brave, riusciamo a superarle per 3 a 0, quindi nel pomeriggio ci aspetta la FINALE!!!! I genitori delle nostre ragazze, favoriti dalla giornata e dalla vicinanza, cominciano ad arrivare con fratelli, nonni e parenti, per assistere alla finale e tifare per noi; alle 16.00 entriamo in campo contro Bolzano e solo a vedere le avversarie ci spaventiamo, perché sono tutte altissime, robuste e sembrano fortissime; come faremo a contrastarle? Fuori dal campo, oltre ai nostri sostenitori, ci sono anche molte ragazze di varie città d’Italia, che ormai non giocano più, ma sono venute ad assistere alla finalissima e pian piano ci accorgiamo che tutto il tifo è per noi. Le bolzantine purtroppo segnano quasi subito, ma noi, forse stimolate dai canti, forse tirando fuori tutto l’orgoglio e la voglia di giocare, ci rimbocchiamo le maniche e prima pareggiamo e poi addirittura andiamo in vantaggio.

Quando l’arbitro fischia la fine della partita, non tratteniamo più la gioia e cominciamo a correre per il campo, abbracciarci, baciarci e a piangere per la stanchezza, ma soprattutto per l’immensa felicità per l’impresa che abbiamo compiuto: SIAMO CAMPIONESSE D’ITALIA!!!!

Il ritorno in pullman è un coro continuo: “Siamo noi, siamo noi, i cam-

pioni dell'Italia siamo noi” ed appena arrivate al villaggio, ci si butta tutti, vincitori e vinti, in fontana.

La sera alla premiazione ci aspetta un'altra forte emozione: qualcuno comincia a vociferare che dopo questa vittoria ci aspetteranno i Mondiali... si parla del Cile... il Cile??? Ma tutto questo sta capitando proprio a noi????

Al ritorno a Padova l'eco della nostra impresa ci porta numerosi articoli sui giornali cittadini, premiazioni in Comune e alla Federazione Italiana Calcio a Mestre (Venezia); insomma cominciamo a sentirci davvero importanti e forse iniziamo a capire di aver compiuto qualcosa di straordinario; intanto la prospettiva di partecipare ai Mondiali si fa sempre più concreta e, quando ne ho la certezza e lo annuncio alle ragazze, la gioia è incontenibile: noi rappresenteremo l'Italia nel mondo!!! Quando dalla Federazione arrivano le divise di rappresentanza, la gioia è davvero alle stelle, perché noi vestiremo le tute della Nazionale Italiana di Calcio!!!!

Ad aprile si parte per Santiago del Cile ed al gruppo iniziale si aggiungono quattro elementi: Di Rita Anna, Loregiola Laura, Piroi Francesca, Voltan Silvia. Il clima in Cile è indescrivibile: ci sono ragazzi del Brasile, della Turchia, di Israele, dell'Equador, della Danimarca, del Sud Africa, ecc., tutti insieme, tutti uniti da un'unica passione: il pallone; la cerimonia di apertura e l'entrata nello stadio preceduti dalla nostra bandiera, con le nostre belle tute azzurre, è un ricordo che rimarrà indelebile nella nostra mente; ma quanti altri fantastici ricordi: il nostro pullman sempre scortato dalla polizia, che a sirene spiegate ci fa passare ad ogni incrocio anche se il semaforo è rosso, gli autografi che i ragazzini cileni ci richiedono, attornianoci, alla discesa dal pullman, i pranzi insieme a ragazzi di tutto il mondo sotto un tendone con un maxi schermo che proietta continuamente le azioni di gioco della giornata, i girotondi in campo con le avversarie al termine delle partite, le partite di ping-pong parlando a gesti o con uno stentato inglese nei momenti di relax, la cerimonia di accoglienza presieduta dal Presidente cileno e la festa in nostro onore al Consolato, che ci ha costretto a mettere i tacchi!!!! Quante emozioni e poco importava se le partite si vincevano o perdevano...stavamo solo vivendo un magnifico sogno!!!!

Il risultato finale ci ha classificate settime, ma noi eravamo contente lo stesso ed abbiamo fatto un gran tifo alla finale, che ha visto trionfare le cinesi...troppo brave, anni luce da noi, però ANCHE NOI ERAVAMO LI'.

Al rientro in Italia ancora articoli sui giornali, premiazioni e la candidatura allo "Sportivo Padovano 2007", in cui ci siamo classificate seconde con una menzione speciale.

Un sogno iniziato dal nulla, ma concretizzatosi pian piano e che ha lasciato in ciascuna di noi un segno indelebile ed irripetibile.

Il sogno... continua!!!

Sulla scia dell'impresa compiuta nell'aprile 2007, a settembre dello stesso anno ci iscriviamo al "Fuoriclasse cup", un torneo sportivo e didattico promosso dal settore Giovanile e Scolastico della FIGC.

Lo scopo di questa iniziativa è quello di comunicare il proprio impegno nell'educazione dei giovani attraverso lo sport del calcio, nelle sue accezioni più positive di divertimento, movimento, fair play, spirito di aggregazione. La competizione propone un innovativo concetto di vittoria tramite l'esclusiva formula "50% sport + 50% didattica", all'insegna della lealtà, della capacità di aggregazione e del rispetto delle regole, attraverso un percorso di tecnica calcistica (torneo di calcio a 5) ed un progetto didattico da realizzarsi con la stesura di un articolo o di un video su tematiche sportive.

L'unica condizione è quella che i partecipanti devono far parte della stessa classe e quindi si pensa di far aderire al progetto la 2^aG femminile, fra cui abbiamo 4 ragazze, che hanno fatto parte della squadra ai Mondiali in Cile; questo è l'elenco delle alunne:

Bellini Silvia, Cesarato Angela, Di Rita Anna, Masciolini Chiara, Nicetto Esther, Parolaro Francesca, Piroi Francesca, Sattin Elena, Voltan Silvia.



La squadra di calcio a 5

La prima fase viene superata un po' a fatica, ma questo basta per farci accedere alla Fase Nazionale che si terrà a Riccione a fine maggio; arriviamo sotto una pioggia scrosciante e siamo fra le prime a dover presentare il progetto didattico: abbiamo realizzato un video sul significato e sui valori che dovrebbe avere lo sport e soprattutto il calcio, accompagnato da una musica creata e suonata alla chitarra da una delle ragazze della 2^aG e ci abbiamo unito una "ricetta" sulle modalità per vivere questo sport in amicizia, solidarietà e divertimento. Alla fine della giornata esce la graduatoria del lavoro didattico e... con 100 punti (il massimo) siamo al 1° posto, ma domani iniziano le partite... chissà!!!

La mattina ci svegliamo con un meraviglioso sole e, dopo un breve riscaldamento, iniziamo la nostra nuova avventura; le partite si susseguono veloci una dopo l'altra e noi continuiamo a vincere. Durante un incontro una ragazza della squadra avversaria s'infortuna seriamente e purtroppo deve uscire dal campo e, non avendo sostitute, la squadra si ritrova a giocare in quattro; dopo una breve consultazione, chiediamo all'arbitro di poter giocare anche noi in quattro, per rendere la partita equilibrata e corretta.

Alla fine della serata delle 75 classi partecipanti, noi siamo classificate fra le prime 16 ed il giorno dopo ci saranno le fasi finali; sempre incredule sulle nostre potenzialità, andiamo ad affrontare la giornata decisiva e riusciamo a superare gli ottavi, i quarti, le semifinali e...SIAMO IN FINALE!!!

Giochiamo nel pomeriggio, con lo stadio stracolmo di ragazzi festosi e gioiosi di partecipare ad un evento così importante; nella finale non c'è storia, vinciamo abbondantemente contro una classe di Torino, che al termine dell'incontro si complimenta con noi per il successo. Abbiamo totalizzato 100 punti nella didattica e 100 punti nell'attività sportiva, quindi senza ombra di dubbio abbiamo vinto il torneo e per la prima volta nella storia del "Fuoriclasse cup" a punteggio pieno!!!

Ma non è finita qui; al momento della premiazione rimaniamo incredule ed a bocca aperta nel sentire lo speaker che chiama sul palco le ragazze del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Padova per aver guadagnato, su segnalazione arbitrale, anche il premio Fair Play, per aver sempre mantenuto in campo un comportamento corretto, leale e di rispetto dell'avversario.

Una vittoria su tre fronti, che va a premiare non solo le capacità sportive delle ragazze, ma anche la loro umanità, la loro voglia di divertirsi nel rispetto degli altri, la loro capacità espressiva e creativa ed il loro credere in uno sport pulito e senza pregiudizi.

La Ginnastica Artistica al Fermi

di Antonella Dal Lago
docente

La Ginnastica Artistica, sport amato e molto praticato soprattutto dalle bambine, purtroppo viene molto spesso abbandonato durante l'adolescenza a favore di sport di squadra o discipline meno rigorose; il Liceo Fermi ha avuto da sempre, proprio nell'ottica della promozione della pratica sportiva, il merito di far tornare agli attrezzi ginnici ragazze e ragazzi che avevano abbandonato la disciplina o anche e ancora più spesso farla conoscere a chi pur dotato non aveva mai avuto l'occasione di praticarla.

Così, nel corso di questi ultimi dieci anni, per continuare una tradizione che ormai ne conta quasi venti, mai è mancato il gruppo sportivo di Ginnastica Artistica, preparato dalla prof. ssa Dal Lago Antonella tecnico e giudice della Federazione Ginnastica Italia in annate in cui con fatica si riusciva a portare alla gara finale un paio di squadre ed anni compreso questo, il 2009, in cui ben 25 fra alunni ed alunne hanno frequentato il corso di preparazione e ben cinque squadre hanno partecipato poi alla fase Provinciale dei G.S.S. .





Facendo un passo indietro rispetto all'anno corrente e ripensando ai risultati ottenuti in questa Disciplina dai ragazzi del nostro Istituto, si ritorna all'anno 1998/99 con la partecipazione di una squadra, giunta alla fine tredicesima alle Nazionali di Gubbio. Durante l'anno scolastico successivo il 1999/2000 un nutritissimo gruppo ha partecipato agli allenamenti, portando alla qualificazione alla fase Nazionale della squadra femminile allieve, per i tre quarti la stessa dell'anno precedente, com-

posta da Laura Cibin, Valeria Giaretta, De Marco Cecilia, Anna Miotto e Giorgia Simonetto (che ha partecipato alla fase Nazionale precedente e ha dato un sostanzioso contributo durante le fasi di qualificazione). Questa squadra vivace, motivata ed impegnatissima, a Brescia, dove si sono svolte appunto le fasi Nazionali, si è vista soffiare il secondo posto per un banale errore al percorso, ma riscattandosi con un perfetto e molto apprezzato collettivo al corpo libero, ha conquistato il quarto posto. In quel prolifico anno comunque anche la squadra maschile (Enrico Soranzo, Alberto Zorzi, Nicolò Testi), ha raggiunto l'argento alla fase regionale e tutto il gruppo ha partecipato alla Gymnaestrada, una manifestazione organizzata dalla Federazione Ginnastica ottenendo un giudizio ottimo, ed ha poi concluso l'anno scolastico animando la festa finale dello sport dell'Istituto.

Negli anni successivi la partecipazione dell'Istituto per quanto riguarda le squadre femminili alle fasi provinciali e regionali, è stata sempre assicurata, ricordiamo le vivacissime alunne Eleonora Piva. Sara Fiorese, Sara Venuleo, ma non c'era stata più partecipazione del gruppo maschile e nessuna squadra era più riuscita ad accedere alla fase Nazionale

Nel anno scolastico 2006/07 finalmente gra-





zie alla forte motivazione di due alunni che avevano praticato ginnastica Federico Volpin e Bertazzo Liam ed un saltatore con l'asta che desiderava conoscere questa disciplina, Fabio Mattiazi, convinto poi un nuotatore Giovanni Antonello ad unirsi al gruppo è nata una squadra che preparandosi con impegno assiduità e fortissima motivazione, crescendo gara dopo gara dalle Provinciali alle Regionali, è riuscita ad accedere alla fase Nazionali .

I quattro ragazzi del Fermi, a Lignano, dopo una gara perfetta e contro squadre, soprattutto quella delle Marche, di tutto rispetto, hanno alla fine conquistato il gradino più alto del podio vincendo le Nazionali ed hanno vissuto un'esperienza che sarà per loro e per chi li ha preparati sicuramente indimenticabile. La squadra è rimasta compatta negli anni successivi ed è rimasta imbattuta pur non potendo più accedere alla fase Nazionale appartenendo ormai alla categoria Juniores. Assieme alla loro vittoria dell'anno scolastico 2007/08 è giusto segnalare la squadra allieve che pur giungendo seconda a livello regionale avrebbe sicuramente meritato un primo posto per grinta, correttezza, pulizia di esecuzione; era composta da Faoro Valentina, Costa Daniela, Maddalena Picci e Marina Chilesotti.

Al gareggiare di questi ragazzi e ragazze i complimenti giungono puntuali all'insegnante da parte di chi assiste alla gara perché ormai la carica emotiva ed emozionale di una competizione che dopo un anno di preparazione si conclude con tre minuti di esibizione si concentra in questi ragazzi ed esplose con forza per dimostrare la loro grinta e determinazione.

Quest'anno il 2008/09, assieme alla competizione vinta a livello regionale dalla squadra storica maschile, la medaglia d'oro è stata conquistata anche

dalla squadra femminile juniores composta da Maddalena Picci, Marta Fiorese, Giulia Groccia ed Ester Nicetto; solo terze a livello regionale, dopo aver conquistato l'oro a livello provinciale le allieve Faoro Valentina, Marina Chilesotti, Carlucci Valentina e Minozzi Giorgia. Si attende il risultato della squadra degli allievi composta da Bertipaglia Alessio, Boccella Riccardo, Mantovani Simone e Carpanese Pietro, che con la conquista del primo posto alla fase regionale hanno anche conquistato l'accesso alla fase Nazionale che si svolgerà in Settembre e che ancora una volta vedrà il liceo Fermi di Padova rappresentare il Veneto alla massima competizione scolastica Nazionale.

È doveroso ringraziare tutti gli alunni che hanno condiviso impegno e fatica per ottenere risultati che hanno raggiunto massimi livelli, in una disciplina dove la preparazione in seno al gruppo sportivo scolastico è fondamentale, poiché il programma dei Giochi Sportivi studenteschi si differenzia totalmente dai programmi di federazione; la ginnastica è una delle poche discipline dove risulta indispensabile questo tipo di preparazione essendo inutile utilizzare campioni o grandi ginnasti; i risultati sono stati ottenuti solo per costanza, applicazione, allenamento e tanta tanta passione.....A tutti gli alunni che hanno sudato per tirare le gambe e le punte, per tenere i piedi dritti dalla cavallina e fare otto saltelli alla fune.....e non solo Grazie!

Il campo di pallacanestro in cortile



Il gioco del teatro

*di Maria, Nadir, Andrea
teatranti*

Il teatro parte dal gioco, dalla necessità di giocare degli uomini, per imparare, per restare sempre svegli. E il gioco poi si unisce alla necessità di raccontare storie, per divertirsi e sopravvivere, per creare un gruppo, un “noi” con una storia condivisa. E gioco e storie poi si uniscono alla necessità di spiegare anche l’inspiegabile, ma necessario: dio, i demoni. Si fa teatro sapendo di giocare, ma riconoscendo al gioco tutta la sua importanza.

Il teatro nasce come necessità, appena soddisfatti i bisogni primari, e nella necessità campa ancora bene: non è un caso se alcuni tra i teatri più vivi sono spesso ai “margini”, in luoghi dove il teatro serve a sopravvivere. Sì, anche tra gli adolescenti, che tutti i media ci dicono affetti da depressione, nichilismo ecc., il teatro vive bene, e offre uno strumento per vivere meglio, sia interiormente che esteriormente, a chi lo frequenta.

Questo è quello che crediamo, una convinzione forte e radicata, che è nata con il laboratorio teatrale del Liceo “E. Fermi”. Un laboratorio, nel vero senso della parola, che per anni ormai ha visto l’attiva collaborazione di ragazzi, professori - preside inclusa - e teatranti.

Tutti i ragazzi che, superando il muro di diffidenza, si sono avvicinati al teatro a scuola, hanno scoperto che si tratta di un’avventura, di un’esperienza stimolante e arricchente in cui possono riprendersi il desiderio e la capacità di giocare che spesso sembra essere loro negata in nome di una maturità seria, apprezzata dagli educatori che non vogliono tanti problemi, ma, evidentemente non dai “nostri” professori, i quali sanno che: è nella natura degli adolescenti di essere “problematici” e che il teatro permette loro di creare problemi in una cornice “protetta” in cui si possono anche pensare soluzioni giocose e immaginarie (Jarry, pazzo geniale di un teatrante, aveva inventato la Patafisica, la scienza delle soluzioni immaginarie). Non solo, ma la pratica del teatro, col suo role-playing, l’assunzione di diverse identità (temporanee), e scenari diversi da quelli consueti, consente uno sviluppo della flessibilità mentale - in altre parole della creatività - dei ragazzi.

E la creatività ha a che fare con la sopravvivenza; la mente riceve impulsi dal mondo esterno, li compara con un proprio modello interno e accetta o rifiuta detti impulsi a seconda che si conformino, o meno, a quel modello. L’attività teatrale rende il modello più flessibile, malleabile. L’arte crea più

mondi possibili, dentro.

Come si può immaginare, in un laboratorio scolastico l'obiettivo non è stato tanto l'acquisire competenze professionali (che in questo caso diventa un potenzialmente benefico effetto secondario), quanto ampliare il mondo dei partecipanti. Al centro del lavoro sta il recupero delle facoltà ludiche dei ragazzi, minacciate da un progresso solo tecnologico che per strada si è dimenticato lo sviluppo dell'essere umano, e la costruzione di un nuovo rapporto con sé stessi - il proprio spirito e il proprio corpo, oltre che con la propria mente - e con gli altri. Nel corso di anni di laboratorio abbiamo visto svilupparsi le loro capacità di lavorare in gruppo, in un ambiente in cui la competizione esiste, certo, come anche il confronto e lo scontro, all'interno del quale, però, l'aggressività prende forme non distruttive, ma creative e ognuno può dare il proprio contributo all'opera finale.

La "parte" del testo teatrale richiama proprio questo: un puzzle in cui tutti sono parti necessarie a creare un tutto. La soddisfazione, il "premio" si ottiene solo attraverso un lavoro collettivo. E i premi non sono mancati, ma questa è un'altra storia.

I ragazzi del teatro festeggiano la vittoria





Nelle pagine seguenti:

I Manifesti degli spettacoli Teatrali del Liceo Fermi dal 2002 al 2009





**Il Gruppo Teatro
del Liceo Scientifico
"ENRICO FERMI"
di Padova**

presenta:

LE NOZZE

Atto unico di Anton Čechov

Consulenza artistica di Toni Andreetta.

CINEMA LUX

PADOVA, piazzale S. Croce

Spettacoli:

15 maggio 2002 ore 9.30 e 11.30 riservati agli studenti del Liceo "E. Fermi"

16 maggio 2002 ore 21.00. Ingresso libero.

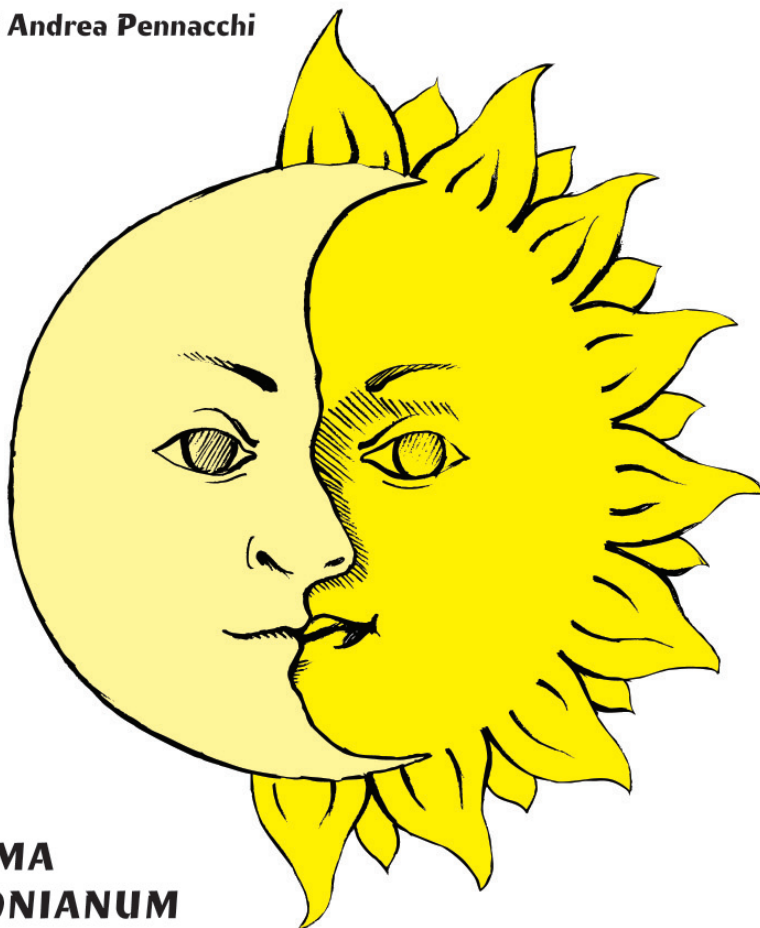
Il Gruppo Teatro del Liceo Scientifico "E. FERMI" di Padova

presenta

MOLTO RUMORE PER NULLA

(dis)adattamento della commedia di W. Shakespeare

regia di Andrea Pennacchi



CINEMA
ANTONIANUM
PADOVA, via Briosco

Spettacoli

15 maggio 2003 ore 9.00 e 11.30 riservati agli studenti del Liceo "E. Fermi"

16 maggio 2003 ore 21.00. Ingresso libero.

Il Gruppo Teatro del Liceo Scientifico "E. FERMI" di Padova

presenta

QUADRAGINTA **SEX GARGANTUA**

"Un esercito di giganti...

... assetati di sapere...

... sempre attaccati al bicchiere"

Liberamente tratto dal romanzo di F. Rabelais, "Gargantua et Pantagruel"



TEATRO ANTONIANUM

PADOVA, via Briosco

Spettacoli

11 - 12 maggio 2004 ore 9.00 e 11.30 riservati agli studenti del Liceo "E. Fermi"

12 maggio 2004 ore 21.00. Ingresso libero.

Il Gruppo Teatro del Liceo Scientifico "E. FERMI" di Padova

presenta

IL CAVALLO DI TROIA

Liberamente tratto dal romanzo di Christopher Morley



**regia di
Andrea Pennacchi**

**aiuto regia di
Nadir Basso**

**TEATRO ANTONIANUM
PADOVA, via Briosco**

Spettacoli:

martedì 17 maggio 2005 ore 9 e ore 11 (per gli studenti del Liceo "E. Fermi")

mercoledì 18 maggio 2005 ore 11 (per gli studenti del Liceo "E. Fermi")

mercoledì 18 maggio 2005 ore 21.00 **INGRESSO LIBERO**

Il Gruppo Teatro
del Liceo Scientifico "E. Fermi" di Padova
presenta



Sala Petrarca del Multisala Pio X
Padova, via Bonporti

Spettacoli

Mercoledì 17 Maggio 2006
ore 9.00 e ore 11.30 (per gli studenti)

Giovedì 18 Maggio 2006
ore 21.00 (Ingresso Libero)

Gruppo Teatro - Liceo Scientifico "E. Fermi" - Padova

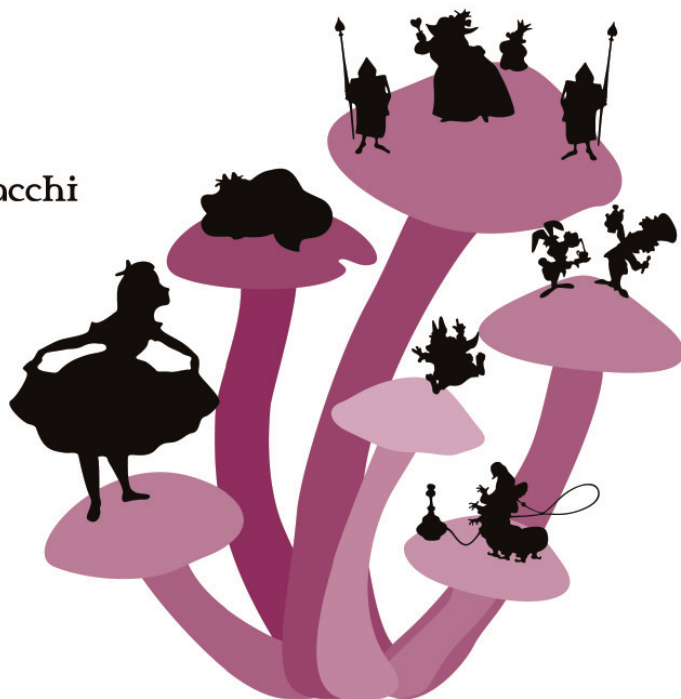
Alice nel paese delle meraviglie

Regia

Andrea Pennacchi

Costituito da

Nadir Basso



Martedì 29 Maggio 2007 ore 9.00-10.30
ore 11.30-13.00

Mercoledì 30 Maggio 2007 ore 9.00-10.30
ingresso libero ore 21.00

Padova - Multisala Pio X

Gruppo Teatro · Liceo Scientifico "E. Fermi"
Padova

La 12^a notte

da W. Shakespeare



Idea di regia
Andrea Pennacchi

Realizzazione

Nadir Basso
Maria Virgillito
Elztonora Piva

Mercoledì 4 giugno 2008 ore 9.00
ore 11,30

Giovedì 5 Giugno 2008 ore 2 1.00

INGRESSO LIBERO

Padova · Multisala Pio X

Gruppo Teatro - Liceo Scientifico "E. Fermi" - Padova

L'OPERA DA TRE SOLDI

da B. Brecht



*Regia
N. Basso*

*Aiuto regia
M. Virgillito*

*Coordinamento
drammaturgico
G. Mazzucato*



*Mercoledì 3 giugno 2009
ore 9.00*

ore 11.30

*Giovedì 4 giugno 2009
ore 21.00*

INGRESSO LIBERO

Padova - Multisala Pio X

Educare al benessere

di Anna Orlandini
docente

L'Educazione alla Salute si è affacciata nel mondo della scuola una ventina di anni fa ; in un primo momento solamente con attività "autogestite" e poi nel 1992 come "Progetto Giovani".

Nell'ambito di questo progetto la nostra scuola scelse l'attività teatrale che riscosse nel corso degli anni a seguire un successo sempre crescente, tanto da divenire poi un laboratorio completamente autonomo dall'Educazione alla Salute.

Il Progetto giovani mirava a prevenire il disagio giovanile e le tossicodipendenze ed a promuovere il "benessere" a scuola con iniziative che impegnassero gli studenti in attività di varia tipologia stimolando interesse e talvolta anche passione per la musica, il teatro o l'arte in senso lato.

Con l'autonomia scolastica degli istituti superiori anche le attività di Educazione alla Salute hanno dovuto essere programmate e gestite in maniera autonoma con un minimo di collaborazione dell'ASL, per quello che riguarda la collaborazione di esperti, e del Ministero della Pubblica Istruzione per il finanziamento.

Da alcuni anni questa attività è diventata autonoma in ogni senso, sia pratico-organizzativo che finanziario.

L'Educazione alla Salute prevede fin dai primi anni un C.I.C. un centro di informazione e consulenza, per gli studenti, che ora è diventato un punto di riferimento anche per i genitori che debbono affrontare il disagio scolastico, e non solo, dei loro figli, trovando a scuola un valido aiuto di esperti in psicologia dell'adolescenza e di pedagogisti.

L'Educazione alla Salute ha avuto come docenti referenti prima di tutti la professoressa Giovanna Alchini e poi la sottoscritta, Anna Orlandini, coadiuvate da una commissione di lavoro presieduta dalla Dirigente Scolastica, la professoressa Annunziata Gagliardi, che ha progettato fino ad ora in tutti gli anni scolastici un intervento di informazione in ogni classe del liceo.

Al Fermi da una vita

di *Carla Gobbo*
ex studentessa, docente, genitore

Sono un'insegnante del liceo Fermi con una strana caratteristica...ho conosciuto il mio futuro marito quando insieme frequentavamo questo Liceo, la nostra figlia maggiore sta concludendo il suo corso nella nostra stessa sezione e nostro figlio frequenta la seconda di un'altra sezione dello stesso Liceo Fermi. Cosa dire? Il Liceo Fermi è stato la musica di sottofondo della mia adolescenza ed ho ritrovato la sua campanella sei anni fa quando il destino mi ha fatta tornare in quel di Prato della Valle, dopo anni di simpatiche battaglie condotte a suon di progetti per far apprezzare la matematica a studenti dediti a tutt'altri interessi, cioè gli studenti di progettazione grafica del Valle.

Dal lontano 1973 l'aspetto della scuola è leggermente cambiato, perché si è cercato di renderla più sicura e così tante volte mi sembra quasi che non ci sia comunanza tra l'edificio di quando ero studentessa e l'attuale, ma a volte un particolare, una battuta, un ricordo riaffiorano portandomi alla mente situazioni buffe o tragicomiche che ormai avevo dimenticato.

Vivo la quotidianità delle giornate scolastiche dei miei figli con l'amorevolezza della mamma che incoraggia e con l'autorevolezza dell'insegnante che pretende il massimo dai suoi studenti, affinché essi gustino la conoscenza e si appassionino allo studio...se mi rivedo a sedici anni penso che solo col tempo si imparano ad apprezzare certe cose. Io pensavo che lo studio della matematica sarebbe stato l'ultimo dei miei scopi nella vita e che mai e poi mai avrei insegnato. Ironia della sorte, proprio la mia prof.ssa di matematica, Fiorella Catalano, mi ha fatto intravedere quello che sarebbe stato il mio futuro ed all'insegnamento mi sono appassionata da subito, fin dal primo anno di università.

Dal febbraio dell'80 ad oggi ho appreso molto dai miei studenti e da alcuni colleghi con cui ho fatto molta strada, penso per esempio a Federica, con la quale ho condiviso tanti dubbi sulle strategie migliori per interessare gli studenti, invogliarli allo studio ed aiutarli a superare le difficoltà.

Un aspetto dell'essere insegnante e genitore al tempo stesso è che parlando con gli insegnanti dei tuoi figli senti la tua stessa voce che come in un

eco ti ritorna e s'intreccia in un carosello di cose già dette, confermate e ripetute. Nei loro confronti invece ti rendi conto che sono costantemente sotto controllo, che non potranno farla franca nemmeno una volta e che saranno costretti a fare sempre percorsi alternativi per non essere sorpresi dalla mamma lungo i corridoi a ciondolare e perder tempo...Destino infausto! Mi consola che l'abbiano scelto consapevolmente, io c'ero prima di loro.

Il corridoio del piano terra



La mia esperienza

*di Ludmila Arnaut
ex studentessa*

Sono tornata al liceo “Enrico Fermi” per salutare i miei ex professori. L’anno scorso ho conseguito la maturità e adesso sono una studentessa della Facoltà di Giurisprudenza. Mi sono ricordata la prima volta che sono entrata in questa scuola, quasi 5 anni fa: il mio primo giorno nelle aule del Liceo. Ero arrivata da 3 giorni in Italia, dalla Moldavia, dopo un lungo cammino burocratico. Mi sono ritrovata, quella mattina del 15 settembre, in Aula Magna. Non conoscevo nessuno e soprattutto parlavo appena l’italiano. Il cuore mi batteva così forte che quasi non riuscivo a respirare. Dopo che tutti si erano seduti la Preside ha iniziato a fare l’appello ed è arrivato anche il mio turno. Il mio cognome e il mio nome non sono italiani, mi chiese come si pronunciavano. Avevo addosso gli occhi di tutti, mi guardavano incuriositi, nella mia mente correvano mille pensieri. Pensavo che non ce l’avrei mai fatta, che era una cosa troppo grande per me. Adesso so che quel pensiero non aveva senso, ma ci sono voluti anni e sacrifici per poterlo dire. Ho dovuto dimostrare, a me e agli altri, che tutti ce la possono fare, indifferentemente dalla nazionalità, dalla lingua madre. Basta volerlo e mettere tutto l’impegno che si può per raccogliere poi i frutti. E’ vero, si devono superare tante difficoltà. Così è stato anche nel mio caso. Quando ho iniziato sapevo poche parole d’italiano, ma con l’aiuto dei professori e anche dei compagni sono riuscita a imparare in poco tempo una lingua per me fino a quel momento sconosciuta. I professori che ho avuto negli anni si sono resi sempre disponibili ad aiutarmi e a darmi una mano. A loro si sono aggiunti anche gli altri collaboratori, che anche se non lavorano direttamente con gli studenti cercano di offrire loro le condizioni migliori. Tutti hanno dimostrato una grande umanità. Ciò che caratterizza questo Liceo è che, oltre a insegnare agli studenti le materie scolastiche, si cerca di dare anche insegnamenti di vita per poter affrontare meglio il futuro. Sicuramente stare con i miei compagni italiani è stato un aiuto fondamentale, sia per quanto riguarda l’apprendimento della lingua, sia per capire una nuova cultura che sicuramente ha degli elementi diversi dalla cultura moldava. D’altra parte penso che anche per i miei compagni, avermi

in classe con loro, abbia avuto un ruolo importante perché hanno capito che al di là del paese di nascita ciò che conta è la persona che si ha di fronte. Anche se all'inizio c'è stata diffidenza nei miei confronti, dopo avermi conosciuta mi hanno trattato come una di loro. E questo mi ha aiutato molto.

Quindi la scuola ha cercato di facilitare quanto più possibile l'integrazione mia come degli altri ragazzi stranieri. Sono state organizzate conferenze con persone competenti che spiegavano il fenomeno dell'immigrazione e le ragioni che portano le persone a spostarsi dal luogo d'origine. Mi ricordo un'osservazione fatta in uno di questi incontri: che la storia dimostra che le grandi civiltà nascono nei punti d'incontro e di scambio: la penisola greca ad esempio divenne culla della civiltà occidentale proprio perché al centro degli scambi culturali e commerciali tra Occidente e Oriente. Questo a dimostrazione che la multiculturalità porta arricchimento a tutti: bisogna solo avere la voglia di scoprire anche chi è diverso da noi.

Il cortile di via Configliachi



La scuola degli studenti

di Niccolò Gennaro

ex studente, rappresentante degli studenti dal 2001 al 2003

Devo ammettere che parlare degli anni trascorsi da studente al Liceo Fermi non è un esercizio facile. I ricordi sono molti, come molte sono le emozioni che riaffiorano ancora vivide ed intense nonostante i sei anni trascorsi da quando, nel 2003, ho varcato per l'ultima volta la soglia del portone di Corso Vittorio Emanuele II.

Il Fermi è stato una palestra di vita. Dentro le sue mura ho imparato tanto su di me e sul mondo, non solo grazie alla professionalità e all'impegno del corpo docente, ma anche, e forse soprattutto, grazie agli spazi di autonomia e autogestione che l'istituto ha saputo garantire ai suoi iscritti. Spazi mentali, grazie alla tolleranza e al rispetto delle opinioni di tutti, ma anche spazi fisici: uno di questi era, ed è ancora, l'aula autogestita, la cui istituzione è stata approvata dal Consiglio d'Istituto mentre avevo la fortuna di parteciparvi come rappresentante degli studenti. Attraverso l'ottemperanza di un semplice regolamento, scritto e approvato in autonomia dagli studenti, e depositando un documento in portineria, chiunque poteva accedervi e usufruire di uno spazio autonomo e di un computer. E quanto ne approfittammo! Praticamente non passava giorno che non ci fosse una riunione per organizzare una manifestazione o per scrivere un comunicato stampa, per aiutarsi nello studio o più semplicemente per il piacere di condividere un altro pomeriggio con quei nuovi amici che "l'auletta" aveva permesso di conoscere.

Gli spazi di autonomia che l'istituto lasciava a noi studenti venivano riempiti con gioia, impegno e fantasia. Questi elementi sono stati all'origine di alcune attività auto-organizzate, la più complessa delle quali è stata senz'altro l'autogestione dell'autunno 2002: durante un'intera settimana, ogni giorno, in Aula Magna si sono svolte due conferenze con ospiti provenienti dall'Università e dalla società civile (medici, magistrati, esperti), che ci aiutavano a fare luce su tematiche complesse e di stretta attualità. Contemporaneamente, nelle altre aule dell'istituto si svolgevano le attività di oltre venti gruppi di lavoro: alcuni approfondivano temi di particolare interesse come il conflitto in

Medio-Oriente, la riforma della scuola e la libertà d'informazione, mentre altri si occupavano di arte, poesia e ballo. Il tutto era abbastanza sotto controllo grazie al servizio d'ordine, e nonostante qualche inevitabile sbavatura le giornate trascorrevano senza grossi problemi, ad ennesima dimostrazione della bontà dell'investimento che veniva fatto sulla capacità auto-organizzativa degli studenti. L'entusiasmo dell'età ci portò poi ad occupare l'istituto, simbolicamente e per una sola notte, per poi, il giorno seguente, scendere in piazza e manifestare in favore della pace e del rispetto dei diritti umani. Alla manifestazione era presente solo il Fermi, ma l'esperienza dell'autogestione era stata così coinvolgente per così tante persone, che il corteo era composto da 800 persone. Si trattava di un successo insperato che ci riempiva d'orgoglio, e ricordo ancora gli sguardi soddisfatti che ci scambiavamo tra membri del comitato organizzativo, una trentina di ragazzi, vero motore di tutte quelle iniziative.

Un altro elemento di quella intensa stagione è stato il coordinamento dei Licei di Padova, che aveva come asse portante il rapporto tra il Fermi ed il Cornaro e che per qualche mese è stato il punto di riferimento di migliaia di giovani che si mobilitavano per esprimere la loro contrarietà all'annunciata invasione dell'Iraq. Quel coordinamento è riuscito in pochi mesi ad organizzare diverse iniziative, la più importante delle quali è stata la veglia per la pace che ha coinvolto in un'unica serata studenti, docenti e genitori. Tutto il mondo della scuola era presente per esprimere, senza etichette e senza appartenenze, la ferma e decisa scelta di campo a favore dell'essere umano e contro la guerra. Ed è stato un successo: l'auditorium del Cornaro era gremito di persone di tutte le età che ascoltavano gli interventi e discutevano tra loro, consegnando alla memoria di tutti noi un'intensa esperienza di partecipazione e solidarietà.

Ovviamente non tutto è stato fatto consapevolmente, ed è probabile che dietro a tanto attivismo ci fosse anche la voglia di evadere dalla quotidianità e dai doveri connessi al nostro ruolo di studenti. Ma il Liceo Fermi, il suo corpo docenti e la Preside Annunziata Gagliardi in primo luogo, hanno saputo offrirci la possibilità di sostanziare gli apprendimenti scolastici attraverso la condivisione e il confronto aperto, riuscendo in questo modo a stimolare in tanti di noi, concretamente, la messa in discussione delle opinioni personali e l'apertura a quelle altrui: due elementi imprescindibili per formare cittadini responsabili e civili. Personalmente, credo sia il contributo più importante che una scuola può dare al tessuto sociale che la circonda.

Miopia

di Matteo Nicchio

ex studente, vincitore del Campiello giovani del 2008

Del senno di poi son piene le fosse, così si dice. Me lo sono detto anch'io più di una volta, e ancora oggi me lo ripeto, di tanto in tanto. Ma tra come lo pensavo allora e come lo intendo oggi c'è una fondamentale differenza.

Quando dovetti decidere che scuola superiore frequentare, la mia scelta si orientò nettamente verso un liceo, anche se non sapevo ancora quale. La professoressa di lettere delle medie mi aveva caldamente consigliato il classico, ma io, un po' per spirito di contraddizione, un po' perché pensavo che studiare una sola lingua morta fosse già abbastanza, optai per lo scientifico. Mi iscrissi al Fermi per un motivo banale, perché ci abitavo piuttosto vicino, non per seguire amicizie o per motivi di prestigio. Ero contento di aver finito le medie, e mi aspettavo di inaugurare un nuovo periodo della mia vita. In effetti è stato proprio così, ma non nella maniera che avevo immaginato.

Alla fine dell'estate 2001 non stavo più nella pelle. Ero iscritto in prima A, assieme ad altri ventisette tra ragazzi e ragazze dai nomi mai sentiti prima, eccetto per uno o due di loro. Il primo giorno, o meglio il "giorno zero", quello d'accoglienza dei primini, ci fecero sedere in una delle aule usate per le lezioni di disegno tecnico. Appollaiato sul mio sgabello, dietro a quel banco che mi sembrava enorme, assistetti ai discorsi di benvenuto di tre professoresses e di un paio di ragazzi dell'allora quinta A, che mi sembravano giganti, o meglio, quasi adulti, appartenenti a un mondo che fino ad allora avevo visto e considerato distantissimo dal mio. Non ero spaventato, mi sentivo piuttosto come Gulliver nelle mani dei giganti, o come un pesce rosso che da una boccia venisse liberato in un fiume - o nel canale dell'Isola Memmia, giusto per restare in tema. Un ulteriore ostacolo, se così si può dire, venne dal fatto che la prima A di quell'anno era una delle classi destinate a fare lezione nel patronato di Santa Giustina, allora sede succursale. Solo un giorno alla settimana ci immergevamo nel Fermi, il vero, grande e caotico Fermi, che tanto più caotico appariva a noi, abituati com'eravamo alla quiete claustrale delle aule non a norma dietro alla basilica. Nelle sue ali dai piani tutti simili mi sentivo spaesato, almeno per le prime volte: quell'unica visita settimanale non bastava ad assorbire l'intera topografia fermiana.

Ma non era l'orientamento il mio vero problema.

Fino a quel momento ero andato ugualmente bene in tutte le materie, e consideravo l'istruzione un giochetto da ragazzi, che giusto ogni tanto presentava qualche seccatura. Pensate quindi cosa può aver significato, per un quattordicenne sicuro della propria prestanta intellettuale, scontrarsi con la matematica. E perdere.

Non fraintendetemi, non sono mai stato uno che si perde d'animo di fronte alle prime difficoltà solo perché si è abituato troppo bene. Il terzo o quarto giorno di liceo, la professoressa di italiano e latino mi diede una nota accoppiata ad un bell'"impreparato" sul registro, il che equivaleva più o meno a un due, se non sbaglio. Ora, si trattava di italiano (o latino? Era il cambio dell'ora, non l'ho mai saputo), perciò mi dissi che rimboccandomi le maniche avrei rimediato, cosa che effettivamente accadde, e che accadde così bene da farmi appioppiare una fama di latinista.

Per la matematica fu una cosa diversa, per certi versi opposta. All'inizio vissi di rendita con quello che avevo imparato alle medie, ma poi cominciai a non capirci più molto. Non mi ricordo quale fu l'argomento che decretò l'inizio della mia antipatia per i numeri, ma la mia prima vera insufficienza (quella del quarto giorno non contava, non me l'ero vista scritta in penna rossa su un compito) fu proprio in matematica, e lo stesso si può dire del voto più basso che abbia preso, un bel quattro meno meno. In breve, la matematica si tramutò nella materia che studiavo di più. Non andavo male, beninteso, alla fine dell'anno avevo il mio bel sei, ma per uno che in pagella collezionava sette, otto e a volte nove senza troppi sforzi - non mi si odi per questo, prometto che più avanti ci sarà la morale - faticare per il sei era strano. Io ci feci presto l'abitudine, tanto che fino a quando non finimmo l'odiata trigonometria guardai alla matematica come ad un cliente scomodo con cui, letteralmente, fare i conti.

Non ricordo quando fu, ma le cose cambiarono. Non fu qualcosa di improvviso, ma improvvisa fu la consapevolezza che mi assalì. Ero diventato bravo. Non gridai al miracolo, nessuno aveva imposto le mani su di me, ma tanto studio - con la complicità di due insegnanti molto bravi, lo devo ammettere - aveva dato i suoi frutti. Era successo davvero. Il fatto è che fin dalle elementari ci ripetono così tanto che l'impegno porta a dei risultati che alla fine nessuno ci crede. Nell'ottica comune chi è bravo è bravo, chi è scarso è scarso. Nessuna dannazione per i primi, nessuna redenzione per i secondi. E invece io ero riuscito a migliorare in qualcosa che ero rassegnato a dover sopportare, ed avevo cominciato a provare persino un certo gusto nel risolvere un problema.

Entrato all'università mi sono guardato indietro, e mi sono accorto che non avrei scambiato quei cinque anni con qualcos'altro. Non avevo nostalgia

del tempo passato al Fermi, ma sapevo di aver imparato qualcosa di prezioso. Se è vero che tutti siamo un sunto delle nostre esperienze passate, sono contento di aver preso un pezzo di me da questo liceo.

Ed ecco che fine ha fatto, il mio senno di poi. Prima pensavo che avrei dovuto fare una scuola con meno matematica, mentre poi ho capito che la fatica mi aveva fatto bene, mi aveva fatto crescere, mi aveva davvero formato, come persona prima che come studente. È per questo che, con il mio senno di ora, penso che ciò che la scuola ci deve dare non è un mucchio di nozioni. Quando usciamo dal colloquio della maturità dovremmo aver capito che quello che ci è stato dato - che ci siamo potuti prendere - è un modo di pensare più maturo, più ordinato, più coerente. Non è un prodotto che ci viene offerto, ma un prezioso strumento, e accorgersene è il primo passo per poterlo utilizzare.

Prima di diventare una scuola, almeno a quanto ne so io, l'ala Configliachi era un istituto di ricovero per persone non vedenti. Sopra il portone di legno di via Cavalletto c'è uno stemma che nessuno guarda mai, ma che io una mattina notai quasi per caso. C'è scritto: "In tenebris lux", luce nelle tenebre. Scrivendo queste righe mi è venuto da sorridere. Quelle mura, quei piani dalla planimetria tutta uguale, erano la casa di decine di ciechi, che quando ci entravano non ne uscivano praticamente più. Ciechi erano, ciechi restavano. Ma da quarant'anni, da quell'ex istituto per ciechi, ogni anno viene "dimessa" gente. È un po' come se fossimo meno ciechi, come se ci fosse data la possibilità di vederci un po' più chiaro.

E un regalo così, una volta guadagnato, non lo si perde più.



Una scuola di partenza

di *Emanuela Pinzi*
docente

Sono arrivata al “Fermi” cinque anni fa; potrei dire, purtroppo solo in senso lato, che i miei studenti di quinta sono miei “coetanei”. Il giorno in cui sono arrivata qui ho incontrato, per presentarmi, la Preside. Strette di mano, qualche domanda e poi la Dirigente ha puntualizzato con un certo orgoglio che questa è una scuola “di arrivo”. Certo lo è, la si conquista con anni di mestiere che la burocrazia traduce in punteggio per la richiesta della sede di lavoro.

Tuttavia quello che quel giorno, nel mio primo incontro con la Preside Gagliardi, non puntualizzai è che per me il “Fermi” è stata soprattutto una scuola “di partenza”: una scuola di scuola.

Ci sono arrivata la prima volta più di venti anni fa, un’inesperta neolaureata, supplente annuale, precaria per contratto ma anche di esperienza, e ne sono uscita “maturata”, promossa insegnante.

Tutti noi di solito tratteniamo nella memoria i nomi e i volti di alcuni dei nostri insegnanti di liceo o di Università, dei più bravi, dei più severi: oltre a questi io ricordo altri insegnanti speciali, quelli che in quell’anno mi accolsero al “Fermi” e che con generosità e soprattutto con molta, molta professionalità mi misero a parte della loro esperienza, del loro mestiere, con affetto; che fecero di me, appunto, un’insegnante.

Certo, questo mestiere si perfeziona, si affina continuamente nel corso degli anni di lavoro ed io non ho ancora terminato questo percorso (ma si finisce mai?); per questo anche il confrontò con le mie colleghe ed i miei colleghi di oggi è importante, fondamentale.

Ecco, dunque, il senso di questo mio intervento: un omaggio affettuoso e riconoscente che devo a questo Liceo in cui non solo imparano e si formano generazioni di studenti ma anche, e scusate se è poco, insegnanti.



LICEO SCIENTIFICO STATALE “E. FERMI”

Distretto N. 46 - Padova Sud-Est

ELENCHI STUDENTI MATURATI

CONSIGLI DI CLASSE

DAL 1999 AL 2008

ANNO SCOLASTICO 1999-2000

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), S. Serchi (Lett.), A. Lancerotti (Ingl.), L. Giove (Fil. St.), G. Zucchi (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), P. Pavan (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bavaresco Marco	Cardin Alberto	Novo Giorgia	Solmi Francesca
Beatrice Carlo	Crivellaro Maurizio	Prosdocimi Cecilia	Tamiazza Laura
Bettella Roberto	Falchi Fabio	Rigato Stefano	Tognon Pietro
Campagnolo Maschio	Gambali Daniela	Ruzza Angela	Volpin Stefano
Mirco	Nardin Roberta	Simoni Alekos	Zampieri Michele

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), G. Padovani (Ingl.), S. Artuso (Fil. St.), V. Simonato (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), P. Pavan (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baccarin Manuela	Castello Paolo	Pacor Damiano	Smanio Carlotta
Bandiera Marianna	Cozzi Alessandro	Peron Marco	Squarcina Ilenia
Boesso Valentina	Iachelini Sara Sole	Pratico' Franco	Trivellato Chiara
Bosello Giacomo	Lotto Roberto	Salvo' Francesco	Trivellato Luca
Castello Mattia	Mozzillo Rosita	Serafin Francesca	

CLASSE V^a C

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. De Munari (Lett.), F. Forbice (Ingl.), L. Menegatti (Fil. St.), M. Turlon (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), T. Tentori (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bellato Margherita	Cavazzana Paolo	Occhioni Cesare	Ravazzolo Ilaria
Bucci Maria	Favaron Valentina	Paccagnella Matteo	Santinello Caterina
Cafiero Paolo	Grigoletto Giovanna	Peruzzo Stefano	Stefano Maurizio
Calzavara Anna	Marinello Laura	Pezzato Elisabetta	Turiani Alessandro
Carachino Federica	Melega Monica	Pila Rowena	Zannini Chiara
Casarin Davide	Miotto Marta	Piro Carmela	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M. R. Eneide (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), T. Tentori (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bagante Luca	Crosariol Marco	Menini Michele	Salvo' Chiara
Bertin Alessia	Di Carlo Enzo	Pavanello Giacomo	Smaniotta Alessia
Brombin Daniela	Fusto Enrico	Polese Simone	Trevellin Elisabetta
Campagnaro Angela	Mascarello Elisa	Riva Daniela	Venturato Caterina
Canella Claudia	Masiero Ambra	Romaro Federica	Zanetti Linda
Crivellari Diego	Menegazzo Michele	Sakkas Silvia	

CLASSE V^a E

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Farrace (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), L. Tomasoni (sc), G. Galante (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bettella Alberto	Del Forno Fabio	Maritan Micol	Semenzato Marco
Bonello Luca	Finucci Elisa	Papini Annamaria	Todros Silvia
Boscaro Alessandra	Gabelli Maria	Pastore Maria Rita	Torresin Matteo
Carbone Claudio	Genovese Chiara	Rebusso Alessandro	Varotto Stefano
Cassina Matteo	Guseo Tommaso	Rizzo Valentina	
Cinquina Paola	Inguscio Francesco	Ruggero Alessandra	
Dalla Porta Stefano	Lora Francesco	Sartori Silvia	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), V. Carboognin (Lett.), M. Casalini (Ingl.), F. Sciortino (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Tomasoni (sc), G. Galante (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Caporale Franco	Piazza Enrico	Rampazzo Marco	Visconti Valeria
Derencin Gabriella	Pinato Elisabetta	Rotunno Sofia	Pilotto Elena (Privatista)
Fara Fabiola	Piu Roberta	Scapin Carlo	
Mardegan Valentina	Povoleri Luca	Ventura Giorgia	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. Motta (Lett.), M. Zucchelli (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto Pinotto (mat. Fis.), G. Forno (sc), R. Dal Maso (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Andics De Nagyszap	Conti Paolo	Meneghetti Filippo	Scarpa Martina
Laura	Gializzo Marco	Morassutti Giovanni	Scarpari Valentina
Babetto Claudia	Imbimbo Giulia	Palma Federico	
Bortolami Andrea	Marsiglio Anna	Pavan - Dalla Torre Ugo	
Canello Jacopo	Mazzucato Jacopo	Pettenazzo Simone	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), N. Ruaro (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), P. Zampirolo (mat. Fis.), G. Forno (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Andolfatto Alberta	Donati Federico	Manni Marcella	Venturelli Tommaso
Bacchin Francesca	Donato Ilaria	Marchioro Giorgia	Zamboni Marco
Bagatin Marta	Fiorentino Carla	Medici Daniela	Zanin Roberta
Benetello Annalisa	Fiscon Marta	Mercogliano Elisa	Zocca Simone
Brusadelli Luca	Ghirardo Giulia	Peghin Lucia	Zuccherato Cecilia
Cini' Anna	Guazzini Vanessa	Sartori Chiara	
Costantino Chiara	Manganaro Flavia	Settembrini Alessandro	

ANNO SCOLASTICO 2000-2001

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), A. Lancerotti (Ingl.), L. Giove (Fil. St.), P. Toni (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), P. Pavan (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alfani Alberto	Bisso Ilaria	Maggiolo Marta	Tasinato Daniele
Alibardi Giorgio	Carrara Silvia	Mario Elisabetta	Zulian Nicola
Baldi Alessandra	Catacchio Ilaria A.Maria	Menon Niccolo'	
Barbiero Susanna	Cesarotto Elena	Nicolai Stefano	
Bettella Elisa	Ferraresso Anna	Rossetto Mattia	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.R. Repposi (Lett.), G. Padovani (Ingl.), S. Artuso (Fil. St.), V. Simonato (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), P. Pavan (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Abis Laura	Dalla Via Edoardo	Mincao Silvia	Scanferla Lucia
Antonelli Benedetta	Falasco Sara	Mincone Andrea	Schiavon Giulia
Bigolaro Varotto.	Filippi Laura	Noventa Dennis	Vecchia Dania
Alessandra	Lighezzolo Filippo	Pellegrini Luca	Corsano Francesca (Privatista)
Brentan Andrea	Meneghello Andrea	Rago Daniele	Roverato Simone (Privatista)

CLASSE V^a C

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.R. Eneide (Lett.), R. Polo (Ingl.), L. Menegatti (Fil. St.), M. Turlon (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Amato Irene	Dallan Francesca	La Ferla Piccin. Fabio	Steccanella. Serena
Baldon Pietro	De Paoli Giulia	Merigliano Benedetta	Troian Andrea
Bordin Matteo	De Rossi Chiara	Miserendino. Chiara	Zabeo Claudia
Bruni Silvia	De Zen Andrea	Poli Federica	Zanchi Federico
Cagol Nicola	Gardellin Costanza	Polizzi Sara	
Capuzzo Nicolo'	Giacon Alberto	Ramon Elisa	
Cinetto Martina	Kilzie Sami	Scarmagnani. Giulia	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), N. Ruaro (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P.Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alchaer Waddah	Cesaro Laura	Onofri Mattia	Signorelli Marco
Boaretto Cristina	Cingano Valeria	Peruzzo Elena	Sterpi Emanuele
Bogoni Manuel	Crivellari Franco	Rampazzo Alessandro	Stivanello Chiara
Briarava Marta	Donato Elisa	Rampazzo Silvia	Teolato Andrea
Buratto Angela	Fabris Stefano	Rizzi Daniele	Trovo' Francesco
Caldon Maria Luisa	Fiorin Lucia	Sartorato Angela	Turturici Filippo
Carraro Adriana	Guerra Federico	Scarso Filippo	Zanconato Luca
Cavinato Davide	Olivieri Diego	Siano Sibilla	

CLASSE V^a E

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), V. Carbognin (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), S. Artuso (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), G. Galante (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Benetazzo Irene	Colombara Chiara	Gobbo Davide	Rossato Michele
Bianchi Silvia	Contiero Massimo	Huljev Bojan	Tonin Alessia
Bohm Massimiliano	Coppiello Giulia	Luise Eva	Varotto Mattia
Bortolotto Patrizia	D'amore Stefania	Manno Enrico	
Cassetta Eva	Ferrara Edoardo	Mortisi Alessandra	
Cazzin Francesco	Giorgini Giacomo	Nardo Alex	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M. Casalini (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), G. Galante (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Artico Adele	Evergassi Giulia	Lissandrin Rossella	Schiavon Corrado
Bottaro Alessandra	Fischetti Cristina	Masin Matteo	Scutari Marco
Cara Carla	Freo Elena	Masut Francesco	Siino Simone
Cecchetto Giulia	Gallon Eleonora	Perco-Nanti. Alberta	Stefanelli Anna
D'amico Michela	Lazzarin Luca	Pierobon Francesca	Zenato Carlos Giacomo
Di Vittorio. Claudio	Lionello Simone	Scapoli Alberto	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), A. De Strobel (Lett.), R. Polo (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto Pinotto (mat. Fis.), G. Forno (sc), R. Dal Maso (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Benvegnù Caterina	Dalla Monta'. Christian	Nocenti Michele	Salomoni Sara
Bonfio Valentina	Fioroni Federico	Romanin Jacur. Michele	Vanin Elena
Cecchinato Gessica	Maistro Manuel	Rosso Roberta	Zin Valentina
Checchetto Vanessa	Marcolin Silvia	Ruzzarin Claudio	
Cipriano Matteo	Mazzucato Silvia	Salasnich Matteo	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. Motta (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), P. Zampirolo (mat. Fis.), G. Forno (sc), R. Dal Maso (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alessi Federico	Feltini Marta	Longo Michela	Ratti Filippo
Bortolami Elisa	Ferrarese Anna	Lotta Federica	Scramoncin Filippo
Cacace Annaelena	Garbo Francesco	Lucchiari Nicola	Zanonato Elisa
Cuzzolin Silvia	Gelfi Giorgia	Noventa Alessia	Zennaro Anna
Della Rocca. Armando	Lavezzo Enrico	Perrone Chiara	Zoppello Cristiano

ANNO SCOLASTICO 2001-2002

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), S. Serchi (Lett.), A. Lancerotti (Ingl.), L. Giove (Fil. St.), P. Toni (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), G. Galante (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Daniele Antonio	Gjonovic Marco	Panza Chiara	Urbani Claudia
Dogo Federico	Mancusi Francesco	Perozzo Valentina	Varotto Elena
Giacomelli Alberto	Maritan Luca	Ravazzolo Carlo Alberto	
Giaretta Valeria	Martin Giulia	Scarparo Lorenza	
Francesca	Martin Marta	Trentin Daria	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.R. Repposi (Lett.), G. Padovani (Ingl.), M. A. Rossi (Fil. St.), V. Simonato (Mat. Fis.), C. Pettinato (Sc), G. Galante (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Brinis Stefano	Lunardi Giovanni	Quaggio Cesare	Zanin Maria Irene
Calzavara Valentina	Martini Giulia	Saccardo Alberto	Falzin Siro (Privatista)
Cervone Roberto	Musolino Paolo	Sicolo Laura	
De Piante Vicin Maria	Parolin Valeria	Simonetto Giorgia	
Giuliana	Pici Artes	Stradiotto Matteo	

CLASSE V^a C

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. De Munari (Lett.), M. R. Riello (Ingl.), M.A. Rossi (Fil. St.), M. Turlon (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), F. Licastro (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Campeato Claudio	Galazzo Luca	Massuras Caterina	Schiavon Marianna
Cipriani Andrea	Galeazzo Ambra	Miotto Anna	Vergnano Luca
Codebue Ilaria	Macchia Francesca	Parisi Valentina	Volpe Marco
Corazza Francesca	Mantovan Marco	Poli Patrizia	Zacchia Giulia
Dalla Libera Chiara	Masiero Gina Maurizia	Ricciardi Valentina	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P.Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Al Bunni Faise	Grillini Lisa	Musino Chiara	Spimpolo Alice
Bertazzo Emanuele	Guarnieri Marco	Nale Filippo	Tamburro Maria Luisa
Bolzonella Consuelo	Lanza Giacomo	Pellegrini Jacopo	Tonetto Annalisa
Caldon Barbara	Mantovani Alice	Pengo Veronica	Tosatto Stefania
Cattelan Melania	Marini Chiara	Ravazzolo Silvia	Valente Elisa
Finco Elisa	Moretto Andrea	Ruggero Katia	Zorzi Alice

CLASSE V^a E

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Farrace (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), S. Artuso (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M. Padovan (sc), P. Pavan (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), F. Licastro (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Breda Giacomo	De Meo Paolo	Lazzaro Gianna	Verdi Daunia
Cadelano Gianluca	D'onofrio Davide	Moretto Barbara	Vivori Emanuele
Carbonin Jakopin Lisa	Gagliardo Giorgio	Paccagnella Marco	Zanetti Alessandro
Cesaro Giorgia	Ghion Andrea	Pavinato Martina	Dalla Costa Fabio (Privatista)
Cestari Linda	Guglielmi Nicola	Temporin Simone	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M. Casalini (Ingl.), G. Ambrosini (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), M. Padovan (sc), P. Pavan (Dis.), E. Boschini (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bertipaglia Luca	Dalla Libera Lucia	Mingardo Giulia	Salmaso Michele
Bordin Elena	De Marco Cecilia	Nicolai Simone	Scarabello Dario
Carli Filippo	Gabelli Lucia	Pasquato Ester	Scarpa Carlo
Casotto Riccardo	Giannangeli Giancarlo	Pezzetti Martina	Verderi Enrico
Codogno Giacomo	Merlin Giorgia	Pividori Gabriele	Zaggia Alberto
Dal Pozzolo Elena	Miccoli Angelo	Rettore Maria Silvia	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), A. De Strobel (Lett.), M. R. Riello (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto Pinotto (mat. Fis.), F. Zorzi (sc), R. Dal Maso (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Anselmi Leonardo	Borgato Gaia	Nicetto Dario	Todeschini Silvia
Antonello Leonardo	Conforto Giulia	Nicetto Davide	Zamboni Alessandro
Barbariol Francesco	Conselvan Francesca	Pastorio Marco	Zen Riccardo
Basile Luca	Ferraretto Angela	Rocchi Eliana	Zuin Andrea
Belluco Chiara	Ghiraldo Margherita	Rollo Elena	
Borgato Camilla	Martinello Matteo	Rossetto Alice	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), N. Ruaro (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), B. Giovannelli (Fil. St.), P. Zampirolo (mat. Fis.), F. Zorzi (sc), R. Dal Maso (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Amoriello Caterina	Carlesso Paolo	Mazzeo Giulia	Rafanelli Federico
Bazza Piera	Facchin Stefano	Mazzucato Piercarlo	Schiavon Nicolò
Bernardi Valeria	Gasparetto Laura	Micheletto Francesco	Solmi Marco
Bezze Pietro	La Rocca Fabio	Musiani Francesca	Tonetto Valeria
Bortolotto Mattia	Lotto Letizia	Orsini Valentina	Tono Alberto
Bovo Lorenzo	Luise Elena	Padrini Giovanni	
Calore Marta	Marmo Francesco	Pantano Marco	

ANNO SCOLASTICO 2002-2003

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), S. Serchi (Lett.), A. Lancerotti (Ingl.), L. Giove (Fil. St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), F. Licastro (Ed. fis.mas.), A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Battisti Marco	Fabrizi Michele	Molinari Camilla	Tamiazio Silvia
Cecchinato Alessandro	Facchin Matteo	Muzzolon Elena	Zarbin Simone
Chiamulera Stefano	Feltrin Gianni	Nosadini Margherita	Zignol Francesco
Corso Matteo	Finesso Marta	Pittoni Alessandro	
Dario Alessia	Laverda Giovanni	Salviato Chiara	
De Checchi Matteo	Manganelli Enrico	Soranzo Enrico	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.Motta (Lett.), G. Padovani (Ingl.), S. Baruffaldi (Ted.), A. Scalone (Fil. St.), V. Simonato (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), F. Licastro (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Amagliani Alessandro	Deganello Davide	Masarotto Valentina	Stella Federica
Artale Chiara	Della Dora Enrico	Mattarello Tania	Tafilica Ani
Bettin Sandro	Galloccchio Virginia	Passiglia Silvia	Zannini Chiara
Cristofori Marco	Gasparetto Alberto	Scalerta Alessia	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. De Munari (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), S. Artuso (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bassan Francesco	Equisetto Chiara	Lotto Alice	Scarsi Elena
Bergamasco Maria	Fabbris Riccardo	Marchioni Marcello	Tuccillo Alice
Antonietta	Fortin Lucia	Miante Giovanni	Turco Alessia
Cagol Ingrid	Gallinaro Federica	Niselli Massimiliano	
Colussi Andrea	Giardini Benedetta	Russo Claudia	
De Gobbi Alberto	Guseo Giorgia	Santinello Igor	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.R. Eneide (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P.Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), F. Licastro (Ed. fis.mas.), A. Dal Lago (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bertazzo Andrea	Galante Giulia	Modenese Anna	Pavanello Marco
Bicciato Anna	Gennaro Niccolò	Modenese Chiara	Salmaso Carlo Francesco
Bosisio Francesca	Imbimbo Nicola	Moretto Francesca	Santinello Davide
Ceconello Cristina	Marcati Giulia	Ongarello Tommaso	Zojzi Federica
Fontana Claudia	Mason Alberto	Paccagnella Giorgio	
Fronterotta Paolo	Melai Giovanni	Palermo Silvia	

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), V. Carbognin (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), L. Chistè (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), P. Pavan (Dis.), A. D'Acunto (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Arrighetti Valentina	Ciacco Salvatore Paolo	Peluso Roberto	Turlon Alessia
Calabretto Michele	Forestelli Maria	Pozza Francesco	
Canato Andrea	Foscarini Daniele	Serio Andrea	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Farrace (Lett.), M. Casalini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), P. Pavan (Dis.), F. Licastro (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Comunian Marco	Micheletto Lavinia	Piantoni Francesco	Stoppato Massimo
Stefano	Nicolucci Elisabetta	Pigozzi Enrico	Vettore Marco
Da Re Filippo	Pavarin Cora	Polito Alberto	Zabadneh Linda
Grolia Valentina	Pegoraro Andrea	Scacco Enrico	Zorretto Alberto

ANNO SCOLASTICO 2003-2004

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. De Strobel (Lett.), A. Baciga (Ingl.), L. Giove (Fil. St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bortolotto Andrea	Grandesso Piero	Piron Federica	Socrate Cristina
Dainese Sara	Masutti Francesco	Rizzi Alessandro	Stocco Licia
De Meo Isabella	Merlin Veronica	Ruzzante Simone	Trevisan Martina
Di Franco Tiziana	Pastorello Elena	Smailagic' Dzenana	Zanetti Elisabetta
Federici Francesca	Piatto Giacomo	Smailagic' Ismar	Zerbetto Stefano

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M.Motta (Lett.), G. Padovani (Ingl.), G. Pergem (Ted.), V. Chiriatti (Fil.), N. Menniti Ippolito (St.), V. Simonato (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bordin Giulia	Di Pietro Alessandra	Martin Alessandra	Tamiazzo Giulio
Busetto Enrico	Diodati Stefano	Mazzucato Marta	Varotto Paola
Canova Alice	Donadelli Rossella	Mungo Benedetto	Volpin Francesco
Conte Camilla	Ferraresso Riccardo	Seno Arianna	
Daniele Lorenzo	Giraldo Giulia	Sepic Liviana	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. R. Repossi (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), G. Realdi (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Babetto Giulia	Falciglia Davide	Levante Francesco	Turturici Silvia
Barbiero Edoardo	Franceschini Andrea	Massarotto Federico	Visona' Nicolò
Bersani Carlo	Furlani Andrea	Mazzucato Andrea	Zannini Federica
Busetto Nicola	Garro Damiano	Moro Alice	
Cafagna Ettore	Iachelini Francesco	Mugnolo Elena	
De Strobel Francesca	Legnaro Riccardo Maria	Polato Laura	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), N. Ruaro (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Allegro Giulio	Cecchinato Andrea	Mannino Margherita	Segato Silvia
Artusi Matteo	Ceola Nicolò	Manunta Marco	Soffiato Laura
Bagante Alessandro	Cretella Vincenzo	Maragotto Stefano	Spinello Cristina
Beda Enrico	De Strobel Chiara	Margola Tommaso	Tognon Roberta
Bonato Carlo Alberto	Di Caterina Daria	Mascarello Chiara	Vettore Andrea
Calabro' Alessandro	Gallo Giulia	Mattellini Guia	Zaino Laura
Candiotto Elisa	Ildos Nicolò	Poletto Elisa	
Caneri Martina	Lazzaro Yari	Salmaso Stefano	

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), V. Carbognin (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), L. Giove (Fil.), R. Misto (St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), P. Pavan (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Andreetta Giulio	Bogoni Elisa	Mandrizzato Giacomo	Tasinato Matteo
Bano Emma	Chiarella Elettra Selene	Paesotto Giorgia	Zanon Santon Vinicio
Berion Andrea	Guariento Tommaso	Salmaso Silvia	
Bisello Jacopo	Lamparelli Laura	Schiavon Alvise	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M. Casalini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), P. Pavan (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Barison Jacopo Antonio	Garofolin Michela	Ometto Francesco	Sicolo Francesco
Borsetto Francesco	Lorenzato Luca	Raho Michela	Tasinato Alberto
Dalla Gassa Filippo	Nabiuzzi Elisa	Sgarabottolo Annaluna	Testi Nicolò
Ferro Mariarosaria	Negrin Federica	Sgaravato Massimo	Todros Laura

ANNO SCOLASTICO 2004-2005

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. De Strobel (Lett.), A. Baciga (Ingl.), E. Marcis (Fil. St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), M.G. Giacomello (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bertin Michela	Davalli Giulia	Lazzarin Maddalena	Tasca Alice
Bonetto Matteo	Digito Talita	Meggiorin Diletta	Verzotto Enrico
Bozzato Nadia	Fiorin Elisabetta	Nicolosi Clara	Vidoni Alessandro
Bracco Alessia	Fontana Alessandro	Pantano Michele	Villani Federica
Bregolin Mattia	Giulio	Passiglia Daniela	Voltan Stefano
Codognotto Valentina	Gabelotto Chiara	Pellicano Serena	
Francesca	Greggio Andrea	Pietschmann Elena	
Corso Luisa	Lazzarin Filippo	Rebecca Fiorenza	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), S. Serchi (Lett.), G. Padovani (Ingl.), G. Perghem (Ted.), E. Marcis (Fil. St.), M. Mazzon (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), M.G. Giacomello (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Andreuccetti Enrico	Comacchio Luigi	Moretto Riccardo	Schiesari Marco
Augello Valerio	Faggian Anna	Piovan Elena	Tognazzo Gilberto
Bernardi Giulia	Ligustri Alberto	Quaranta Cristiano	Zanardo Marina
Bertesso Alberto	Lion Diego	Santaniello Marino	
Bonan Anna	Lucato Cinzia	Marco Andrea	
Burchiellaro Gloria	Malachin Luca	Sbricoli Luca	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), N. Ruaro (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), A. Napoli (Fil.), M.R. Davi (St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bagante Marta	Comelli Antonio	Giuliani Nicolò	Segato Carlo
Barbariol Giovanni	Destro Guglielmo	Luciani Fabrizia	Tognon Emiliana
Basile Augusta	Ferlini Lorenzo	Mangano Chiara Astrid	Tovazzi Niccolò
Benettin Paolo	Ferrari Anna	Noventa Marco	Trento Anna
Bisson Alessia	Fiscon Silvia	Pavan Michele	Zanon Piera Maria
Cacia Andrea	Fornasiero Marco	Perini Caterina	
Carradore Alberto	Gallu' Giacomo	Piva Eleonora	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. De Munari (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alfonsi Silvia	Capuzzo Ylenia	Mantovan Martina	Rigato Matteo
Barison Michela	De Lazzari Fabia	Maritan Martina	Sorgato Katia
Bertazzo Elena	De Marchi Rossella	Minelle Mary	Terrassan Riccardo
Bonello Giada	Doria Barbaro Niccolò	Minozzi Caterina	Trivellin Maristella
Borsetto Daniele	Fontana Cinzia	Nale Laura	Vigolo Silvia
Boscaro Riccardo	Gui Anna	Piva Giada	Zanellato Francesca

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. Farrace (Lett.), M.R. Riello (Ingl.), M. A. Loscalzo (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bedin Elena	Friso Giovanni	Manfrin Enrico	Riparelli Nicola
Bismondo Claudia	Furlan Giulia	Paccagnella Silvio	Selmin Elena
Borgato Shara	Girardi Anna	Panebianco Luca	Spinelli Francesco
Ciato Alessandro	Lazzaro Matteo	Rebecca Carlo	Tasinato Claudia

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M. Casalini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Albertini Claudio	Cecchinato Stefano	Griggio Riccardo	Sartori Marta
Baido Ilaria	Cianci Stefano	Lazzarini Isabella	Turlon Marco
Baricordi Matteo	Comin Davide	Nicolucci Davide	Villa Matteo
Benini Giuseppe	Diminutto Alberto	Emanuele	Zaccaria Mario Alberto
Ceccato Vittorio	Gobbo Francesco	Pinzani Sara	

ANNO SCOLASTICO 2005-2006

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M. G. La Conte (Lett.), A. Baciga (Ingl.), M.A. Rossi (Fil.), M.R. Davi (St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), L. Fabris (Sc), G. Galante (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Derni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baggio Marco	Ferrandi Alberto	Nicchio Mattia	Squillante Antonio
Bedin Claudia	Gnudi Carolina	Pascucci Federico	Toson Alessandro
Breda Giulia	Malosso Irene	Piscitelli Antonio	Xausa Alvis Antonio
Camerini Andrea	Marigliano Chiara	Rossetto Serena	Fausto
Camporese Alice	Maritan Alberto	Schiavo Carlo	Zonato Benedetta
Dal Piai Eloisa	Miraglies Alfonso	Sciortino Alessandro	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M. Motta (Lett.), L. Cellini (Ingl.), G. Perghem (Ted.), N. Menniti (Fil.), R. Ballarin (St.), P. Cuccia (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Derni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Abati Sara	Camponeschi Lisa	Lunardi Riccardo	Rossi Elisabetta
Airchinsky Erika	Castrignano Alessia	Marcomini Isabella	Volpi Alice
Angiola Marco	Comola Francesco	Marin Loris	Zecchinato Francesco
Benvegna' Mariavittoria	Dalla Zuanna Teresa	Moi Lorenzo	
Blum Alessandro Gilberto	Lideo Anna	Pappalardo Irene	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. R. Eneide (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), M.R. Davi (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), M.G. Giacomello (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Derni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alberti Silvia	Cardella Marco	Funghi Caterina	Poletti Alessandra
Ascione Laura	Cecchetti Leonardo	Lovato Valentina	Scarsi Alessia
Bertelli Davide	Ceschi Marta	Marini Matteo	Strazzabosco Silvia
Bordigato Emanuel	Drago Giacomo	Pellicari Giada	Vedovato Alberto
Bregolato Carlo	Fasolo Francesca	Pescarin Elena	Ventura Fosco

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. De Munari (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), L. Dalla Rovere (sc), A. Panzera (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Derni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bellin Alessio	Da Re Giulia	Mammana Alessandro	Pizzeghello Giulia
Bettin Laura	De Lazzari Giulia	Padrini Maddalena	Sartorato Marta
Caldon Arianna	Frasson Giuliana	Penazzato Ettore	Schiavo Eleonora
Da Re Alice	Furlan Matteo	Picciano Chiara	Valso Marta

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), M.R. Riello (Ingl.), P.Fontana (Franc.), G. Perghem (Ted.), M. A. Loscalzo (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alimucaj Auarda	Carpanese Valentina	Gallato Luca	Tommasi Isabella
Bernardi Elia	De Luca Erica	Gallo Andrea	Trevisiol Martina
Bonello Federica	Del Vesco Matteo	Maistro Fabio	Udroui Claudia
Bordin Paola	Favero Davide	Melan Giacomo	
Braggion Alice	Ferrato Luisa	Sandei Ludovica	
Carpanese Debora	Frezzato Giulia	Thomaseth Caterina	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Farrace (Lett.), M.C. Todeschini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Ambrosin Antonio	Checchin Manuel	Rossetto Giorgio	Trivellato Eleonora
Balugani Aurora	Francescato Nicole	Rubini Andrea Jacopo	Vizzotto Filippo
Beghin Nicola	Frasson Selena	Ruzzante Paco Martino	Zanardo Enrico
Bergantin Nicola	Garbo Andrea	Tagliapietra Matteo	Zanin Tommaso
Bernardini Valentina	Parolo Lisa	Terrin Andrea	Zonzin Diletta
Carabotta Mario	Piazza Manuele	Trinchieri Marco	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Cargasacchi (Lett.), M.Caracciolo (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), T. Galeazzo (mat. Fis.), E. Regni (sc), A. De Stefano (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bernardi Silvia	Claudio	Perin Francesca	Schiavon Veronica
Bertoli Riccardo	Ferraretto Elena	Rampazzo Tommaso	Zanovello Marta
Billo Alberto	Filippelli Giovanni	Rizzon Giulia	
Cucchio Matteo	Fogolari Lavinia	Ruggeri Chiara	
Daniele Enrico	Merlo Andrea	Salata Federico	
Deambrosi Enrico	Nardo Emanuele	Scatolone Edvaldo Paulo	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), S. Serchi (Lett.), A. L. Ferrara (Ingl.), R. Misto (Fil. St.), M. Mazzon (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), D. Cacco (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bizzaro Francesco	Chiesa Marcello	Galli Ruggero	Rizzo Sara
Bozzato Valentina	D'amaro Marco	Marcolongo Giorgia	Sardena Silvia
Canovese Giacomo	Daniele Andrea	Montinaro Antonella	Tagliavini Alessia
Carta Elia	Dona' Mattia	Mutto Marco	Toniato Riccardo
Cattiodoro Elisa	Fasano Alice	Pellegrini Andrea	Vantini Jacopo
Cecchinato Francesca	Ferro Benedetta	Rigato Matteo	

ANNO SCOLASTICO 2006-2007

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. de Strobel (Lett.), A. Baciga (Ingl.), E. Marcis (Fil.St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), G. Gallani (Sc), G. Galante (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baldan Valeria	Dussin Ilaria	Miceli Claudia	Rossato Laura
Baro Maria Anna	Freo Francesca	Mingardo Elisabetta	Santaniello Alberto Maria
Borgato Alessandro	Gheller Elena	Miraglies Claudia	Tamiazzo Sara
Campa Andrea	Gusella Mattia	Mozzato Chiara	Zaggia Elia
Ceron Federica	Impiuni Anna	Paggi Eleonora	Zanovello Linda
Comunian Luca	Maroni Ida	Pregnotato Federico	
Della Dora Lisa	Mastellarò Sara	Romaro Alberta	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M. Motta (Lett.), L. Cellini (Ingl.), G. Perghem (Ted.), N. Menniti (Fil.), Marcis (St.), M. Mazzon (Mat. Fis.), L. Bonaldo (Sc), G. Galante (Dis.), A.C. Carletto (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Berti Giulia	Gabelli Giustina	Mandato Elisa	Scapinello Giorgia
Bettella Natascia	Goldin Marco	Mason Giacomo	Zancan Irene
Ceseracci Marco	Guggia Silvia	Miolo Martina	Zuin Olga
Corletto Anna	Gui Stefano	Moi Marcello	
De Cristofaro Giovanna	Irolsini Ilaria	Righetti Fabio	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. R. Repposi (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), M.R. Davi (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), E. Ferracin (sc), F. Danielli (Dis.), A.C. Carletto (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Aduso Giacomo	Facco Elena	Longo Stefano	Suman Francesco
Barbierato Francesca	Falasco Gianmaria	Mazzucato Massimo	Tramentozzi Veronica
Belardi Paolo	Ferrarese Stefano	Perini Claudia	Visentin Sofia
Cellini Marco	Frigo Martina	Peruzzo Alessandro	Zanonato Martina
Cerrone Virginia Sofia	Leonetti Bettoni Luca	Piva Anna	
Da Dalt Matteo	Licciardello Beatrice	Pulin Martina	

CLASSE V^a D

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), N. Ruaro (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), E. Ferracin (sc), F. Danielli (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Beltramin Matteo	Degli Alessandrini Giulia	Mazzucato Roberta	Schiavon Miriam
Biscossa Emma	Farina Zeno	Mileschi Julien	Sieve Chiara
Bozzolan Martina	Fiorin Laura	Musiani Carlo	Tasinato Alessia
Cantarello Claudio	Gallinaro Marco	Nicolucci Miriam	Toso Mattia
Cini Elena	Klausas Eleonora	Opocher Giovanna	Vendramin Chiara
Coppo Cristina	Lorini Giulia	Pegoraro Chiara	Vendramin Marta
Cremonese Giorgia	Lotto Giulia	Samory Mattia	

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), M.R. Riello (Ingl.), G. Pergem (Ted.), M. A. Loscalzo (Fil. St.), R. Guatieri (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Al Naber Yasmin	Carpanese Dario	Equisetto Paolo	Selmin Alessia
Alampi Alessandro	Casatto Anna	Martin Elisabetta	Sinigaglia Umberto
Amadasi Valeria	Ciato Denis	Miozzo Claudia	Tosatto Sarah
Bano Matteo	Conte Carolina	Peruzzo Giulia	Zoppello Marta
Bressan Nicolò	Cutrona Alessio	Salvagnin Elena	
Calore Giacomo	Di Stefano Enrico	Schettini Daniele	

CLASSE V^a F

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M.C. Todeschini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), M.C. Ribezzi (sc), L. Mattana (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Ambrosiani Davide	Cosciani Cunico Edoardo	Griggio Jacopo	Righetto Lara
Bacco Chiara	Edifizi Diletta	Maestrelli Giuseppe	Salin Chiara
Battistella Lodovico	Folena Giampaolo	Miatto Andrea	Trentadue Elena
Benetello Giuditta	Furlan Andrea	Moro Antonio	Volini Luca
Carini Ettore	Galtarossa Anna	Pellegrini Alvisè	Zorzi Alessandro
Cester Arianna	Germak Vidosava	Perazzolo Alessandro	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Cargasacchi (Lett.), M.Caracciolo (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), T. Galeazzo (mat. Fis.), E. Regni (sc), A. L. Ferrari (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bella Andrea	De Paoli Barbato	Lanzillotta Giovanni	Soranzo Benedetta
Belloni Andrea	Giacomo	Massimiliano	Zabeo Claudia
Bortolami Alessio	De Toni Sofia	Mandrizzato Stefano	Zancato Eleonora
Cappotto Roberto	De Zuani Veronica	Naso Caterina	Zarattini Gherardo Maria
Carraro Giulia	Francescon Roberto	Petrucci Rossella	Zin Marcello
Chiesa Margherita	Furlan Luca	Scarparo Laerte	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. R. Reposi (Lett.), A. L. Ferrara (Ingl.), R. Misto (Fil. St.), P. Cuccia (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), A. L. Ferrari (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Benato Francesco	D'elia Eleonora	Lion Anna	Rago Alessandro
Bortolotto Riccardo	Di Luccia Nicola	Mandrizzato Nicolò	Rossi Andrea
Cariello Laura	Fincato Andrea	Mantegazza Elisa	Tedesco Serena
Ceron Matteo	Galtarossa Giulia	Nalesso Silvia	Voltan Andrea
De Agostini Andrea	Gardellin Sebastiano	Penello Nicola	Zatta Stefania
De Palo Omar	Gusella Matteo	Pezzato Francesca	

ANNO SCOLASTICO 2007-2008

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

DOCENTI

CLASSE V^a A

A. Cattelan (Rel.), A. de Strobel (Lett.), A. Baciga (Ingl.), E. Marcis (Fil. St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), G. Bergamo (Sc), G. Galante (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Babetto Francesco	Dal Porto Andrea	Marsullo Matteo	Scardino Cristina
Bernazzi Federico	De Simone Giacomo Elvio	Masciolini Marco	Spinelli Silvia
Bertazzo Omar	Diodati Filippo	Noventa Anastasia	Strada Sara
Borgatti Laura	Facchin Maria Serena	Peroni Francesca	Yang Chen
Cariddi Stefano	Ferlito Alice	Rocelli Nicolò	
Carturan Edoardo	Gelain Silvia	Rossetto Caterina	
Ceccarello Alberto	Luise Diana	Rossi Maria Vittoria	

DOCENTI

CLASSE V^a B

A. Cattelan (Rel.), M. R. Eneide (Lett.), L. Cellini (Ingl.), G. Perghem (Ted.), E. Marcis (Fil. St.), P. Cuccia (Mat. Fis.), E. Regni (Sc), G. Galante (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), G. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baessato Francesca	Corsale Jacopo	Munarini Margherita	Ravaggi Federico
Beatrice Filippo	De Franchis Umberto	Lavinia	Romagnoni Giorgio
Bellavere Beatrice	Foresta Alessandra	Muraro Susy	Salvagno Chiara
Benvenuti Caterina	Giacomello Alessandro	Nardi Pietro	Sigovini Mariateresa
Carai Marco	Kulyk Caterina	Pertosa Umberto	Spigolon Giulia
Carpanese Claudia	Marcomini Francesco	Pisano' Valentina	Zampiron Andrea
Ciconetti Carlotta	Moschino Laura	Rampazzo Alessandra	

DOCENTI

CLASSE V^a C

F. Zaramella (Rel.), N. Ruaro (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), V. Tumminello (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), E. Ferracin (sc), F. Danielli (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baccarin Jacopo	Bosisio Chiara	Lanzani Francesca	Sacerdoti Benedetto
Benetello Anna	Capasso Giampaolo	Mazzucato Giorgia	Tisano Federico
Benetello Carlo	Coppola Gaia	Melcarne Claudia	Tonello Filippo
Bilotti Alessia	Dal Lago Francesca	Menegazzo Alessandra	Zecchin Fabio
Bisco Alberto	Fiorin Gianmarco	Pinter Piermaria	
Bizzotto Cesare	Frasson Andrea	Rossetti Giorgia	

DOCENTI

CLASSE V^a D

A. Zaramella (Rel.), N. Ruaro (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P. Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), B. Del Forno (mat. Fis.), E. Ferracin (sc), F. Danielli (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alexopoulos Chiara	Favaro Filippo	Merola Martina	Salmaso Pietro
Alfier Francesco	Fiorese Sara	Minozzi Chiara	Sattin Giulia
Amato Laura	Gallo Chiara	Ngaradombe	Turrato Daniele
Antonucci Martina	Galvani Viola	Nanhorngue' Mariapaola	
Ardiani Eugenia	Gnocco Eleonora	Palma Marco	
Ceccarello Matteo	Graf Francesco	Poti Elena	

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. Farrace (Lett.), M.R. Riello (Ingl.), P. Fontana (Fr.), M. A. Loscalzo (Fil. St.), P. Fabris (mat. Fis.), N. Maniezzo (sc), L. Mattana (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Alfonsi Giorgia	Costa Francesca	Geron Marta Cecilia	Piloto Sara
Aliprandi Giulia	Del Testa Davide	Mazzini Carlo	Schiavo Dario
Aloisi Valentina	Favalli Andrea	Montinaro Andrea	Schiavon Lucia
Basso Martina	Filira Matteo	Mozzato Alessandro	Segafreddo Silvia
Brugnolo Francesca	Fraccaro Marco	Pagliari Matteo	Tessari Irene
Collautti Marco	Garbo Laura	Peraro Valentina	

CLASSE V^a F

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), I. Vettorel (Lett.), M.C. Todeschini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), G. Bergamo (sc), L. Mattana (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Baybusinova Kaysana	Ceschi Filippo	Ferrari Francesca	Rossi Gabriele
Bon Claudia	Cinca Isabela Adelina	Giacomelli Alessio	Ulgelmo Maurizio
Caiolo Enrico	Cipriano Giulia	Morossi Chiara	Zancolo' Giovanni
Calore Giacomo	Clouser Camillo	Paghera Stefano	
Carpanese Valentina	Colangelo Lorenzo	Pelizzaro Filippo	
Cavagna Silvia	D'amico Elena	Peruzzo Silvia	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), E. Pinzi (Lett.), M. Caracciolo (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), T. Galeazzo (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), A. L. Ferrari (Dis.), M. G. Giacomello (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Arnaut Ludmila	Comi Enrico	Di Rita Elena	Pimpinato Pierpaolo
Baldon Daniele	Contin Tiziano	Domenicali Giacomo	Pisani Francesco
Bordon Elena	Dal Piai Davide	Dona' Francesco	Toffano Enrico
Buson Stefania	Dal Sasso Eleonora	Faggionato Edoardo	(Abbreviato Corso Studi X Merito)
Capuzzo Sofia	De Iaco Anna	Giroto Giacomo	
Cauda Francesco	De Luca Giuseppe	Mancuso Domenico	
Cerminara Giulia	Di Benedetto Francesca	Masini Jacopo	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), L. Brighenti (Lett.), A. L. Ferrara (Ingl.), R. Misto (Fil. St.), M. Mazzon (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), A. L. Ferrari (Dis.), A. Dal lago (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Venerando Marta	Costa Arianna	Mattiolo Francesco	Silviotti Matteo
Bogoni Andrea	Favarato Giulia	Moro Diletta	Tempesta Giacomo
Brighenti Lorenzo	Favero Alessandro	Pagnan Tommaso	Vettore Moreno
Cattelan Giordano	Giroto Anna	Panizzolo Gianmarco	Zanetti Antonella
Conselvan Giovanni	Greggio Chiara	Ramponi Carlo	
Battista	Masia Alessandro	Segato Paolo	

CLASSE V^a I

DOCENTI

A. Alessi (Rel.), A. Comin (Lett.), G. Illuminati (Ingl.), Tramontana Gulizia V.G. (Fil.), R. Ballarin (St.), S. Izzo (mat. Fis.), N. Maniezzo (sc), E. Casotto (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), A. D'Acunto (Ed. fis. Fem.), P. Toniolo (assistente. Fisica), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Agostini Alessandro	Caliandro Alberto	Lorenzato Laura	Ruzza Marco
Baldan Anna	Capuzzo Martina	Luise Giorgia	Salmaso Roberto
Bedendi Emanuela	Di Bari Antonella	Magnani Laura	Tasinato Cecilia
Borile Margherita	Fanin Michele	Miccoli Beatrice	Zambello Federica
Bovo Daniele	Gallo Federica	Nicolai Massimo	
Bulbarella Alberto	Guzzon Federica	Pici Susanna	
Buson Riccardo	Lionetto Luca	Quaggio Giovanni	

ANNO SCOLASTICO 2008-2009 (diplomandi)

Dirigente Scolastica: prof. Annunziata Gagliardi

CLASSE V^a A

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), R. Venerus (supplente Lett.), A. Baciga(Ingl.), E. Marcis (Fil.St.), P. Zampirolo (Mat. Fis.), G. Bergamo (Sc), G. Galante (Dis.), C. Muredda (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Apulei Jessica	Facchinato Francesco	Manzolini Virginia	Tedeschi Carlotta
Bacelle Maria Laura	Ferranti Matteo	Merlo Stefano	Tomat Alessandro
Baggio Martina	Franchetti Elena	Pantano Chiara	Zaidan Gino Salama
Bertin Nicola	Fusari Monica	Penello Matteo	Zanettin Luca
Biasi Giulia	He Zheng	Pigozzo Veronica	
Bismondo Carlo	Lazzarin Vasco	Tarlowski Michal	

CLASSE V^a B

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), M. Motta (Lett.), L. Cellini (Ingl.), G. Pergheim (Ted.), E. Marcis (Fil. St.), P. Cuccia (Mat. Fis.), A. Zennaro (Sc), G. Galante (Dis.), C. Muredda (Ed. fis.mas.), G. Grossi (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bedon Andrea	Franchin Enrico Maria	Presotto Maria Ada	Tombola Silvia
Bordignon Milo	Ghiraldo Giacomo	Rigato Elisa	Vettore Alice
Borgato Anna	Gnesotto Federico	Rigovacca Olivia	Xausa Gregorio
De Pretto Filippo	Levorato Federica	Scarpari Michael	
Faggin Luca	Melato Nicolò	Tavazzi Erica	
Ferrari Sara	Nespoli Giulia	Tomasello Laura	

CLASSE V^a C

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M.R. Eneide (Lett.), G. Mazzucato (Ingl.), G. Gobbo (Fil. St.), P. Toni (mat. Fis.), E. Regni (sc), F. Danielli (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bonfio Marco	Fracasso Marco	Postorino Andrea	Venturini Silvia
Carta Alessandra	Miante Alberto	Puggioni Federica	Volini Elisa
Cattelan Nicola	Miotto Dipti	Schiavon Irene	Zanonato Angela
Cesarotto Enrico	Ocagli Honoria	Sieve Carlo	Zanotto Lorenza
Desidera' Elena	Pirotto Riccardo	Tonetto Daria	Zignol Roberta
Facco Francesco	Pollis Giulia	Tonucci Roberto	

CLASSE V^a D

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), M. R. Repossi (Lett.), L. Nardo (Ingl.), P.Fontana (Franc.), A. Napoli (Fil. St.), A.M. Capobianco, E. Regni (sc), F. Danielli (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), , C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Armanini Denise	Bodo Melissa	Fiorin Lucio	Marcante Elena
Avanzi Alessia	Boldrin Giulia	Gobbo Lorenzo	Paparella Giorgia
Basile Marta	Boyko Olga	Ingravalle Alessandro	Polato Valeria
Bassan Jessica	Casellato Giulia	Jaber Hakim	Salmaso Davide
Bertolini Elisa Maria	Castellan Martina	Klausas Daniele	Tolin Edoardo
Vittoria	Ceccarello Chiara	Leati Marta	Volpin Beatrice

CLASSE V^a E

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), A. Toninello (Lett.), M.R. Riello (Ingl.), I. Brugiolo (Fr.), G. Ceschi (Fil. St.), P. Sgarretta (mat. Fis.), N. Maniezzo (sc), L. Mattana (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Ballin Giovanni	Fucile Giovanni	Pandolfo Caterina	Trevisan Francesca
Cacciatore Nicola	Corza Chiara	Passalacqua Paolo	Vegro Giuditta
Campaci Nicole	Greggi Barbara	Rampazzo Stefania	Volpin Federico
Degan Claudia	Meneghetti Sara	Salvo Francesca	Zorzan Irene
Faccioni Georgia	Miglietta Federica	Scanferla Mattia	Zorzan Maira
Falasco Francesca	Moro Silvano	Tei Eugenia	Zuin Alice

CLASSE V^a F

DOCENTI

A. Cattelan (Rel.), G. Farrace (Lett.), M.C. Todeschini (Ingl.), N. Menniti-Ippolito (Fil. St.), R. Macchietto (mat. Fis.), N. Maniezzo (sc), L. Mattana (Dis.), V. Vinante (Ed. fis.mas.), L. Grossi (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Al Naber Amir	Forin Edoardo	Pasto' Andrea	Zannon Giulia
Camerini Sara	Franco Alberto	Patechi Enrico	Zilio Mattia
Crivellaro Anna	Fusar Riccardo	Pinzani Marco	
De Stefano Luca	Maniezzo Francesca	Toigo Francesco	
Drudi Alessandro	Marcato Paola	Venuleo Sara	

CLASSE V^a G

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), G. Cargasacchi (Lett.), M.Caracciolo (Ingl.), R. Ballarin (Fil. St.), T. Galeazzo (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), A. L. Ferrari (Dis.), C. Muredda (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Benedetto Martina	Garghella Gianluca	Sanavia Silvia	Trivellato Elena
Bisaglia Riccardo	Monai Elena	Soranzo Giacomo	Vitali Alessandro
Cabrelle Matteo	Nequinio Mariagloria	Speggorin Elisabetta	Zanardi Riccardo
Castellani Giulia	Omizzolo Luca	Todeschini Premuda	
De Lazzari Luca	Pizzato Andrea	Marco	

CLASSE V^a H

DOCENTI

F. Zaramella (Rel.), E. pinzi (Lett.), A. L. Ferrara (Ingl.), L. Gazzetta (Fil. St.), M. Lucchi (mat. Fis.), L. Bonaldo (sc), A. L. Ferrari (Dis.), C. Muredda (Ed. fis.mas.), A. Zanatto (Ed. fis. Fem.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Barison Luca	De Luca Leonardo	Rossetto Enrico	Vegro Alberto
Bonafe' Nicolò	Fornea Michele	Tarantello Andrea	Zuccherin Enrico
Caiolo Sofia	Lazzaretto Enrico	Targhetta Nicolò	
Cioccarelli Marco	Lorini Francesco	Tognazzo Enrico	
Costanzi Elisa	Malachin Laura	Turco Federico	

CLASSE V^a I

DOCENTI

M. Brandalese (Rel.), A.M. Longhin (Lett.), M. Galzigna (Ingl.), G. Ceschi (Fil.), E. Zennaro (St.), S. Ginocchietti (mat. Fis.), G. Bergamo (sc), E. Casotto (Dis.), A. Dal Lago (Ed. fis.), C. Dorni (assistente Scienze)

ALLIEVI

Bernardi Nicola	Facchin Elisa	Lamenti Beatrice	Pothen Joseph
Bidoggia Federica	Fariello Martina	Liddeo Elena	Trevisan Gianluca
Cuccato Edoardo	Finesso Giulia	Marchesini Barnaba	Zannin Michele
Curti Riccardo	Goldin Tommaso	Moro Federico	Zanon Federico
Diolaiti Matteo	Grego Federica	Pasqualotto Massimo	

INDICE

Dalla Scuola dell'Autonomia alla Scuola... ?	pag.	3
Partecipare alla vita del Liceo	»	7
Diario di una madre	»	8
Imparando ad apprendere	»	11
Questa notte ho fatto un sogno strano	»	13
Commissione Cultura e dintorni.	»	16
In ascolto di un testimone	»	19
Una pagina di storia orale al Fermi	»	21
Nel giorno della memoria	»	23
Cinque ragazze vestite allo stesso modo	»	25
Guardando avanti Un altro 8 marzo	»	27
La Matematica in gara	»	28
L'attività scientifica del Liceo	»	30
"E speluncis ad humanitatem technologicam" e ritorno	»	34
Biblioteca: uno spazio comune	»	36
Orientamento che passione	»	39
Da Dante all'Università	»	42
Imparare le lingue viaggiando	»	44
Insegnare musica al Fermi	»	47
Ricordo di Paolo Toniolo	»	50
Grazie Ennio	»	53
Un'avventura... Mondiale	»	55
Il Sogno... continua!!!	»	59
La Ginnastica Artistica al Fermi	»	61
Il gioco del teatro	»	65
Educare al benessere	»	76
Al Fermi da una vita	»	77
La mia esperienza	»	79
La scuola degli studenti	»	81
Miopia	»	83
Una scuola di partenza	»	86
ELENCHI DEGLI STUDENTI E CONSIGLI DI CLASSE DAL 1999 AL 2008.	»	89

L'Annuario è stampato con il contributo della Cassa di Risparmio del Veneto.

Le fotografie della scuola sono di Andrea Bettella, studente (bettella.andrea@fastwebnet.it)

*Stampato nel mese di maggio 2009 presso:
Tipografia Reffo R.A. s.n.c. di Padova - Via Pindemonte, 3 - Tel. 049-681873*
